IL PICCOLO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

VENERDÌ 24 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Sicurezza: la proposta
Governo anti "maranza": «Chi sbaglia dev'essere imputabile già a 14 anni»
A pagina 7

In Alta Austria
La casa natale di Hitler ospita un commissariato per scacciare i neonazisti
Di Blas a pagina 11

In arrivo da Chioggia
Pronta l'enorme chiatta per le gru di Monfalcone Viaggio se il meteo tiene
Carpinelli a pagina 12

L'analisi

Il petrolio brucia i prezzi e la Bce (solo per ora) congela i tassi

MARCO ZATTERIN

Il petrolio è ormai a 100 dollari, proprio come due mesi fa. Il gas ieri ha toccato i 62 euro, picco già raggiunto in marzo. La benzina vola a due euro, nei distributori delle autostrade italiane li ha superati. Non occorre un master in Economia per immaginare che l'energia salirà in fretta.
Pagina 5

Il commento

La prudenza di Lagarde: mano ferma e guarda lo specchietto

FRANCESCO MOROSINI

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ieri ha scelto la prudenza e lascia i tassi d'interesse al livello di giugno. Pertanto la fotografia dei rendimenti decisi da Bce resta la stessa: 2,40% per le operazioni di rifinanziamento principali; 2,65% sui rifinanziamenti marginali.
A pagina 5

Ex caserme, ecco il piano

In Fvg sono 453 le aree militari oggi dismesse
Occupano una superficie di oltre 50 milioni di metri quadri in città, periferie, campagne

Nel masterplan le linee guida per il recupero: dalla sdemanializzazione ai 200 progetti e 52 diversi scenari relativi al futuro utilizzo

La regione più militarizzata d'Italia era il Friuli Venezia Giulia. Dopo un paio di decenni di smobilitazione, ecco il documento che analizza i nodi irrisolti del passaggio dei siti dismessi dal Demanio militare al Demanio civile alla Regione e ai Comuni e ipotizza i futuri utilizzi. Il piano certifica la presenza in totale su 453 aree militari abbandonate ma potenzialmente utilizzabili, distribuite su 50.661.657 metri quadrati, e individua 200 possibilità progettualità e 52 scenari per il loro futuro.
Pellizzari e Seu alle pagine 2 e 3

Tutte le opere

Così Trieste spenderà i 20 milioni della Regione

Codagnone a pagina 18

Allarme traffico

Sull'A4 weekend da bollino nero: 182.000 transiti previsti ai caselli

Dalmasso a pagina 13

L'AMBASCIATORE USA IN VISITA

Fertitta: «Trieste bellissima e strategica» E il suo yacht diventa l'attrazione del giorno

Passanti osservano a distanza il Boardwalk ormeggiato alla Marittima: lo yacht dell'ambasciatore Usa ha "sfrattato" per un giorno le crociere (foto Lasorte) - Brusaferro e Pace alle pagine 2 e 3

NELLE CRONACHE

Regole funerarie

Le ceneri in mare? Ora è obbligatorio il consenso scritto

Tonero a pagina 19

Via dall'entrata

Asugi allontana i mendicanti del Maggiore

A pagina 22

Basket A1

Ruzzier scalpita: «Tanto orgoglio e responsabilità»

Gatto a pagina 34

Concerto domani in piazza Unità

I Gorillaz: un palco colossale, animazioni e sedicimila fan

Per raccontare i Gorillaz bisogna partire dal frontman, Damon Albarn. Cantante e polistrumentista inglese, uno degli artisti in circolazione più creativi, un vulcano di idee: quello che tocca diventa oro. La sua carriera inizia nel 1988 nei Blur, influente band del britpop, tornata in auge nel 2023 con il live al Wembley Stadium. Ma i Blur non erano abbastanza vasti per il genio di Albarn, che trova sfogo in tanti progetti e album solisti, ma soprattutto nei Gorillaz, nati nel 1998. Dopo tutti questi anni insieme, 30 milioni di dischi venduti e show mondiali, è arrivato il nono album, "The Mountain", con relativo tour, che fa tappa a Trieste domani, alle 21.30, in piazza Unità: bruciati i 16.000 biglietti in vendita.
Grasso a pagina 30

Mostra del cinema

Sarà parata di star Poi Buttafuoco critica Bruxelles

La Mostra del cinema scopre le proprie carte. Non c'è più tempo per speculazioni, sentito dire, bluff: nella tradizionale conferenza stampa di presentazione del programma di Venezia 83, il direttore Barbera estrae jolly, assi, re e regine. E il presidente della Biennale, Buttafuoco, si leva qualche sassolino dalle scarpe.
Contino e Gargioni alle pagine 28 e 29

Trieste: Via Mazzini 14, Tel.040/3733111 | Gorizia: Corso Italia 74, Tel.0481/530035 | Monfalcone: Via F.lli Rosselli 20, Tel.0481/790201 | Email: piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa: Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 172

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Primo piano

La missione diplomatica

L'imprenditore texano proprietario dei Rockets con radici a Cefalù

Nato a Galveston, in Texas, da una famiglia originaria di Cefalù, Tilman J. Fertitta, 69 anni, è proprietario di Landry's, un gruppo che comprende ristoranti, casinò e hotel, e degli Houston Rockets, una delle franchigie Nba.

Di mezzo milione di dollari il sostegno alla campagna di Trump nel 2024

Ha acquistato un casinò ad Atlantic City nel 2011 da una società di Donald Trump. Nel 2020 ne ha sostenuto la campagna con una donazione di 140.000 dollari e con una di 500.000 nel 2024. Per Biden e Harris rispettivamente 5.600 e 13.200 dollari.

Fertitta a Trieste Blindate le Rive e crociere spostate

Imponente l'apparato di sicurezza per l'arrivo dell'ambasciatore Usa in Italia Il Molo Bersaglieri riservato solo allo yacht Boardwalk: Msc Fantasia dirottata al Molo VII dove si sono svolte le operazioni di sbarco e imbarco dei passeggeri

MICOL BRUSAFERRO
TRIESTE

La visita

I triestini ormai da tempo sono abituati a vedere sulle Rive maxi yacht e grandi navi da crociera ormeggiate, ma raramente in città le imbarcazioni sono accompagnate da misure di sicurezza imponenti come quelle messe in campo ieri per l'arrivo di Boardwalk, dell'ambasciatore degli Stati Uniti Tilman J. Fertitta. Sono stati 150, come confermato dalla Questura ieri sera, gli operatori delle forze dell'ordine, tra rinforzi e specialisti, impegnati a Trieste per garantire la sicurezza dell'ambasciatore, della sua famiglie e dei suoi ospiti. Operazioni seguite a riva da tante persone, curiose per il dispiegamento di forze e controlli nella zona, e per le caratteristiche del mezzo, dotato di due elicotteri ben visibili e con una dimensione paragonabile a una "piccola" nave passeggeri, con i suoi 117 metri di lunghezza, 18 di larghezza, sei ponti e due eliporti.

Dopo l'arrivo sulle Rive, attorno alle 10, i veicoli della Polizia soprattutto si sono parcheggiati a pochi metri dallo yacht, aumentando poi di numero nel corso della giornata, in particolare nel pomeriggio. Anche in mare altri mezzi hanno monitorato con attenzione tutta la zona. Già al mattino tante persone si sono fermate dietro le transenne che delimitavano l'area, chiedendo informazioni al personale presente. Chi non aveva letto le notizie sulla tappa triestina dell'ambasciatore, per un attimo ha pensato che fosse approdato a Trieste qualche personaggio famoso che necessitava di particolare privacy. Ma poi, osservando i cecchini sui tetti e le forze dell'ordine sul posto, e cercando sul web qualche notizia, tutti hanno capito che lo sbarco atteso era quello del diplomatico americano, impegnato dal 20 giugno nel Freedom 250 Coastal Diplomacy Italy Tour, che non ha mancato di richiamare l'attenzione a livello nazionale.

Le forze dell'ordine schierate vicino allo yacht "Boardwalk" dell'ambasciatore Usa in Italia (Fotoservizio Andrea Lasorte)

Proveniente dalla lunga tappa di Venezia, Fertitta si è fermato a Bibione per portare la figlia al luna park e a Trieste ieri ha visitato il castello di Miramare e lo stabilimento di Illy Caffé. C'è chi ha atteso di scorgere qualche movimento tra gli occupanti dello yacht, con la curiosità di osservare magari anche lo sbarco dell'ambasciatore e della sua scorta diretta agli appuntamenti cittadini. Ma i più sono stati colpiti soprattutto dall'imponente apparato di sicurezza dispiegato in città, dai cecchini appostati sui palazzi, dai poliziotti a bordo degli acquascooter, intenti a monitorare lo specchio d'acqua attorno all'imbarcazione, dalla quantità di agenti presenti a terra, a protezione del diplomatico. C'è anche chi si è seduto ai tavoli del nuovo Pier Inn, l'ex gelateria Pinguino appena riaperta, per osservare lo yacht e per scattare qualche foto. Dal molo Pescheria infatti era possibile vedere l'imbarcazione in tutta la sua lunghezza. E immaginarne le dotazioni: a bordo presenti un ampio beach club, due piscine, una spa pool, una piattaforma bagno con accesso diretto al mare e una palestra di grandi dimensioni.

GLI APPUNTAMENTI

La sosta al castello di Miramare e la visita allo stabilimento di Illy Caffé

"Yankee go home", la manifestazione di protesta Pro Pal

Una cinquantina i partecipanti al presidio Polizia schierata Slogan anche contro il presidente Fedriga

GIANPAOLO SARTI

La protesta

Nessuna tensione, ieri, durante la protesta Pro Pal in opposizione alla presenza a Trieste dello yacht "Boardwalk" con a bordo l'ambasciatore degli Stati Uniti Tilman J. Fertitta.

Su disposizione della questura i manifestanti – una cinquantina grossomodo – hanno formato un presidio di fronte alla stazione marittima, dove era ormeggiata l'imbarcazione, a lato dell'hotel Savoia Excelsior e all'angolo dell'incrocio con via Venezian, davanti ai locali "Marinato" e "Adesso è così".

Una trentina i poliziotti (compresi gli agenti della Digos) e i carabinieri schierati con i mezzi blindati e in tenuta anti sommossa. La Polizia locale ha gestito la viabilità.

«Yankee go home», si leggeva su uno degli striscioni. Così su un cartello: «Fate silenzio quando i bambini dormono. Non quando muoiono bombardati».

Numerosi gli slogan scanditi: «Contro il sionismo e la sua violenza ora e sempre resistenza», si sentiva gridare a un certo punto al megafono. «Settantotto anni di guerra e di rapina fuori i sionisiti dalla Palestina».

Ancora: «Meloni Schlein Crosetto e Salvini amici d'Israele assassini. Guerra miseria e lutto pagherete caro pagherete tutto».

E poi: «L'ambasciatore staserà cenerà nel lusso – ha spiegato una manifestante prendendo parola – vorremmo che qualcuno gli dica che al mondo non c'è un tale numero di bambini amputati come in Palestina...».

Non sono mancate le accuse all'indirizzo del presidente della Regione, peraltro spesso preso di mira dai manifestanti Pro Pal durante i cortei: «Mentre a Gaza ammazzano i bambini Fedriga va a cena con gli assassini».

La protesta, durata circa un paio d'ore, al di là degli slogan non è tracimata in nessun modo in minacce o azioni potenzialmente violente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione Pro Pal di ieri pomeriggio Foto Lasorte

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Il giro d'Italia per festeggiare i 250 anni dell'indipendenza degli Stati uniti

Il Freedom 250 Coastal Diplomacy Italy Tour, organizzato in occasione dei 250 anni dell'indipendenza degli Usa, è partito il 20 giugno da Napoli e si concluderà il 28 agosto in Sardegna. In tutto 13 le regioni italiane toccate.

Un'unità di 117 metri di lunghezza realizzata nei cantieri tedeschi Lürssen

Il gigayacht Boardwalk, 117 metri di lunghezza per 18,55 di larghezza e un valore di 450 milioni di dollari, è stato costruito dallo storico cantiere tedesco Lürssen (con sede a Brema). È stato consegnato a Fertitta a maggio 2026.

«Il porto è strategico, affari con Fincantieri Aviano? Decide Trump»

«È una città speciale, l'Italia ottimo partner nella difesa»

VALERIA PACE
TRIESTE

Il racconto

Trieste è «una delle città più belle d'Europa, c'è un motivo per cui è stata scelta come sede del nostro secondo consolato nel 1797, dopo Bordeaux. Il suo porto connette il continente, il Coastal diplomacy tour non poteva non includerla», afferma l'ambasciatore americano in Italia, Tilman J. Fertitta in un punto stampa con i giornalisti sul suo megayacht personale, il Boardwalk. E aggiunge che l'intero Friuli Venezia Giulia è importante per motivi geopolitici: «È raro che quando si parla di possibili iniziative economiche o riguardanti la difesa in Italia non venga menzionato», assicura.

Fertitta si intrattiene con la stampa prima che inizi il ricevimento con le principali autorità e personalità di spicco del mondo economico della regione: un cocktail a bordo piscina per festeggiare i 250 anni dalla dichiarazione d'indipendenza, fare networking e rinsaldare opportunità di fare affari, come suggerisce anche il dress code, business casual. Una curiosità: non si sale a bordo con le scarpe. Prima di accedere alla passerella c'è un guardaroba per le calzature e si può scegliere di indossare un paio di pantofole, rigorosamente brandizzate Boardwalk, così come gli asciugamani appoggiati sulle sdraio che popolano i ponti e i cuscini sui divani.

Ai giornalisti è concesso fare un giro sull'imbarcazione prima: vedere gli interni immacolati, le piscine, il mini campo da golf, i due elicotteri a bordo, i molti bar. Il ponte che deve ospitare il ricevimento è decorato con coccarde e bandiere americane. È la diplomazia ai tempi di Donald Trump.

Fertitta non si tira indietro e risponde con garbo a tutte le domande. A partire da quella sul futuro della base Nato di Aviano, alla luce dei paventati ritiri di truppe americane: «Nessuno se n'è ancora andato, io non ho visto cambiamenti. Trump l'ha detto: non è soddisfatto della Nato. Il presidente deciderà come agire, ma c'è una buona possibilità che passi ancora del tempo e il quantitativo di truppe rimanga invariato. Gli italiani sono degli ottimi partner nella difesa». L'ambasciatore insiste più volte sugli eccellenti rapporti tra i militari e le forze dell'ordine dei due paesi. E business e difesa pure vanno a braccetto: Fertitta conferma il rapporto speciale che sussiste tra la Us Navy e Fincantieri «uno dei migliori costruttori navali al mondo» con cui «spero continueremo a fare business per molti anni a venire». Non a caso il ceo Pierroberto Folgiero è tra gli invitati alla serata.

Fertitta parla volentieri anche di sport, stimolato da una domanda sulle proprietà americane che hanno segnato pallacanestro e calcio a Trieste. Il diplomatico è infatti proprietario degli Houston Rockets ed è entusiasta del progetto Nba Europe: «Abbiamo iniziato a installare delle squadre e a svilupparle. Ci sono grandi atleti qui in Europa». Consapevole proprio di questa sua grande passione per lo sport, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, accompagnato dal portavoce Edoardo Petiziol, sceglie di portargli in omaggio «una maglietta dell'Udinese, con il logo Io sono Friuli Venezia Giulia», nonché una cesta con prodotti tipici della regione. Lo rivela ai giornalisti mentre si avvicina allo yacht sul molo Bersaglieri.

Un po' dopo arrivano altri big della Lega in regione, la viceministra all'Ambiente Vannia Gava, e il senatore e segretario regionale del partito Marco Dreosto.

Non trapela nulla sulla lista degli invitati, ma è facile venire a sapere chi c'è e chi non c'è.

Tra i primi ad arrivare ci sono il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, quello di Udine, Alberto Felice de Toni e quello di Gorizia, Rodolfo Ziberna. Non mancano il prefetto di Trieste Giuseppe Petronzi, il questore Lilia Fredella e altre autorità militari. Il Porto di Trieste è rappresentato dal presidente Marco Consalvo e dal segretario generale Natale Ditel. Per quanto riguarda il mondo economico si scorge Vittorio Petrucco della friulana Icop, Stefano Visintin presidente degli spedizionieri triestini associati in Aspt e Francesco Parisi. Manca Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. Lui ha dovuto declinare l'invito «per un impegno precedente a Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambasciatore americano in Italia Tilman J. Fertitta durante il punto stampa con i giornalisti foto Lasorte

Per far posto a Boardwalk e alla rete di sicurezza tutto attorno, le motonavi del Delfino Verde sono state trasferite vicino al Molo Audace, un attracco provvisorio che alcuni turisti hanno scoperto solo al momento dell'arrivo sulle banchine nonostante gli avvisi pubblicati, spostandosi poi in fretta verso lo spazio davanti a piazza Unità d'Italia. Ancora oggi, come ha evidenziato la Delfino Verde Navigazione anche sui suoi canali, resteranno in vigore le disposizioni attuali, quindi le motonavi attraccheranno sempre al molo Audace.

Sulle Rive ieri presente anche personale della Msc Fantasia, la nave da crociera che avrebbe dovuto posizionarsi come sempre accanto alla stazione marittima, ma che è stata dirottata all'ormeggio 57 del porto, nella zona del Molo VII. Gli addetti Msc sono stati chiamati a indirizzare eventuali passeggerei pronti all'imbarco verso la zona giusta, e un punto di ritrovo è stato fissato anche nella zona della stazione ferroviaria.

Trieste Terminal Passeggeri ha riorganizzato il flusso di croceristi, che ieri ha visto la movimentazione di oltre 6.000 persone, con 2.200 imbarchi, 2.200 sbarchi e 1.900 transiti, tutti sistemati senza difficoltà nell'area dello scalo, con le informazioni puntualmente fornite anche a chi si è fermato in giornata per visitare la città. Msc Fantasia è poi ripartita in serata. Tutto regolare per la prossima toccata di navi bianche, prevista per domenica, quando è attesa la Mein Schiff 4, che arriverà all'alba per lasciare la città alle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto grande il rinfresco a bordo dello yacht per le autorità locali, e un dettaglio degli interni e delle piscine

I DETTAGLI

SICUREZZA

È stato enorme lo spiegamento delle forze dell'ordine per l'evento: impegnati 150 uomini e donne tra rinforzi e specialisti

LA LOGISTICA

Sono stati oltre 6.000 i passeggeri ad essere movimentati ieri nella zona del porto, con 2.200 imbarchi, 2.200 sbarchi e 1.900 transiti

GLI INTERNI

Sullo yacht presente anche un campo da minigolf, oltre a due piscine, due elicotteri e svariati bar Si accede solo senza scarpe

1797

IL CONSOLATO USA A TRIESTE

«È stata la seconda sede consolare aperta dagli Usa Non è un caso: è la porta del continente»

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Le crisi internazionali

Iran, la minaccia di Trump «Pronto al peggior attacco»

Gli Houthi colpiscono due petroliere nel Mar Rosso allargando il conflitto Il tycoon: «Riterremo Teheran responsabile delle azioni dei suoi proxy» La Repubblica Islamica: «La nostra dottrina è chiara: occhio per occhio»

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Medio Oriente

Donald Trump è pronto a sferrare l'attacco finale all'Iran. Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa, ma l'idea di chiudere la partita in Medio Oriente con il raid «più grande di qualsiasi altro» sembra tentare il commander-in-chief.

L'affondo

Frustrato dall'aumento delle vittime americane e dalle critiche sempre più accese in casa, il presidente sembra essersi convinto che una guerra totale possa alla fine riportare la pace e infliggere un duro pesante colpo all'asse fra l'Iran e gli Houthi. Teheran sarà ritenuta «responsabile» delle azioni dei suoi «proxy», ha tuonato il presidente sul suo social Truth minacciando «gravi punizioni militari» nei confronti dell'Iran e degli Houthi se altre navi dovessero finire sotto attacco. Gli alleati di Teheran nello Yemen hanno infatti attaccato due petroliere saudite accusandole di violato il blocco navale imposto dalle sue Forze Armate nel Mar Rosso. Un colpo che ha alzato ancora di più la tensione nel Golfo, ampliando la minaccia al di là dello Stretto di Hormuz e mettendo di conseguenza in pericolo un'altra via del petrolio. Temendo un blocco prolungato dei due crocevia, a fronte di scorte di greggio messe a dura prova dal conflitto, le quotazioni petrolifere volano. Il Brent che si è spinto per la prima volta da maggio sopra i 100 dollari al barile, mentre il Wti viaggia oltre i 93 dollari al barile. I raid e le minacce incrociate pesano anche sulle borse. Le piazze finanziarie europee hanno chiuso tutte rosso, con Milano in calo del 2,80%. Pesante anche Wall Street, dove il Nasdaq arretra del 2%. «Sto valutando un attacco massiccio. Più grande di qualsiasi altro. Sono vicino a prendere una decisione. Siamo pronti», ha detto Trump in un'intervista ad Axios, sottolineando che Israele sarebbe pronta a intervenire in «due minuti se glielo chiedessi» ma «non abbiamo bisogno di nessuno» per lanciare una nuova azione. Il commander-in-chief può infatti contare su una rafforzata presenza americana nell'area che gli offre una maggiore flessibilità. Nell'ultima settima sono state dispiegate squadre per le operazioni speciali nelle basi in Medio Oriente e squadroni di aerei da combattimento sono pronti a entrare in azione. Oltre 150 medici sono poi arrivati al Landsthul Regional Medical Center in Germania, la struttura di riferimento per la cura delle truppe schierate in Medio Oriente.

La replica

Alle ripetute minacce di Trump, l'Iran ha risposto secco. «La nostra dottrina di difesa è chiara: occhio per occhio. Qualsiasi aggressione contro l'Iran, comprese le nostre infrastrutture, provocherà una risposta forte e decisa», ha detto il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Immediata è stata la replica del segretario di Stato, Marco Rubio: la politica di Trump nei confronti dell'Iran è «testa per occhio». Toni duri che mostrano la determinazione dell'amministrazione contro un nemico che, nonostante settimane di pesanti attacchi, è ancora in grado di infliggere pesanti colpi agli Stati Uniti irritando il presidente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un combattente Houthi accanto a uno schermo digitale che mostra un attacco nel Mar Rosso

L'ESCALATION

Il tempo stringe per Donald incalzato dall'aumento delle vittime Usa e dalle midterm

L'Ue colpisce Google Maximulta al colosso da 890 milioni

BRUXELLES

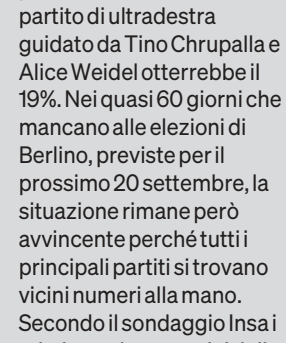
Digital Markets Act

Bruxelles non arretra davanti alle pressioni di Washington e infligge un nuovo colpo ai colossi della Silicon Valley. La Commissione europea ha sanzionato Google con due multe per un totale di 890 milioni di euro, una decisione destinata a riaccendere le tensioni con gli Stati Uniti proprio mentre le due sponde dell'Atlantico cercano di consolidare la tregua commerciale siglata un anno fa dopo mesi di attriti sui dazi.
Le sanzioni si inseriscono nel quadro del Digital Markets Act (Dma), la legge europea volta a contrastare le pratiche anti-concorrenziali delle grandi piattaforme considerate le porte d'accesso ai mercati digitali. Google è la terza società a passare sotto le forche caudine del Dma dopo le multe da 500 milioni ad Apple e da 200 milioni a Meta inflitte nell'aprile dello scorso anno. Due i filoni dell'indagine aperta nel marzo 2024. Il primo, costato a Google 460 milioni di euro, riguarda Google Search. Secondo Bruxelles, il motore di ricerca ha continuato a favorire i propri servizi, dallo shopping allo sport, garantendo loro una visibilità maggiore rispetto ai concorrenti.
Il secondo, da 430 milioni, colpisce invece Google Play Store, accusato di aver impedito agli sviluppatori di app di proporre offerte più convenienti ai clienti al di fuori dello store e di aver applicato commissioni di intermediazione superiori a quanto consentito dalla legge. Mountain View avrà ora 60 giorni per adeguarsi alle richieste della Commissione. In caso contrario, scatteranno sanzioni periodiche che potranno arrivare fino al 5% del fatturato globale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN GERMANIA

A due mesi dalle elezioni l'Afd vola a Berlino



L'ondata blu non contagia solo le regioni della Sassonia-Anhalt e del Meclemburgo-Pomerania Anteriore. Nell'anno elettorale tedesco, ora l'AfD vola anche nella città-stato di Berlino: a poco meno di due mesi dalle elezioni del parlamento regionale della capitale, l'estrema destra si trova per la prima volta in testa in un sondaggio rappresentativo riguardante la città simbolo della riunificazione tedesca. Se le elezioni si tenessero domenica prossima, secondo il sondaggio condotto dall'istituto di ricerca Insa per conto del portale di notizie Nius, il partito di ultradestra guidato da Tino Chrupalla e Alice Weidel otterrebbe il 19%. Nei quasi 60 giorni che mancano alle elezioni di Berlino, previste per il prossimo 20 settembre, la situazione rimane però avvincente perché tutti i principali partiti si trovano vicini numeri alla mano. Secondo il sondaggio Insa i cristiano-democratici della Cdu e la sinistra radicale della Linke si attestano al secondo posto appaiati al 18%. Poco più distanti ci sono i Verdi al 16% e i socialdemocratici della Spd al 13%. Su Instagram l'AfD ha subito esultato parlando di «sconvolgimento politico» a Berlino e accusando per l'ennesima volta di inaffidabilità i cosiddetti «partiti tradizionali». Nonostante ciò, la strada per l'ultradestra rimane in salita poiché nessun partito vuole allearsi con la sua candidata di punta, la cinquantaquattrenne Kristin Brinker.

Il gasolio alla pompa schizza oltre i 2,2 euro al litro

L'escalation del conflitto ha fatto volare il prezzo del petrolio e scendere in picchiata le Borse

MILANO

Le ripercussioni

L'impennata del prezzo del petrolio, innescata dall'escalation della guerra in Iran, ha fatto scendere azioni e obbligazioni, con Wall Street scossa anche da rinnovati timori su una "bolla" dell'intelligenza artificiale.
Il presidente Donald Trump ha dichiarato che riterrà l'Iran responsabile di qualsiasi ulteriore attacco da parte degli Houthi contro le navi nel Mar Rosso, ampliando potenzialmente il coinvolgimento di Washington in una guerra in Medio Oriente. Il Brent ha superato i 100 dollari al barile, alimentando i timori di inflazione e spingendo i rendimenti dei titoli del Tesoro ai massimi livelli dell'anno.
In Italia levata di scudi dei consumatori contro i prezzo del gasolio alla pompa che sfonda la soglia psicologica dei 2,2 euro al litro in autostrada, con un rialzo rispetto a quando è scaduto il taglio delle accise, di 25,9 centesimi. In Europa la Bce, che ha tenuto i tassi fermi in attesa di dati per valutare se le pressioni sui prezzi scatenate dalla guerra in Iran richiedano un ulteriore inasprimento, non ha dissipato l'incertezza e le Borse hanno proseguito nella loro discesa, sotto l'effetto trimestrali che ha pesato sui titoli tecnologici e beni di consumo e di lusso.
A livello globale poi il timore è che l'inflazione possa riaccelerare arrivando a indurre la Fed ad aumentare i tassi. Lo S&P 500 perdeva oltre l'1% intorno a metà seduta. L'indice Stoxx Europe 600 ha chiuso in ribasso dell'1,2%, Londra ha contenuto il calo allo 0,7%, Francoforte ha perso l'1,56%, Madrid l'1,55% e Parigi l'1,67% ma la peggiore è stata Milano con un ribasso del 2,8 per cento.
Il settore alimentare e delle bevande è stato quello che ha registrato la performance peggiore, con Nestlé in calo dell'8% dopo il calo dei volumi in Nord America. Il settore energetico è stato il migliore in tutto il Vecchio Continente. TotalEnergies è salita del 2,5% dopo aver riportato un'impennata degli utili nel secondo trimestre, grazie alle guerre in Iran e Ucraina, Eni ha chiuso in rialzo del 2,96 per cento. ST-Microelectronics, crollata del 17,7%, paga le stime troppo prudenti che hanno smorzato le speranze di una ripresa più robusta.
Tonfo anche di Moncler (-7,9%) dopo che la società italiana del lusso ha annunciato un rallentamento della crescita del suo marchio principale. Debole anche Ferrari (-3,44%) e Unicredit (-4,8%) dopo i conti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un benzinaio in una stazione dell'autostrada di Torino (Ansa)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Attualità

I conti dell'Europa

Il petrolio infiamma prezzi e inflazione La Bce prende tempo ma i tassi saliranno

Il caro energia spinto dalla crisi di Hormuz rilancia la spirale. La banca europea congela l'aumento ma a settembre un nuovo rialzo è sempre più probabile

MARCO ZATTERIN

L'analisi

Il petrolio è a 100 dollari, come due mesi fa. Il gas ha toccato i 62 euro, picco già raggiunto in marzo. La benzina vola a due euro, sulle autostrade italiane li ha superati. Non occorre un master in Economia per immaginare che l'energia salirà in fretta, anche perché non tira aria di tregua credibile fra Stati Uniti e Iran. Vuol dire che trasporti e produzione si faranno più onerosi e ciò si rifletterà sui prezzi nei supermercati e nei negozi, oltre che sulle bollette. Salvo colpi di scena, l'inflazione accelererà e zavorrerà una crescita già magra, in un contesto globale turbolento e difficile da leggere, nel quale "guadagnare tempo" è diventata una leva cruciale della politica monetaria. Per questo, determinata a non amplificare il ciclo negativo, la Bce ha deciso di attendere e di non toccare il costo del denaro. Vuole vedere come va l'estate, scelta saggia, sebbene solo un prodigio eviterà una stretta in settembre.

I tassi sono quindi rimasti fermi dopo il rialzo di un quarto di punto della riunione di giugno. Il tasso sui depositi resta al 2,25%, quello sui rifinanziamenti principali al 2,40%, quello sui prestiti marginali al 2,65%. «La decisione è stata unanime - ha spiegato Lagarde - ma fra alcuni governatori delle banche centrali c'era chi si chiedeva se dovessimo prendere in considerazione un rialzo». Perché? Perché l'impatto sull'inflazione della crisi di Hormuz e i suoi segnali allarmanti «deve ancora manifestarsi appieno»

Non finirà presto

Sino al 28 febbraio, giorno primo della sgangherata guerra di Netanyahu e Trump contro la Repubblica islamica, i tassi erano fermi e bassi, l'inflazione in discesa. Il presidente americano, fedele alla massima goliardica secondo cui "se non si sa dove andare ogni strada è buona", dopo la guerra dei dazi ha dato un altro colpo all'ordine multilaterale, economico e no, scatenando una guerra vera. Il conflitto, costato 37 miliardi allo Zio Sam, ha avuto solo conseguenze negative, a partire dall'interruzione dei flussi di idrocarburi e materie rare attraverso lo stretto di Hormuz, col raddoppio delle loro quotazioni che ha frenato il Pil ovunque sul Pianeta. A Teheran l'odioso regime non ha cambiato avviso sul nucleare, non è caduto e si sente solido al punto da non voler trattare sul serio con Washington: non hanno incertezze di consenso visto che eliminano i dissidenti e sanno che affondare una petroliera ogni tanto fa più danni di cento droni americani. Non molleranno. Non finirà presto.

Su chi cadrà

L'effetto della confusione trumpiana cadrà sui consumatori. Christine Lagarde, presidente della Bce, avverte che "l'attuale choc energetico continua ad alimentare i prezzi al rialzo» e nota che il suo impatto non si è ancora manifestato appieno. La banca centrale ha il mandato di tenere l'inflazione intorno al 2 per cento. In giugno era in discesa (dal 3,2 di maggio al 2,8 nell'Eurozona) e, nonostante ciò, Francoforte aveva alzato i tassi di 25 punti base, azione preventiva, inevitabile e ma criticata. Ieri ha discusso un aumento poi è rimasta ferma per capire (e "guadagnare tempo)". A settembre, con ogni probabilità, non potrà farlo. Il tasso di riferimento salirà al 2,5 per cento.

L'enegia

L'aumento dell'energia, provocato da eventi esterni, mette a nudo deficienze strutturali italiane e europee. Rivedere il costo del denaro può rallentare la dinamica dei prezzi, tuttavia l'unica soluzione duratura per le bollette e la distribuzione è nell'intervento sui meccanismi di scambio (vedi quote Ets per chi inquina), sull'efficienza della rete, nonché sul mix delle risorse che fa girare case e impianti. A parte porre fine alle ostilità, solo un'azione europea che guardi avanti e renda più accessibile e facile l'energia potrà scongiurare una stagnazione o, peggio, una recessione. Il grande pericolo delle fasi di turbolenza è agire con la logica del giorno precedente, gli aiuti a pioggia o le accuse a Bruxelles, ad esempio. Viviamo una stagione dura e inedita, non ci salveranno le vecchie ricette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Christine Lagarde, governatrice della Banca Centrale Europea ieri in conferenza stampa

Nella corsa alla successione c'è l'incognita dell'Eliseo

Lagarde potrebbe essere tentata dalla corsa alla successione di Macron, ma in pole rimane lo spagnolo Hernandez

ROMA

La presidenza

È gara aperta per il successore di Christine Lagarde alla presidenza della Bce, con una data certa nell'anno ma non nel mese: il 2027 e un candidato, quello spagnolo, al momento favorito. Nella conferenza stampa dopo la decisione sui tassi, la numero uno dell'Eurotower che in una recente intervista aveva lasciato intendere un suo ruolo per le prossime elezioni presidenziali francesi nel prossimo anno, ha assicurato che «il capitano resta sulla nave» viste le nuvole all'orizzonte. «Non vi libererete di me prima del 2027» ha detto. Il suo mandato in effetti scade a ottobre di quell'anno mentre il voto sarà ad aprile e quindi è possibile sia un'uscita anticipata di qualche mese sia il mantenimento al vertice fino alla fine.

La "discesa" in campo della Lagarde arriva quando dai sondaggi le chance maggiori sono per le due forze alle estremità dello schieramento: il Rassemblement National del duo Le Pen-Bardella a destra e Jean Luc Melenchon de la France Insoumise all'estrema sinistra. Entrambe forze anti europiste anche se Bardella ultimamente ha detto di non voler lasciare la Ue ma di cambiarla profondamente. Dimissioni anticipate consentirebbero all'attuale presidente Macron di giocare lui la partita nell'ambito europeo per il successore come visto peraltro alla Banque de France dove un suo fedelissimo, Emmanuel Moulin, si è di recente insediato proprio dopo l'uscita anticipata di de Galhau. E sulla poltrona della Bce potrebbe arrivare, secondo diversi osservatori e media, uno spagnolo: Pablo Hernandez de Cos. Banchiere centrale di lungo corso, dopo aver guidato la Banca di Spagna è ora a capo della Bri, la banca centrale delle banche centrali con sede a Basilea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Morosini

La prudenza di Lagarde che guarda lo specchietto

Il Consiglio direttivo della BCE ha scelto la prudenza e lascia i tassi d'interesse al livello di giugno. Pertanto la fotografia dei rendimenti decisi da BCE resta la stessa: 2,40% per le operazioni di rifinanziamento principali (è l'interesse che l'Eurosistema impone alle banche per prestiti settimanali); 2,65% sui rifinanziamenti marginali (è il tasso per prestiti alle aziende di credito da chiudersi nelle 24 ore seguenti); il 2,25% è il rendimento dei depositi delle banche commerciali presso la BCE. In conferenza stampa la Presidente di BCE Lagarde ha ribadito che la decisione è stata unanime. Nondimeno, ha sottolineato, alcuni Governatori delle Banche Centrali Nazionali (BCN) si sono interrogati sull'opportunità di scelte monetarie più restrittive. È il dilemma del Banchiere Centrale tra minaccia inflattiva e il rischio di indurre recessione via stretta del credito. Il Consiglio di BCE è consapevole di ciò. Tuttavia, data l'incertezza presente, ha scelto il prudente "aspetta e vedi". La tregua di giugno, ora finita, tra Iran e USA ha inciso sullo stop ai tassi deciso da Eurotower. Il motivo è che ha rallentato la corsa dei prezzi dell'energia e così frenata l'inflazione. Inoltre in conferenza stampa la Presidente Lagarde ha rilevato che la crescita economica di Eurozona è debole. Si può quindi supporre che la debolezza di questa combinata alla calma apparente in ambito energetico abbiano spinto l'Eurotower a rimandare l'aumento dei tassi. Che accada però è aspettativa diffusa. D'altronde è evidente che la ripresa delle ostilità in Medioriente produrrà inflazione via prezzi dell'energia. Su cui incideranno pure i danni agli impianti di raffinazione. Un problema che si somma alla disponibilità fisica delle materie prime. La BCE nel comunicato stampa lo sottolinea: "l'impatto inflazionistico dello shock energetico deve ancora manifestarsi appieno". Merita notare come la Presidente Lagarde veda rischi inflazionistici arrivare anche dalle emergenti crisi ambientali. In sintesi: l'inflazione pare incombere. Anzi si può già dire che su base annua in Eurozona sia già oltre il target (2%) voluto da Francoforte. Di qui ulteriori aspettative al rialzo dei tassi.

È un difficile compito per le BCN. Perché così incrementano il costo dei debiti pubblici attirandosi l'ira dei governi. L'Eurotower dichiara che in politica monetaria "seguirà un approccio guidato dai dati". Tesi fortemente sostenuta dal nuovo Presidente della FED Warsh. Così la BCE rinuncia a governare le aspettative per invece aggiustare le scelte sull'immediato passato. È l'abbandono di un approccio di teoria monetaria per il quale l'Autorità Monetaria deve anticipare ai mercati una linea di condotta. La BCE invece preferisce regolarsi sui dati e su questi decidere di volta in volta discrezionalmente. È la nuova "filosofia monetaria" dell'Eurotower e della FED. La giustifica l'imprevedibilità del mondo. Il pericolo è che così la BCE operi solo guardando allo specchietto retrovisore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

I nodi della politica

Contatto tra Fakir e un cittadino prima dell'azione dei poliziotti

Nuovi video mostrano gli attimi che hanno preceduto l'azione degli agenti
Tutte le immagini sono al vaglio degli inquirenti della Procura di Bologna
Atteso per oggi l'esame medico legale, affidato ad un pool di specialisti

TOMMASO ROMANIN
BOLOGNA

Le testimonianze

Quasi tutto della tragica fine di Abderrahim Fakir è stato filmato e ogni giorno si aggiungono tasselli alla vicenda. Come quello che descrive gli attimi immediatamente precedenti all'azione dei due poliziotti. «C'è un momento di contatto con altre persone che erano prossime a un'auto e che entrano in contatto con lui. A questo punto è evidente che i poliziotti devono intervenire e risolvere questa situazione». Le parole sono dell'avvocato Gabriele Bordoni, difensore dei due poliziotti coinvolti nella morte del 42enne Abderrahim Fakir e descrivono uno spezzone del video registrato dalla bodycam, e consegnato in Procura, che indossava uno dei due agenti intervenuti in via Svevo, a Bologna, la tarda mattinata del 19 luglio.

La moglie di Fakir intervistata dalla tv marocchina

Nuovi video

Nelle immagini mostrate dal Tg1, che risalgono a poco dopo mezzogiorno, si vedono le mani degli agenti sia su Fakir sia su un altro uomo con la maglietta bianca con cui era venuto a contatto, nella zona dei garage. Sembra quasi una risposta a colpi di filmati a quanto detto dall'avvocato Fabio Anselmo, difensore della famiglia del 42enne, che ieri aveva «sfidato» chi sostiene la ricostruzione di una presunta colluttazione tra alcuni presenti e la vittima, «a mostrarne le immagini». Sequenze registrate di minuti drammatici che si intrecciano e si completano ora dopo ora, tutte al vaglio degli investigatori coordinati alla Procura di Bologna, che li sta mettendo in fila e oggi procederà ad affidare l'autopsia. L'esame medico legale, affidato ad un pool di specialisti, sarà eseguito probabilmente in giornata ed è cruciale per stabilire cause, tempi e circostanze della morte dell'uomo. Forse alcuni esiti saranno disponibili già dopo poche ore, mentre per altri, come per esempio quelli delle analisi tossicologiche, sarà necessario attendere tempi più lunghi.

Le indagini

Mentre proseguono le indagini per capire chi fosse Fakir (ieri è stata perquisita l'abitazione dove viveva con un cugino), e perché si trovasse domenica mattina in quel luogo e in quello stato di evidente confusione, dettagli emergono anche sulle modalità con cui sono stati chiamati i soccorsi. A quanto riferito dall'avvocato Bordoni, i suoi assistiti, i due poliziotti, quando sono arrivati hanno chiesto, due volte, l'invio di ambulanza «con automedica» per una persona «in crisi psichica». L'Ausl di Bologna ha smentito quanto riportato «da alcuni organi di informazione che le forze dell'ordine avrebbero richiesto alla Centrale Operativa 118 l'invio di un'automedica e che tale richiesta non avrebbe trovato riscontro per indisponibilità del mezzo. Gli elementi documentali attualmente in possesso dell'Azienda, comprese le registrazioni delle chiamate e la documentazione della Centrale Operativa 118, non confermano tale ricostruzione». Secondo quanto si apprende, è possibile che la richiesta dei poliziotti sia stata effettivamente fatta nel dialogo con la propria centrale, ma che poi al 118 non sia stata trasferita in quegli esatti termini. Sono infatti intervenuti i soccorritori della Croce Rossa, mentre il medico è arrivato in seguito, quando Fakir ha smesso di muoversi, e ha potuto solo constatare la morte. Tutto, comunque, è stato registrato ed è già agli atti dell'inchiesta del procuratore Paolo Guido e dei pm Francesca Arienti e Domenico Ambrosino, che coordinano la squadra mobile della Questura.

I SOCCORSI

L'Ausl di Bologna ha smentito che le forze dell'ordine avrebbero richiesto al 118 un'automedica non arrivata per indisponibilità del mezzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera dello street artist Harry Greb dedicata a Abderrahim Fakir a Roma, comparsa sullo stesso muro dove in passato si trovava il murale per Stefano Cucchi

La moglie: «Ammazzato senza un motivo»

BOLOGNA

La testimonianza

Per la moglie «lo hanno ammazzato senza motivo». Per la zia «lo hanno giustiziato, e questo è un crimine contro l'umanità». Per la nipote «la sua vita aveva un valore, merita rispetto». Tre donne, familiari di Abderrahim Fakir, invocano giustizia per il 42enne di origine marocchina morto durante un intervento di polizia, domenica scorsa in via Svevo al Pilastro di Bologna. Nei giorni scorsi la moglie ha rilasciato una lunga intervista all'emittente marocchina Choufty. «Io conoscevo bene mio marito, eravamo sposati da 13 anni - ha detto - era una persona normale e l'hanno ammazzato così, senza motivo». La donna è in casa sua e mostra alcuni abiti che Fakir aveva spedito in Marocco, dove si preparava a passare le vacanze. «Quello che è successo non è giusto - insiste la moglie - non è normale, nessuno lo ha aiutato». Racconta di non riuscire a dimenticare, dopo aver visto il video che documenta gli ultimi minuti di vita di Fakir. «Non riesco a togliermi quelle urla dalla testa», ammette. La zia della vittima, intervistata dalla stessa emittente, sceglie parole ancora più dure e definisce la morte del nipote «un crimine contro l'umanità, un crimine terribile». La donna aggiunge: «Lo hanno ucciso. Hanno ucciso nostro figlio, e noi non li perdoneremo. Lo hanno ucciso come se fosse un cane». Punta anche il dito contro l'utilizzo da parte degli agenti dello spray al peperoncino: Abderrahim «è soffocato, è morto violentemente, è stato un crimine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si getta dal balcone e muore durante una perquisizione

Il gesto estremo di un 25enne che era gli arresti domiciliari. La madre racconta: «Lo tormentavano»

COSENZA

Il suicidio

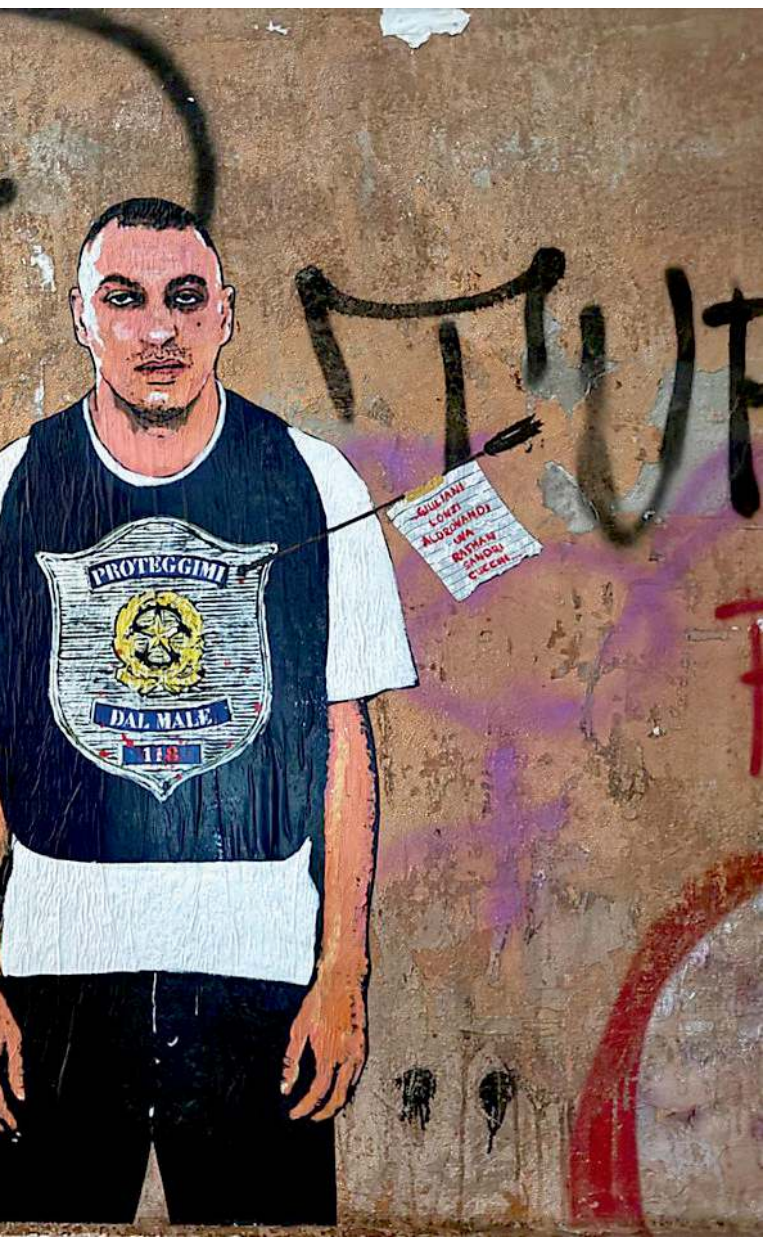
Si è gettato dal balcone durante una perquisizione dei carabinieri nell'appartamento in cui viveva con la madre a Cosenza. È morto così un 25enne di nazionalità italiana, Mohamed Amin Bessioud, di origine tunisina. A confermare la dinamica del fatto è stata anche la madre del giovane parlando poi con i cronisti. Il ragazzo si trovava agli arresti domiciliari per droga e guida senza patente. I carabinieri del Comando provinciale di Cosenza hanno deciso di effettuare un controllo per verificare il rispetto degli obblighi imposti dalla misura e accertare se Bessioud possedesse altra sostanza stupefacente. Dopo essere entrati nell'appartamento, i militari si sono recati nella camera del giovane insieme a lui e, secondo quanto si è appreso da fonti investigative, avrebbero trovato 100 grammi di hashish. Quindi hanno ammanettato il giovane. A quel punto il 25enne ha spintonato un militare lanciandosi dalla finestra. I carabinieri hanno subito allertato il 118, ma Bessioud è morto dopo essere stato trasportato in ospedale.

La madre del giovane, tuttavia, pur confermando la volontarietà del gesto del figlio, dopo il fatto, parlando con i cronisti, ha detto che Mohamed aveva paura dei carabinieri. «Mio figlio soffriva di depressione - ha detto mostrando una foto giovanile del figlio in tenuta da calciatore - ed i vicini mi davano una mano. Era spaventato dai controlli, si sentiva tormentato da uno dei militari». La donna, di origine tunisina ma residente da oltre 30 anni in Italia, dove il figlio era nato e cresciuto, ha annunciato l'intenzione di sporgere denuncia tramite i propri legali e di informare il Consolato. I militari, secondo il suo racconto, avrebbero chiuso la porta della stanza prima del fatto, impedendole di entrare. «Ho sentito la pressione che gli stavano facendo e ho aperto la porta. Lui si è lanciato in quel momento. L'ho visto lanciarsi dal balcone: non sono riuscita a salvarlo. È volato, non ce l'ha fatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La madre del 25enne Mohamed Amin Bessioud (Ansa)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz



Chat Delmastro, si valuta il conflitto di attribuzione

ROMA

Il caso

Sull'accesso alle chat di Delmastro nell'inchiesta sulla 'Bisteccheria d'Italia', la Procura di Roma valuterà di sollevare un conflitto d'attribuzione contro la Camera davanti alla Consulta: tutto è legato all'esito del voto in Aula tra una settimana. All'indomani della decisione della Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera - che ha negato ai magistrati l'accesso alle chat tra l'ex sottosegretario e Mauro Caroccia - si intravede all'orizzonte un ennesimo confronto con nuove mosse tra i pm di Piazzale Clodio e la politica, sulla vicenda dei rapporti tra Delmastro (non indagato) e il ristoratore condannato in via definitiva per intestazione fittizia di beni con l'aggravante di aver agevolato il clan camorristico dei Senese. Mentre in vista del voto del 30 luglio centrodestra e centrosinistra promettono scintille, il presidente della Giunta per le autorizzazioni della Camera, Devis Dori, ha annunciato che «ci sarà anche un relatore di minoranza in Aula». «Come si può essere così spudorati nell'intestarsi battaglie per la legalità e la lotta alla mafia quando poi si ostacolano le indagini su un clan mafioso?», chiede il leader del M5s, Giuseppe Conte. E il presidente del Pd al Senato, Francesco Boccia, aggiunge: «Non vogliamo processi sommari, ma diciamo no a immunità politiche». Alberto Balboni, attuale sottosegretario alla Giustizia, «Delmastro non è assolutamente indagato ed è estraneo all'indagine, per cui qualsiasi acquisizione sarebbe comunque inutilizzabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DL GIUSTIZIA

Maggioranza ancora divisa sulla questione intercettazioni

Regna la confusione sotto il cielo della maggioranza. Divisa sulla giustizia, e il suo carico operativo delle cosiddette intercettazioni a strascico - con il duello acceso tra meloniani e forzisti - e sulle preferenze alla legge elettorale, ancora più pericolose in prospettiva. Dispute attese entrambe alla prova del Senato. Sulle intercettazioni sono molti i rischi di una spaccatura tra i due alleati di governo decisi finora, ciascuno, a tenere il punto. Martedì pomeriggio l'aula avvierà l'esame del decreto giustizia e immigrazione ma senza il mandato ai relatori. Fiaccato dalla pioggia di emendamenti delle opposizioni (oltre 500) e condizionato dalla conversione del provvedimento entro l'11 agosto, prima di pranzo le commissioni Affari costituzionali e Giustizia prendono atto dell'ovvio: non c'è più tempo per votarli tutti. Un esito che fa tabula rasa di ogni emendamento già proposto, compreso quello di FdI sull'uso delle conversazioni nei processi in uno scambio fra indagini. Che ha recepito di fatto l'sos del procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo contro la legge sulle intercettazioni che, a suo avviso, lascia fuori tutti o quasi i reati dei «colletti bianchi» dall'uso delle telefonate raccolte in procedimenti diversi. Proprio su questo FdI non molla, decisi a riproporre l'emendamento in aula. Lega resta alla finestra. Dalle opposizioni c'è aria di battaglia rilanciando tutti gli emendamenti.

Ddl anti-maranza Via libera del governo a indagare i minori

L'esecutivo vara una legge contro la criminalità e sull'imputabilità dei minorenni

CHIARA ACAMPORA
ROMA

Le norme

«La capacità di intendere e di volere» del minorenne che commette un reato «si presume fino a prova contraria». Il Governo vara una nuova norma contro la criminalità minorile e cambia le regole sull'imputabilità dei ragazzi dai 14 ai 18 anni. Finora il giudice doveva, infatti, accertare caso per caso se il minorenne fosse capace di intendere e di volere, con il disegno di legge approvato ieri pomeriggio dal Consiglio dei ministri ora «viene invertito l'onere della prova».

Le novità

«Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni. Anche quando è minorenne» afferma in un videomessaggio la premier Giorgia Meloni, commentando il provvedimento che non sarà immediatamente operativo, ma andrà approvato dal Parlamento. «Chi aggredisce, chi rapina chi devasta - sottolinea la premier - deve pagare sempre, anche se ha 15 o 16 anni. Per questo abbiamo agito e continuiamo ad agire: arresto per i minorenni sorpresi con un'arma, norme severe contro la diffusione dei coltelli, pene più dure per i danneggiamenti di gruppo. Oggi un passo ulteriore». Secondo la premier «la fermezza senza alternative non basta ma le alternative senza fermezza non risolvono il problema». Poi aggiunge: «Alcuni risultati si iniziano a vedere e per questo vogliamo insistere. Uno Stato giusto ha il coraggio di cambiare le regole quando non funzionano e ha il dovere di essere severo con chi sbaglia ma anche presente con chi rischia di perdersi, perché non c'è vera libertà senza responsabilità».

LA PREMIER

«Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni. Anche quando è minorenne» afferma Giorgia Meloni, commentando il provvedimento

Una ricostruzione di una aggressione da una baby gang (Ansa)

Il provvedimento

Il disegno di legge, che introduce modifiche all'articolo 98 del codice penale, punta a «facilitare le indagini», sostiene in conferenza stampa a Palazzo Chigi il ministro della Giustizia Carlo Nordio. «È il tassello finale - dice - di tutta una serie di provvedimenti, a cominciare dal decreto Caivano che sono stati adottati in seguito all'aumento della delinquenza minorile». Il Guardasigilli parla di una «presunzione relativa» non «assoluta» in quanto «soggetta a prova contraria» e precisa che la norma «non abbassa l'età per la imputabilità del minore, che rimane di 14 anni, e non sono state inasprite le pene, ma viene »invertito l'onere della prova«. E il disegno di legge ha sollevato dure critiche dall'opposizione. Per il responsabile Sicurezza del Partito Democratico, Matteo Mauri, «criminalizza un'intera generazione». «Ancora una volta il governo sceglie la strada della propaganda e della repressione invece di affrontare le vere cause del disagio giovanile», attacca il dem. Sulla stessa scia la capogruppo del Pd alla Camera Chiara Braga: «Debole con i forti e forti i deboli: lo slogan funziona benissimo per la premier Meloni. Ieri gli immigrati, oggi i minori. Non c'è mai limite alla voglia di fornire uno scalpo piuttosto che risolvere un problema». Parla di «deriva autoritaria» Angelo Bonelli, parlamentare di AVS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calabresi accende la partita per il sindaco di Milano

Il giornalista pronto a proporsi con il centrosinistra. Cottarelli intanto, fa un passo indietro, e FnV ci sarà

MILANO

La candidatura

A Milano non si sa ancora la data esatta del 2027 per eleggere il nuovo sindaco, ma la campagna elettorale è più viva che mai. Ad accenderla è l'annuncio di Mario Calabresi che, se non ha ancora sciolto completamente la riserva, ha detto chiaramente che sta pensando di candidarsi a sindaco per il centrosinistra. C'è invece chi fa un passo indietro, come Carlo Cottarelli, l'economista che era corteggiato da Forza Italia e dal centro e che «per motivi personali» non sarà della partita. Ci sarà con un candidato a Milano Roberto Vannacci con il suo Futuro Nazionale, che ha assestato un colpo al centrodestra con l'annuncio del passaggio al suo partito dell'ex capogruppo di Forza Italia in Comune, Luca Bernardo, che nel 2021 aveva corso anche come candidato sindaco.
Il centrosinistra deciderà solo a settembre se ci saranno le primarie di coalizione, ma intanto Mario Calabresi sta pensando seriamente alla candidatura. «Alla tanta gente me lo chiede per strada, io rispondo che sì, io ci penso - ha spiegato ieri a una festa del Pd nel Milanese -. Ci sto pensando e mi piacerebbe fare la mia parte per Milano, ci tengo». Il giornalista rimane in attesa di capire cosa deciderà il partito sul percorso da fare. Calabresi è un nome che piace ad Azione e non ci sono preclusioni nemmeno dal Movimento 5 Stelle. Il giornalista è apprezzato poi anche dall'ex sindaco di Milano, Gabriele Albertini, secondo cui «è un candidato imbattibile» che potrebbe prendere anche i voti dal centrodestra nel voto disgiunto.
Si chiama fuori dalla corsa delle comunali invece l'economista Carlo Cottarelli. «Per una serie di ragioni prevalentemente di carattere personale, non è mia intenzione candidarmi alla carica di sindaco», ha chiarito dopo che per settimane è stato tirato in ballo il suo nome, che piaceva soprattutto a Forza Italia e ai centristi, ma non era molto gradito a Lega e FdI visto che l'economista è stato eletto in parlamento con il Pd. Proprio Forza Italia ora accusa gli alleati e chi nel centrodestra «ha cercato di indebolire, contrastare o sabotare» la sua candidatura «compiendo un atto di incoscienza», ha spiegato il coordinatore regionale Alessandro Sorte. A replicare è il presidente del Senato Ignazio La Russa, che spiega di avere «incoraggiato Cottarelli a valutare la corsa. Risulta semmai priva di prudenza la corsa di Forza Italia a livello lombardo a volergli mettere una maglietta anzitempo, quando persino Calenda è apparso intelligentemente cauto».

Il giornalista Mario Calabresi (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

I nodi della politica

«La vicenda di Fakir richiama il caso Rasman»

L'avvocato Di Lullo ricorda la morte del triestino: furono coinvolti tre agenti

Riccardo Rasman e l'avvocato Giovanni di Lullo

MARCO BALLICO
TRIESTE

L'intervista

«Il caso di Bologna? Assolutamente sì, mi ha fatto tornare in mente quando accaduto a Riccardo Rasman». Giovanni Di Lullo, l'avvocato che insieme a Fabio Anselmo assistette la famiglia del giovane triestino, disabile psichico, morto nel 2006 durante un intervento di polizia, vede analogie tra quanto emerso finora sulla morte di Abderrahim Fakir, il quarantaduenne deceduto domenica al Pilastro, e la vicenda che segnò profondamente Trieste.

«All'epoca mi colpirono il dolore immenso della famiglia e la scarsa empatia mostrata dalle istituzioni», racconta Di Lullo. Dopo un lungo iter giudiziario, conclusosi nel 2011 con la conferma in Cassazione delle condanne per omicidio colposo dei tre agenti coinvolti, il caso Rasman è diventato uno dei principali precedenti italiani sul tema dell'asfissia da posizione, spesso accostato a quello di Federico Aldrovandi, diciottenne morto in circostante analoghe a Ferrara nel 2005. Fabio Anselmo, che oggi rappresenta i familiari di Fakir, è il legale comune ai tre episodi.

Avvocato Di Lullo, perché accostare Fakir a Rasman?

«Da quello che si vede nei filmati noto una persona in posizione prona, con le braccia legate dietro la schiena e le gambe immobilizzate. Ci sono almeno due persone che insistono sul corpo. Sono immagini che inevitabilmente richiamano quanto accadde vent'anni fa a Trieste».

Cosa le è rimasto sul piano umano dell'iter giudiziario?

«Più di tutto ricordo la sofferenza della famiglia. Papà, mamma e sorella non riuscivano a darsi pace per quella morte e per anni esposero sulla loro casa uno striscione con scritto "Verità e giustizia". Mi colpì quel dolore così profondo. Al tempo stesso ricordo un atteggiamento delle istituzioni molto rigido, poco empatico nei confronti dei familiari, sia nei rapporti con il ministero dell'Interno sia durante tutto il processo. È un contrasto che mi è rimasto impresso».

Il caso Rasman ha fatto giurisprudenza proprio sul tema dell'asfissia da posizione?

«Sì. Ricordo che dopo quel processo ci fu una forte sensibilizzazione sulle tecniche di immobilizzazione, sull'ammanettamento e soprattutto sulla necessità di mettere la persona in posizione laterale di sicurezza».

Quando un intervento di polizia può trasformarsi in una responsabilità penale?

«Le forze dell'ordine devono garantire la sicurezza pubblica, ma hanno anche il dovere di adottare tutte le cautele necessarie per evitare conseguenze dannose: per gli operatori stessi ma anche per la persona fermata».

È più difficile arrivare ad accertare eventuali responsabilità quando sono coinvolti appartenenti alle forze dell'ordine?

«Oggi esiste una novità normativa importante: il modello 45-bis. È il registro nel quale vengono annotate le notizie che, almeno inizialmente, sembrano caratterizzate da una possibile causa di giustificazione, come l'uso legittimo della forza o lo stato di necessità. Questo rende il percorso più articolato, perché prima bisogna superare quella fase e solo successivamente, se emergono elementi, si può arrivare all'iscrizione nel registro delle notizie di reato e alle indagini ordinarie».

Quindi anche il percorso processuale è più complesso?

«Sì, la difficoltà parte già dal punto di vista formale. L'iscrizione nel modello 45-bis non equivale a un'iscrizione per reato: presuppone che, almeno in prima battuta, possa esistere una causa di giustificazione. Solo se quel presupposto viene meno si passa al modello 21, con l'apertura dell'ordinario procedimento penale».

IL LEGALE

«Mi colpirono il dolore della famiglia e l'atteggiamento molto rigido delle istituzioni»

Come si trova l'equilibrio tra la tutela degli operatori e della persona fermata?

«Con grande professionalità, buon senso e il rispetto delle linee guida. I protocolli prevedono una serie di passaggi prima di arrivare all'uso della forza, a partire dalla negoziazione. È questo il punto di equilibrio».

Il caso Rasman non ha insegnato abbastanza?

«In realtà, molto è cambiato sul piano della formazione e della sensibilizzazione. Possono verificarsi situazioni nelle quali qualcosa va oltre ciò che dovrebbe accadere, ma questo non significa che quella vicenda non abbia lasciato un segno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Attualità

Muore bimbo di 18 mesi, 4 i ricoverati Sospetti sul batterio entrato nell'asilo

Tragedia a Catanzaro, la denuncia dei genitori. La Procura apre un'inchiesta

MARCO ASSAB
GIANLUCA PRESTIA
VIBO VALENTINA

L'indagine

Sarà l'inchiesta della Procura della Repubblica di Vibo Valentia a fare luce sulla morte di Alessio Pio, un bambino di appena un anno e mezzo originario di Zungri, nel Vibonese, deceduto all'ospedale di Catanzaro mercoledì dopo essere stato trasferito, in gravi condizioni, dal nosocomio.
Il caso si intreccia con una situazione di allarme sanitario che ha interessato l'asilo in cui andava il bimbo, la "Family baby school" di Tropea, scuola paritaria dai zero ai 5 anni frequentata da un centinaio di bambini. Oltre ad Alessio Pio, infatti, nei giorni scorsi circa una decina di bimbi hanno manifestato disturbi gastrointestinali e quattro sono stati ricoverati. Tre sono già stati dimessi, mentre uno si trova ancora a Catanzaro in una situazione che però apparirebbe in netto miglioramento.
Alessio, secondo quanto appreso, sarebbe stato ricoverato alle 2 e 51 del 17 luglio al Pronto soccorso di Vibo Valentia con sintomi di gastroenterite, vomito e diarrea, prima di essere trasferito nel reparto di Pediatria. Alle 8 e 10 del 21 luglio, a causa di un severo peggioramento del quadro clinico con il sospetto di una grave setticemia, si è reso necessario il trasporto d'urgenza all'ospedale di Catanzaro, nel quale è avvenuto il decesso.
Dopo la denuncia presentata dai genitori alla Questura di Vibo Valentia, gli agenti della Squadra mobile hanno provveduto al sequestro della cartella clinica del bambino per ricostruire l'intero iter medico. La Procura, che ha ordinato il sequestro della salma, disporrà nelle prossime ore l'esame autoptico per accertare le cause della morte e individuare eventuali responsabilità. L'ipotesi più accreditata al momento, spiega la dirigente della Family baby school, Serena Miceli, parla di un batterio entrato all'interno dell'asilo; sono già stati condotti accertamenti da parte del personale dell'Asp e della Questura, unitamente alle iniziative necessarie a interrompere la catena dei contagi.
I sospetti si concentrano sul Clostridium difficile, «un batterio che si prende generalmente all'interno delle strutture ospedaliere», precisa la dirigente.
Di fronte all'aggravarsi dei casi, tra venerdì e martedì, Miceli ha inviato una Pec all'Asp e ha disposto la chiusura precauzionale e autotutelare della struttura fino a domenica per effettuare una sanificazione straordinaria. «Le scuole» spiega la dirigente «normalmente igienizzano quotidianamente con prodotti a base di cloro, che sono quelli previsti proprio per esse. Questo tipo di batterio, invece, non si debella con prodotti a base di cloro, ma con prodotti a base di acqua ossigenata, che normalmente non si usano nelle scuole, ma negli ospedali». Per questo, aggiunge, la scuola paritaria si è attivata autonomamente «Ci siamo premurati di contattare lo stesso fornitore che ci procura i prodotti di sanificazione quotidiana, per farci pervenire quelli che fornisce alle cliniche e agli ospedali, così da sanificare la scuola».
Nel frattempo il commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia, Angelo Vittorio Sestito, ha convocato una riunione d'urgenza con i vertici sanitari. La notizia ha scosso profondamente l'intera comunità di Zungri. Il Comune si è stretto attorno alla famiglia con un messaggio di cordoglio ed è stata rinviata la presentazione di un libro dello storico Eugenio Sorrentino in segno di lutto. Fonti investigative precisano che, al momento, non è accertato alcun nesso causale tra la presunta infezione batterica contratta nell'asilo e il decesso del piccolo Alessio Pio. Spetterà all'autopsia far luce sulla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCERTAMENTI

Al via una sanificazione straordinaria per scongiurare nuovi casi

L'ospedale di Catanzaro

CLOSTIDRIUM DIFFICILE

Contagio e sintomi

È il clostridium difficile il batterio sospettato di aver causato la morte di un bimbo e di averne fatti ammalare altri quattro. Esso può causare infezioni dell'intestino, soprattutto dopo l'assunzione di antibiotici. È una delle principali cause di diarrea associata alle cure antibiotiche e di infezioni contratte in ospedale o nelle strutture sanitarie. L'infezione può manifestarsi con diarrea, con dolori e crampi addominali, con febbre e nausea. Il batterio produce spore molto resistenti, che possono sopravvivere a lungo su superfici e oggetti. La trasmissione avviene per via oro-fecale, cioè attraverso mani contaminate o il contatto con superfici contaminate.

Stretta sulle piscine, stop alle vasche che non hanno i bocchettoni a norma

Via libera bipartisan della Camera alle restrizioni dopo gli ultimi decessi

ROMA

Il provvedimento

Piscine più sicure per impedire incidenti spesso fatali, come quelli che hanno causato la morte di tre bambini solo a luglio. È arrivato ieri il via libera della Camera all'emendamento al Decreto Sport che rafforza la sicurezza nelle piscine.
L'emendamento è stato approvato con un sostegno bipartisan (244 voti favorevoli): la norma introduce una stretta su impianti pubblici, privati aperti al pubblico e a uso collettivo e sarà in vigore a stretto giro già dal primo agosto. In particolare, i sistemi di ricircolo e le prese di aspirazione (dai bocchettoni alle griglie di fondo) dovranno garantire standard tali da impedire il cosiddetto effetto ventosa.
Esce dal decreto però l'obbligo della cuffia da nuoto per gli under 16, inizialmente previsto con un emendamento della deputata della Lega Laura Cavandoli. Il via libera bipartisan alla norma sulla sicurezza delle piscine non ha evitato tuttavia lo scontro in Aula. Le opposizioni hanno infatti annunciato il loro voto favorevole «per senso di responsabilità», passando però subito all'attacco del governo.
Nel mirino, sia il metodo (con l'accusa di aver portato la norma in Aula «soltanto all'ultimo momento») sia il testo, giudicato troppo generico per garantire un reale salto di qualità sul fronte della sicurezza. La norma punta comunque ad una stretta ed in caso di mancato adeguamento scatterà la chiusura immediata dell'impianto fino alla messa a norma. Con l'emendamento si istituisce inoltre un fondo da 4, 7 milioni di euro per il 2026 destinato all'adeguamento delle piscine pubbliche.
Il provvedimento, ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini «proibisce di avere bocchettoni che creano vortici che risucchiano, come purtroppo è accaduto in questi ultimi giorni».
Si tratta di una stretta necessaria, anche alla luce degli ultimi drammatici fatti di cronaca, che hanno visto protagonisti dei minori: a metà luglio, a Sestri Levante una bambina di 11 anni è deceduta all'ospedale Gaslini di Genova dopo essere rimasta incastrata con i capelli nel bocchettone di aspirazione di una piscina idromassaggio. Il 18 luglio, a Milano Marittima, un'altra bambina, di 4 anni, austriaca, è annegata nella piscina di un hotel, e mercoledì a Monterotondo un bimbo di 5 anni è morto a causa di un improvviso malore mentre si trovava nella vasca dei piccoli durante le attività di un centro estivo. La gravità del fenomeno emerge anche dagli ultimi dati pubblicati dall'Istituto superiore di Sanità (Iss): sono 604 gli annegamenti registrati in Italia nel biennio 2024-2025, quasi equamente divisi tra mare e acque interne. Di questi, 37 sono avvenuti nelle piscine, numero «importante» rileva l'Iss, «se si considera che coinvolge principalmente bambini e adolescenti».
A livello globale, evidenzia l'Organizzazione mondiale della sanità in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione degli annegamenti proclamata dall'Onu per il 25 luglio, l'annegamento causa nel mondo oltre 300 mila decessi l'anno e quasi un quarto delle vittime sono bambini di età inferiore ai cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO SALVINI

«Interveniamo per evitare l'effetto risucchio e i vortici nell'acqua»

Un bordo piscina teatro di uno degli ultimi decessi

Uccide il fratello e ferisce la moglie che è in fin di vita

CAGLIARI

L'omicidio

Alessandro Pintus, 39 anni, ha tentato di uccidere la compagna, Michela Rubiu, di 47, sparandole un colpo di pistola alla nuca, e poi ha ucciso il fratello Andrea Pintus, 42 anni, raggiunto da tre pistolettate al busto. L'uomo si è poi presentato nella caserma dei carabinieri dicendo di aver sparato al fratello e alla moglie.
Teatro del tentato femminicidio e dell'omicidio, due centri del Cagliaritano: Solanas e Quartu Sant'Elena. Alessandro Pintus è stato arrestato, al momento, con le ipotesi di reato di omicidio e tentato omicidio aggravati e premeditati e si trova nel carcere di Uta. Ieri mattina, davanti al pm Giangiacomo Pilia, che coordina le indagini, l'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere. "Mi è sembrato sotto choc", ha detto l'avvocato Ettore Cinus del foro di Cagliari che, assieme al legale Giorgio De Pascalis del foro di Trani difende Pintus. "Probabilmente si sta lentamente rendendo conto di ciò che è avvenuto. Aspettiamo che venga fissata l'udienza di convalida".
Forse davanti al gip il 39enne spiegherà perché ieri mattina ha impugnato la sua pistola, legalmente detenuta, e ha tentato di uccidere la compagna e assassinato il fratello. Secondo quanto ricostruito, sospettava che la compagna avesse una relazione con il fratello. Un'ipotesi questa su cui i carabinieri ancora non avrebbero trovato conferme o smentite. Di sicuro, negli ultimi tempi i rapporti familiari sia con la compagna e madre di suo figlio e sia con il fratello non erano dei migliori. Chi li conosceva parla di litigi e discussioni sia in passato che recentemente.
Poco prima delle 6 di ieri Alessandro Pintus si è presentato nel bar di Solanas che gestisce con la compagna. I due litigano animatamente, poi lui sotto gli occhi della suocera, spara a Michela Rubiu colpendola alla nuca. L'uomo sale in auto e si allontana, mentre la suocera chiama i soccorsi e i carabinieri. La donna viene soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale Brotzu dov'è ricoverata in condizioni disperate. I due discutono animatamente, Alessandro Pintus sembra calmarsi, poi entra in auto, prende la pistola e spara tre volte al fratello, uccidendolo. Risale in auto, raggiunge la caserma e si consegna ai carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

L'uomo, 39 anni, ha prima sparato alla compagna e poi si è diretto alla casa dei genitori

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Istria - Quarnero - Dalmazia

Capodistria vuole il nuovo raccordo fino a Castelvenere

Il sindaco Bržan chiede al governo sloveno il via dell'opera

VALMER CUSMA
CAPODISTRIA

Il caso

Il sindaco di Capodistria Aleš Bržan torna a far sentire la sua voce per l'accelerazione dei tempi di avvio della costruzione del segmento autostradale di 16 chilometri tra la città e il valico confinario croato-sloveno di Castelvenere, presso il fiume Dragogna.

Accelerazione necessaria

Bržan lo ha fatto in un dichiarazione rilasciata a Tv Capodistria nella quale ha reso noto che il nuovo premier sloveno Janez Janša non si è ancora espresso sull'argomento. «Ancora non ci siamo incontrati con il nuovo ministro delle Infrastrutture e dell'energia Jernej Vrtovec», ha detto il primo cittadino, «ma sono sicuro che non ci sarà alcun intoppo alla definizione entro il 2027 del nuovo Piano regolatore quale presupposto fondamentale per la realizzazione dell'importante opera. Di questa scadenza aveva parlato nel suo sopralluogo del gennaio scorso l'ex ministra delle Infrastrutture Alenka Bratusek».

La pressione croata

Dal canto suo l'iniziativa civica Per la qualità della vita dell'Istria del nord, che raggruppa oltre 600 attivisti croati del Buiese e del Pinguentino, ha lanciato un altro appello a Lubiana affinché si accelerino i tempi di attuazione del progetto visto che, come spiega il gruppo, l'attuale rete stradale a ridosso del confine non è più adatta a sostenere il consistente e crescente volume di traffico, soprattutto durante la stagione estiva.

Stando al presidente dell'iniziativa Robert Marušić, finora per la costruzione del tratto autostradale è mancata la volontà politica da parte slovena. La sua valutazione combacia con l'opinione diffusa in Croazia secondo cui Lubiana non vedrebbe di buon grado il transito agevolato dei villeggianti motorizzati in direzione dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia. Per il vicesindaco di Umago Mauro Jurman, la nuova arteria permetterà però di collegare la rete autostradale croata a quella slovena e a quella italiana facendo compiere un grosso salto di qualità alla mobilità nell'area confinaria.

IL SILENZIO DEL PREMIER

Il nuovo capo del governo Janez Janša non si è ancora espresso sull'intervento

Vacanzieri diretti nell'Istria croata incolonnati a Capodistria

Comunità locale divisa

Ad ogni modo il progetto solleva un acceso dibattito tra i residenti della zona che verrebbe attraversata dalla nuova arteria autostradale. La comunità locale si scopre profondamente spaccata tra i sostenitori dell'opera e chi, invece, manifesta forti preoccupazioni per il suo impatto. Sul fronte del sì si schierano quanti vedono nell'infrastruttura una soluzione definitiva ai cronici problemi di viabilità. Soprattutto durante la stagione turistica, la rete stradale attuale capitola sotto il peso di code chilometriche e ingorghi asfissianti. Per questi cittadini, la nuova arteria significa una riduzione drastica dei tempi di percorrenza, maggiore sicurezza stradale e una boccata d'ossigeno per l'economia locale, grazie a un flusso di merci e persone più fluido.

Di parere opposto sono i comitati e i residenti contrari, allarmati dalle conseguenze dirette dell'opera sul tessuto sociale e ambientale. Le critiche principali si concentrano sui severi provvedimenti di espropriazione dei terreni, che minacciano proprietà storiche e attività agricole radicate da generazioni. A questo si aggiunge la denuncia del pesante danno paesaggistico: un'opera di tale portata rischia di alterare irreversibilmente l'equilibrio naturale e la bellezza visiva di un territorio fragile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preluca, seconda vita del camping Il restyling vale 2,7 milioni di euro

ANDREA MARSANICH
FIUME

La riqualificazione

È l'anello di congiunzione tra Fiume e Abbazia. L'area costiera da tanti anni è però in uno stato di degrado. Fino al 1977, ospitava il Gran premio di Jugoslavia di motociclismo e per decenni l'area di Preluca, nel Comune di Fiume, ha potuto vantare un campeggio di non alta categoria, ma al quale si erano affezionati turisti stranieri e croati. Una decina d'anni fa la chiusura pure per il camping, perché operava in modo abusivo. L'amministrazione fiumana ha però ora annunciato che entro fine 2026 partiranno i lavori di riutilizzo dell'ex impianto ricettivo, uno spazio di 14.000 metri quadrati che sarà trasformato in zona ricreativo-sportiva per adulti e bambini, grazie ad un investimento di 2,7 milioni di euro.

L'INTERVENTO

L'area trasformata dal Comune di Fiume in zona ricreativa e sportiva entro la fine di luglio del 2028

L'85% della somma arriverà dall'Ue, grazie al Programma comunitario concorrenza e coesione 2021-2027, i restanti 400.000 euro dalle casse comunali. Il restyling dovrà essere completato entro la fine di luglio 2028 e comprenderà la messa a dimora di 200 alberi, più di mille arbusti e la sistemazione del lungomare, di una sorta di anfiteatro per eventi, area fitness, campo giochi per bambini. Saranno sistemate anche casette per volatili e i cosiddetti hotel per insetti.

Nelle vicinanze, si procederà poi al riassetto di 582 metri di fascia costiera, comprendenti il lungomare Milić Jardas e le spiagge Akademija e Kostanj. La spesa sarà di 4 milioni di euro, con 3 milioni erogati a fondo perduto da Bruxelles. Oltre all'allargamento della passeggiata, si installerà una nuova illuminazione pubblica e migliorerà l'accesso ai lidi, con un occhio di riguardo per le persone con difficoltà motorie, e inoltre vi saranno vari contenuti per ospiti di tutte le età. Contemporaneamente un gruppo di investitori – tra cui l'imprenditore fiumano Zoran Maržić – ha pianificato l'investimento di 1 milione di euro per la riapertura del defunto ristorante prelucano e la ristrutturazione della spiaggia sottostante e del vicino parcheggio. Dopo che al gruppo è stata assegnata la concessione, fino al 2039, da parte della Regione quarnerino-montana di 4.700 metri quadrati, i lavori partiranno tra pochi mesi e saranno portati a compimento entro l'inizio del 2029.

Una delle spiagge di Preluca e la pineta dell'ex campeggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambasciatore Trichilo in Istria «Bene il Museo delle migrazioni»

BUIE

Il progetto

Durante la sua visita alla Comunità degli Italiani di Levade-Gradigne, l'ambasciatore italiano a Zagabria Paolo Trichilo si è detto compiaciuto del progetto del Comune di Portole di istituire il Museo delle migrazioni, con il supporto di Regione istriana e Unione Italiana. Un museo che tratterebbe anche la tematica dell'esodo con duplice valenza: la valorizzazione storica della componente identitaria italo-istriana e una concreta opportunità di rigenerazione urbana.

«Ci vorrà del tempo per realizzare l'iniziativa», così l'ambasciatore, «e alla fine si rivelerà una bel progetto dal punto di vista storico, economico e anche culturale grazie al quale si potranno recuperare edifici al momento inutilizzati». Nel corso del cordiale incontro con il sindaco di Portole Leo Bazjak, con la presidente della CI Irina Stokovac e con i massimi esponenti dell'UI, Trichilo ha affermato che con la sua visita intende testimoniare la vicinanza dell'Italia a tutte le Comunità degli Italiani, definite centri di irradiazione culturale in nome dell'italianità, a disposizione di tutti i residenti sul territorio. Sulla stessa linea di pensiero il sindaco Bazjak che ha sottolineato la sinergia tra il comune e la CI. L'ambasciatore ha espresso parole di apprezzamento per l'operato della piccola CI (con soli 200 soci) che organizza diversi corsi ed eventi durante l'anno e avrebbe quindi bisogno di una sede più spaziosa rispetto alla saletta di cui dispone ora. «Il progetto della nuova sede è a buon punto», così il presidente dell'UI Marin Corva intervenuto all'incontro con il presidente dell'esecutivo UI Paolo Demarin, «e salvo complicazioni i lavori di costruzione del nuovo edificio dovrebbero iniziare già a settembre».

Essendo il territorio di Levade-Gradigne noto per i tartufi, si è parlato della possibilità di avviare rapporti di collaborazione con le località italiane dello stesso settore. L'ambasciatore accompagnato dalla Console generale d'Italia a Fiume Iva Palmieri e dalla viceconsole onoraria a Buie Giuseppina Rajko ha concluso sabato il suo nuovo tour istriano a Umago con la visita alla locale CI assistendo in serata al torneo Atp di tennis. —**V.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Boldrini
Caio

Ci ha lasciato.

Con dolore lo annunciano la moglie Daniela, il figlio Piero con Carlotta e Cesare.

Lo saluteremo sabato 25 alle 12.45 nella Chiesa di Barcola.
Trieste, 24 luglio 2026

25 novembre 1929

Silvana

Ciao mamma, un abbraccio a papà e un bacione a Paolo.
Trieste, 24 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Attualità

La casa natale di Adolf Hitler è diventata un commissariato

Taglio del nastro per il Polizeizentrum nell'edificio meta di neonazisti da tutto il mondo

MARCO DI BLAS
VIENNA

L'inaugurazione

Da ieri la casa natale di Adolf Hitler, a Braunau, è diventata sede di un Polizeizentrum. In altre parole, è diventata una caserma della Polizia austriaca, che ospita una Inspektion (l'equivalente di una stazione dei Carabinieri), un Bezirkskommando (l'equivalente di una Compagnia, con competenza mandamentale) e una accademia per la formazione delle reclute.
Per l'Austria finisce così un incubo – o almeno lo si spera – durato oltre ottant'anni, perché quell'edificio a più piani, alla periferia di Braunau (Alta Austria, quasi al confine con la Germania), era diventato nel tempo meta di pellegrinaggi di neonazisti da tutto il mondo. Per 80 anni si è discusso sul che farne. Le ipotesi variavano dalla trasformazione in un museo sui crimini del nazismo all'abbattimento definitivo. La prima non convinceva, perché anche il museo avrebbe continuato a richiamare frotte di nostalgici, e l'abbattimento non era consentito dalle norme a tutela degli edifici storici. La "storicità" in questo caso non dipendeva dal personaggio che vi aveva avuto i natali, ma dal fatto che l'edificio era vecchio di quattro secoli. Non deve stupire, perciò, che qualcuno si rammaricasse che l'ingombrante casa non fosse stata bombardata dagli Alleati negli ultimi mesi della guerra. Così il problema sarebbe stato risolto sul nascere.
Il progetto di riconversione è stato elaborato dallo studio di architettura Marte Marte di Feldkich, con lo scopo di restituire alla facciata l'aspetto che probabilmente aveva avuto nel 17esimo secolo. La costruzione, infatti, risale a quel tempo e in tutti questi secoli ha cambiato spesso destinazione. In tempi lontani era stata trattoria con alloggio, con annessa produzione di birra. I piani superiori erano adibiti ad abitazione.
In uno di quelli, appunto, sarebbe venuto alla luce Hitler, tanto che negli anni tra le due guerre mondiali l'oste del piano terra ne aveva fatto un Führer Gedenkenraum, una sala commemorativa del Führer, in omaggio al dittatore. Nel 1938, con l'Anschluss dell'Austria alla Germania, era cambiato tutto, perché l'edificio era stato requisito dal Partito nazionalsocialista. Alla caduta del Reich era tornato alla famiglia dei proprietari originari, che lo avevano affittato per ospitare prima una scuola e poi associazioni di assistenza sociale. Dal 2011 era vuoto, perché la struttura non aveva più i requisiti di legge per essere dato in affitto. Così è rimasto fino al 2016, quando è passato in proprietà allo Stato.
Da allora sono trascorsi dieci anni, perché i ministri degli Interni che si sono succeduti (e da cui dipendeva il destino dell'edificio), hanno fatto ciò che normalmente si fa, quando non si sa che pesci pigliare: hanno costituito una commissione di storici. La soluzione per il Polizeizentrum è di fine 2023 e i tre anni successivi sono serviti per la progettazione e i lavori, che hanno comportato tra l'altro l'abbattimento di altri edifici sul retro, per far posto anche alla accademia.
Il lungo percorso si è concluso ieri, con una cerimonia alla presenza del ministro degli Interni Gerhard Karner, del governatore dell'Alta Austria Thomas Stelzer, del sindaco di Braunau Johannes Waidbacher (tutti dell'Övp) e del direttore della Polizia del Land Andreas Pils. «Oggi la Polizia – ha detto il ministro Karner – si colloca esattamente all'opposto di ciò che questo luogo ha simboleggiato. Polizia significa democrazia, Stato di diritto, libertà e dignità umana, così come difesa senza compromessi contro l'estremismo e il totalitarismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolf Hitler

80

Gli anni che l'Austria ha impiegato per dare una seconda e diversa vita all'edificio del XVII secolo

La casa natale di Hitler a Braunau trasformata, com'era e l'inaugurazione di ieri

IL RITROVAMENTO

In Austria i resti di 120 soldati delle guerre napoleoniche

I resti di circa 120 giovani uomini, risalente con ogni probabilità all'epoca delle guerre napoleoniche, è stata scoperta a Ranshofen, frazione di Braunau am Inn, nell'Alta Austria, vicino al confine con la Germania. Il ritrovamento è avvenuto in un'area destinata alla costruzione di nuove abitazioni. A far scattare le indagini è stato il rinvenimento casuale di un osso umano da parte di una bambina che giocava nei pressi del cantiere. La madre ha quindi avvertito la polizia e, dopo i primi accertamenti, sono intervenuti archeologi e antropologi. Secondo Michaela Binder, responsabile del progetto per la società archeologica Novetus, si tratta di una scoperta eccezionale, pare senza precedenti in Austria e rara anche nel resto dell'Europa centrale. I corpi sarebbero stati deposti senza un ordine preciso, facendo pensare a sepolture effettuate rapidamente e in condizioni di emergenza. La prima ipotesi degli studiosi colloca la fossa comune all'inizio del XIX secolo, durante le guerre napoleoniche. In un caso gli archeologi hanno riscontrato l'amputazione di una gamba, eseguita poco prima del decesso, un elemento che rafforza l'ipotesi della presenza di un lazzaretto militare. I giovani potrebbero essere morti per le ferite, malattie infettive, epidemie diffuse tra i soldati. Le analisi continueranno per stabilire età esatta dei resti, provenienza geografica, cause della morte.

Croazia, aumentano i lavoratori nel settore del turismo

A giugno l'8,1% in più rispetto a 12 mesi prima ma per il comparto continua la difficoltà di reperire manodopera

ANDREA MARSANICH
ZAGABRIA

Il report

In Croazia è considerato uno dei volani dell'economia nazionale, capace di garantire più del 10% del Pil. È il settore che unisce turismo e ristorazione, quest'anno sotto la lente d'ingrandimento nel timore che ci possa essere, complice il caro prezzi, una flessione di presenze e di entrate per le casse private e statali. Ma quanti sono gli occupati nel comparto? Stando all'Istituto di statistica croato, nel mese di giugno i lavoratori del settore sono stati l'8,1% in più rispetto a 12 mesi prima, mentre il numero complessivo degli occupati in Croazia ha registrato l'1,5% in meno.
A lavorare nel turismo, in ristoranti, pizzerie, sono 107.000 persone, cifra che probabilmente non lieviterà nell'alta stagione, in luglio e agosto: in diverse zone turistiche, specie quelle bagnate dall'Adriatico, si registra un deficit cronico di maestranze. I titolari delle strutture la soluzione spesso la trovano chiedendo ai dipendenti turni di 10-12 ore o ricorrendo a manodopera straniera. «Il problema non è nuovo, ma si ripete puntualmente ogni anno – parole di Eduard Andrić, presidente del Sindacato croato del turismo e servizi –. Posso confermare che lo stipendio medio in ambito turistico è di 1.150-1.200 euro, quanto percepisce mediamente anche un cameriere. Da parte nostra, siamo soddisfatti con le maestranze d'oltreconfine e qui cito i filippini, i serbi e i bosniaco-erzegovesi, quest'ultimi impiegati soprattutto a Ragusa e dintorni. Non va invece bene con i lavoratori provenienti dall'India, che spesso creano problemi, e in alcuni casi abbiamo da ridire anche con le persone che arrivano dalla Macedonia settentrionale».
Stando ai dati ufficiali del ministero croato dell'Interno, nei primi sei mesi del 2026 sono stati rilasciati 94.100 permessi di soggiorno e di lavoro a stranieri, di cui 32.000 nel turismo e ristorazione. «Abbiamo tentato di tutelare queste maestranze, proponendo loro l'iscrizione al nostro sindacato – ha aggiunto Andrić – ma è stata fatica sprecata. Non hanno dimostrato il benché minimo interesse, forse anche perché nei loro paesi asiatici non c'è una tradizione legata ai sindacati». E poi c'è il caso Crikvenica. Il proprietario di un night club locale (ha voluto mantenere l'anonimato) ha confessato ai media di stare cercando un cameriere, con orario di lavoro dalle 22 alle 6 del mattino e una paga netta di 2.500 euro. «Non c'è nessuno che si faccia avanti», ha detto. Ricordiamo che lo stipendio medio netto mensile in Croazia ammonta a 1.552 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un cameriere all'opera in un locale croato

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Regione

Un superbonus per acquistare i climatizzatori

Via libera in Aula: fino a 2.000 euro per gli over 70

MARCO BALLICO
TRIESTE

In Consiglio regionale

Fino a 2.000 euro di contributo per installare un climatizzatore e proteggersi dalle ondate di calore. In una delle regioni più anziane d'Italia, dove ogni estate le temperature elevate rappresentano un rischio crescente soprattutto per gli over 70, il Consiglio regionale approva a maggioranza, con l'astensione delle opposizioni, un emendamento all'assestamento di bilancio che, con le modifiche apportate ieri, estende il bonus a due terzi della popolazione residente. La misura, inizialmente pensata per i quattro capoluoghi, interesserà infatti 31 comuni del Friuli Venezia Giulia, da Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia fino a piccoli centri con meno di 3.000 abitanti come San Lorenzo Isontino, Vajont, Fogliano Redipuglia e Turriaco, accomunati da un'elevata densità abitativa (la soglia minima è stata fissata a 300 abitanti per chilometro quadrato), fattore che gli studi epidemiologici associano a una maggiore mortalità legata al caldo.

Risorse e criteri

Nel corso del dibattito la consigliera di FnV Maddalena Spagnolo ha ritirato il proprio emendamento e indirizzato 250.000 euro sul testo presentato dal capogruppo di FdI Claudio Giacomelli, sostenuto da 525.000 euro. Con l'aggiunta di ulteriori 60.000 euro della consigliera meloniana Orsola Costanza, la misura verrà sostenuta da 835.000 euro, fondi che consentiranno di destinare contributi a favore degli ultrasettantenni con un Isee fino a 25.000 euro, con copertura fino al 50% della spesa sostenuta e un tetto massimo di 2.000 euro. La misura sarà cumulabile con le detrazioni fiscali statali, così da ridurre il carico sulle famiglie. «In alcuni casi», spiega il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli, « si arriverà a un'installazione a costo zero. Abbiamo scelto di concentrare gli aiuti dove il rischio sanitario è più elevato, evitando al tempo stesso possibili speculazioni grazie al limite del 50% della spesa finanziabile».

La maratona

All'esame dell'aula nella seconda giornata della maratona sulla manovra estiva tre articoli, per complessivi 547 milioni. Il Consiglio ha approvato le norme di competenza degli assessori Fabio Scoccimarro (Ambiente ed Energia), per quasi 103 milioni, Pierpaolo Roberti (Autonomie locali, Sicurezza e Funzione pubblica), da oltre 215 milioni, e Cristina Amirante, che vale quasi 230 milioni tra infrastrutture, edilizia scolastica, politiche abitative e viabilità.

Confronto sul clima

Non è mancato il botta e risposta sul tema del cambiamento climatico. Da un lato la maggioranza ha rivendicato gli investimenti per la transizione energetica, dall'altro le opposizioni hanno accusato la giunta di non affrontare con sufficiente decisione il nuovo meteo. Il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo ha parlato di «posizione negazionista» dell'assessore Scoccimarro. Sulla stessa linea Furio Honsell (Open), che ha definito «palliativi» gli interventi per climatizzare scuole dell'infanzia e nidi, chiedendo un piano fondato su tetti verdi, schermature solari e ventilazione naturale. Scoccimarro ha invece rivendicato una manovra che porta a 300 milioni l'impegno regionale sulle proprie deleghe nel 2026, «uno sforzo massiccio per un Fvg sempre più sicuro, efficiente e sostenibile». Tra le principali poste, 8 milioni aggiuntivi per le Comunità energetiche rinnovabili, 7 milioni per Ausir, 5 milioni per l'integrazione di impianti a idrogeno e fotovoltaico nel Tpl, 4 milioni per la difesa del suolo.

Enti locali

Quanto alle Autonomie locali, 80 milioni finanziano la concertazione con Comuni e Comunità, mentre 116 milioni alimentano il Fondo per il rilancio del territorio. «Destiniamo 215 milioni a interventi strategici che rafforzano gli enti, aumentano la sicurezza dei cittadini e accompagnano lo sviluppo delle comunità», ha spiegato Roberti evidenziando investimenti per scuole, impianti sportivi, ciclovie, videosorveglianza, trasporto pubblico e Province. Il Pd, con Manuela Celotti e Diego Moretti, ha tuttavia contestato la mancanza di criteri trasparenti nella concertazione, mentre Francesco Russo ha invitato a «superare una politica tutta securitaria», chiedendo maggiori investimenti in prevenzione sociale ed educatori di strada.

Le intese

La seduta, chiusa dal via libera all'articolo di Amirante, che chiude tra l'altro con 40 milioni la partita degli incentivi al fotovoltaico privato e amplia con 10 milioni la platea di alloggi destinati alla locazione e alla riqualificazione di prime abitazioni, ha registrato alcune convergenze trasversali. È stato approvato l'emendamento bipartisan, primo firmatario Massimo Mentil (Pd), che dal 2027 innalza dal 50 al 70% il contributo regionale per la bonifica dell'amianto. Via libera poi alla proposta di Honsell che introduce linee guida regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua, e a quella presentata dalla consigliera M5s Rosaria Capozzi che consentirà di dotare le biciclette del bike sharing regionale di seggiolini per bambini, rendendo il servizio più accessibile alle famiglie. Si riparte oggi alle 10.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

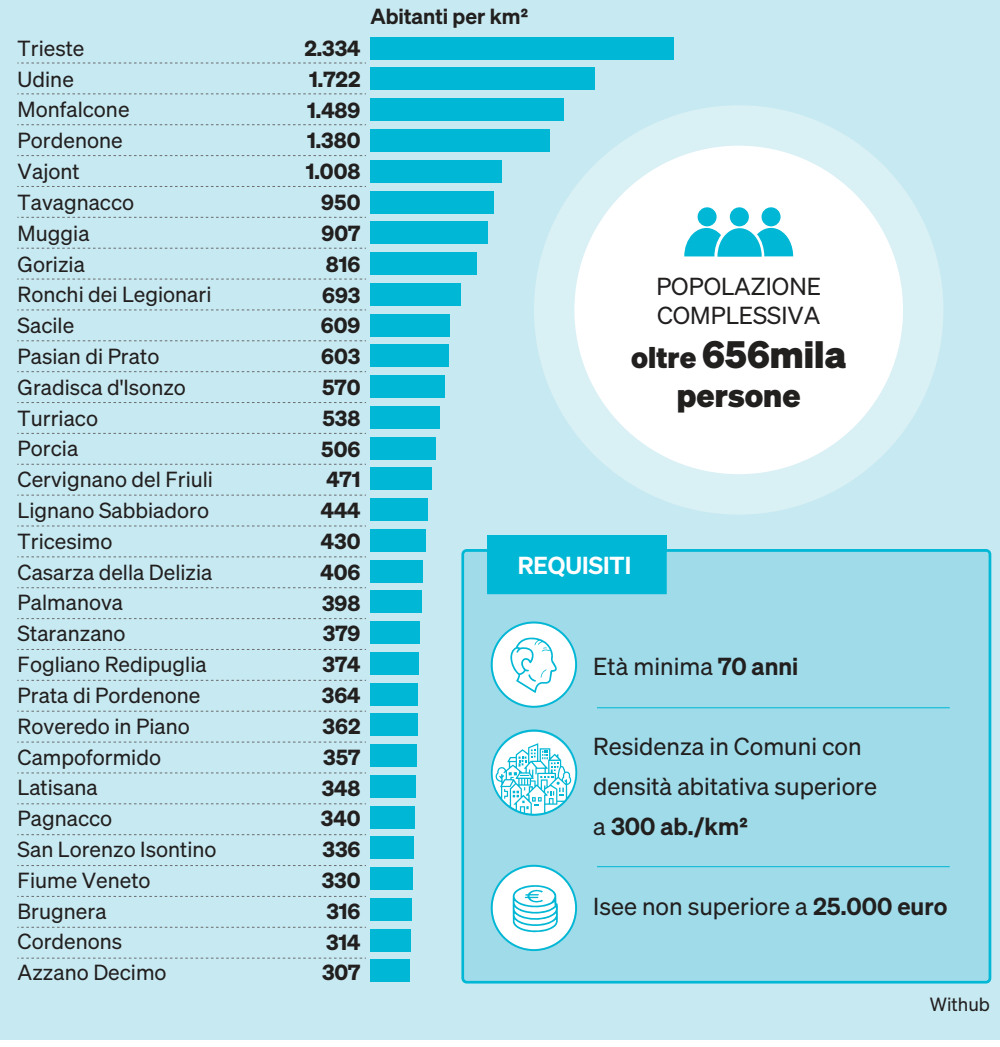
LA MISURA

Interessati 31 comuni: fondi per 835 mila euro, sarà coperto fino al 50% della spesa sostenuta

LA MARATONA

Nell'assestamento estivo 103 milioni per l'ambiente, 215 per enti locali e sicurezza, 230 per infrastrutture

FOCUS **I Comuni interessati al bonus condizionatori per over 70**



Withub

L'elenco dei comuni coinvolti nella misura approvata ieri durante la discussione in Consiglio regionale

Nuove gru per Fincantieri In viaggio dal 3 agosto

Le enormi strutture già pronte a Chioggia. Necessaria la finestra meteo adatta per il trasporto a Monfalcone

TIZIANA CARPINELLI
MONFALCONE

L'attesa

C'è sempre qualcosa di avveniristico in una produzione industriale. In questo caso l'elemento più sorprendente della commessa da 60 milioni di euro è che nell'arco di poco più di un mese lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone si troverà, «chiavi in mano», con due gru Goliath nuove di zecca, assemblate e già collaudate. Un salto di capacità globale di sollevamento in tandem pari a 1.600 tonnellate. Nello stesso tempo, come ogni grande realizzazione, sussiste sempre un'incognita: qui, il meteo che caratterizzerà il trasporto. La prima finestra utile non sarà più il primo agosto, come riferito in un primo momento, bensì dal 3. Un lunedì. Cento persone nei picchi, dai progettisti fino ai fornitori, spiega Lorenzo Cimolai, responsabile dello sviluppo commerciale, hanno lavorato su questo progetto firmato Cimolai Technology. E ora le imponenti infrastrutture risultano "impacchettate" nel cantiere ad hoc di oltre 45.000 metri quadrati allestito a Chioggia, Val da Rio. Pronte per esser spedite via mare. Con uno sguardo attento però alle condizioni meteomarine: si potrà effettuare solo con un'onda massima di un metro e mezzo e vento molto contenuto.

La maxi-chiatta, imbarcazione a fondo piatto usata nelle zone costiere, batte bandiera norvegese ed è arrivata a metà luglio a Chioggia. Si chiama Boabarge 38 e porterà in due viaggi della durata di 14 ore ciascuno una gru del peso di 800 tonnellate. «La complessità», spiega Cimolai, «è stata anche reperire la barge: di estese e pure più di 150 metri, come nel caso nostro, ve n'erano parecchie a disposizione, ma trovarne una larga 40 metri non è stato affatto semplice». «Ogni struttura», prosegue, «viaggerà già del tutto montata e collaudata a bordo dell'enorme pontone». Ora le gru non si trovano nel punto di banchina su cui è ormeggiata la barge.

«Uno speciale carrello Spmt ne solleverà una e la avvicinerà al punto preciso, quindi la struttura verrà rizzata e assicurata alla chiatta, con stralli in tensione per il mantenimento della sua posizione in mare», sempre Cimolai. La gru salirà a bordo con tutto il carrello, funzionale al disimbarco sulla banchina di Panzano e al successivo trasferimento sul piazzale, dove sarà installata sulle nuove vie di corsa del cantiere, a fianco del bacino. La struttura verrà portata verso la salderia, all'inizio del binario, in attesa d'esser collegata alla "gemella" in arrivo a settembre, dopo un mese. Ci vorranno dieci giorni per liberarla dalle "scorte", le protezioni metalliche applicate a Chioggia per consentirne la navigazione in stabilità. Nello stesso tempo l'operazione vedrà anche il passaggio, sotto la nuova gru più grande, di quelle vecchie a cavalletto, le Krupp, ormai verso la dismissione, ma funzionanti fintanto che le Goliath non saranno operative. Lo schema si ripeterà con la seconda gru. Le strutture avranno uno scartamento di 118 metri, 82 di altezza al gancio, e raggiungeranno quota 105 nel punto più alto, sfiorando i 110 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La base di una delle gru destinate a Monfalcone collocata su carrelli

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Regione

Traffico in autostrada Sabato da bollino nero con 182.000 passaggi

Previsti rallentamenti e code sull'A4 e anche sull'A34 Al Lisert pesa la chiusura della superstrada slovena H4 Più personale ai caselli per semplificare i pagamenti

Auto, corriere e furgoni incolonnati alla barriera di Trieste Lisert

CHIARA DALMASSO
UDINE

L'esodo

Tempo di vacanze, e di code ai caselli. Domani sarà il primo dei cinque bollini neri sulla rete di Autostrade Alto Adriatico: sono previsti circa 182 mila transiti in 24 ore, con possibili rallentamenti e code sull'A4 (Venezia-Trieste) in direzione Trieste, in prossimità degli svincoli verso le località balneari e in uscita alla barriera di Trieste Lisert, a partire dal primo pomeriggio. Rallentamenti previsti pure in direzione Venezia e sulla A34 (Villesse-Gorizia) in uscita alla barriera di Villesse, direzione Gorizia, nel pomeriggio.
Osservata speciale sarà l'uscita alla barriera del Lisert, per le limitazioni della superstrada slovena H4 dove fino a novembre è chiusa per lavori la direzione nord con la possibilità solo ai mezzi inferiori alle 3,5 tonnellate di prendere la viabilità alternativa attraverso la strada statale 444. Nei primi 15 giorni di lavori, dal 6 al 21 luglio, si è registrato un incremento all'uscita del Lisert di quasi 43.000 mezzi (in media circa 2.900 automezzi al giorno, ndr) rispetto allo stesso periodo del 2025.
Tra le strategie adottate da Autostrade Alto Adriatico per evitare lunghe code alla barriera, ci sono per esempio il potenziamento del personale di assistenza per velocizzare i pagamenti, l'estensione a tutte le piste dei pagamenti contactless, e l'utilizzo di safety car in collaborazione con la Polizia stradale con deviazione dei mezzi leggeri lungo la A34 in presenza di code di circa 3 chilometri al Lisert.
Sempre nella giornata di domani si prevede il transito in uscita dall'autostrada di quasi 17.000 veicoli a Latisana, 11.000 alla barriera di Cordignano, più di 9.000 a San Donà di Piave. La giornata di domenica sarà invece caratterizzata dal bollino rosso con possibili rallentamenti e code sull'A4 in entrambe le direzioni, in prossimità degli svincoli per le località balneari e, alla mattina, in entrata alla barriera del Lisert (direzione Venezia) e traffico sostenuto per tutta la giornata sulla A28 (Portogruaro-Conegliano) in direzione Portogruaro con possibili rallentamenti e code in uscita allo svincolo di Portogruaro. I mezzi pesanti non potranno circolare dalle 8 alle 16 di domani e dalle 7 alle 22 di domenica. Tutti gli aggiornamenti in tempo reale si trovano sui siti di Infoviaggiando e di Autostrade Alto Adriatico (anche Telegram e WhatsApp), oltre che al numero verde 800996099.

Premio Luchetta Il Consiglio di Stato decide a settembre

Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato a Roma

TRIESTE

Il contenzioso

Il Consiglio di Stato ha rinunciato ieri a decidere sulla sospensiva della sentenza del Tar Fvg che aveva accolto le ragioni della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin dopo l'esclusione dall'accesso ai contributi regionali del Premio Luchetta, fissando però l'udienza in tempi rapidi. La Sezione quinta, presidente Stefano Fantini, estensore Annamaria Fasano, ha rinviato al 17 settembre per la trattazione dell'appello cautelare con cui la Regione Fvg ha impugnato l'ordinanza del Tar.
La decisione del Consiglio di Stato non viene letta in modo negativo da Fabiana Martini, segretaria della giuria, presieduta anche quest'anno dal giornalista Marco Damilano, e curatrice delle Giornate del Premio, che comunque ritornerà anche quest'anno, dal 20 al 22 novembre, con la sua 23esima edizione. «Diciamo che è positivo che a metà settembre si abbia una decisione definitiva», ha affermato Martini. Dall'esito dell'appello proposto dalla Regione Fvg dipenderà, però, l'organizzazione delle festival collegato al premio dedicato a Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, uccisi tutti da una granata a Mostar mentre realizzavano un servizio giornalistico sui bambini vittime della guerra balcanica, e a Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi. Il contributo regionale in discussione è di 520.000 euro per il triennio 2026/2028.
I rapporti con l'amministrazione regionale si sono incrinati lo scorso anno a fronte dell'assegnazione a Francesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per alcune dichiarazioni su Israele, del riconoscimento speciale della Fondazione, per le personalità che si sono distinte nella valorizzazione degli ideali che ispirano il Premio. Il governatore Fedriga non aveva nascosto di non gradire la scelta. La Fondazione ha ricevuto oltre 120 servizi di più di 80 autori diversi, italiani e stranieri, per la 23esima edizione del premio. —**LA. BL.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

La Plozner Mentil e il rapporto indissolubile con le penne nere

L'ex caserma Plozner Mentil di Paluzza è l'unica in Italia dedicata a una donna. Questo fatto, secondo il sindaco Scrignaro, deve farci riflettere sul ruolo della donna in guerra. "I figli di Maria", gli alpini che l'hanno abitata, lo fanno. Quest'anno sono giunti in 400.

L'ipotesi progettuale del fotovoltaico per la riconversione del futuro

La riconversione energetica passa dal parco fotovoltaico all'agrivoltaico, il perimetro del sito diventa via via più poroso, lasciando aree aperte, anche solo al transito, che potranno trovare altre destinazioni in risposta a esigenze da definire.

Un piano regionale per recuperare le caserme dismesse

Una ricognizione considera riutilizzabili 453 aree militari oggi abbandonate che si sviluppano su una superficie complessiva di 50 milioni di metri quadri
Nel masterplan le linee guida per il recupero, con 200 progetti e 52 scenari

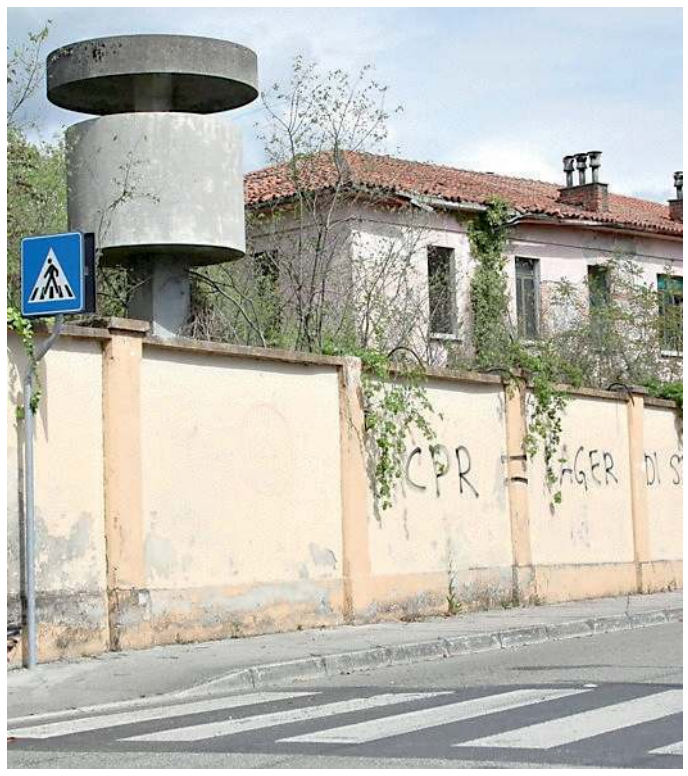
GIACOMINA PELLIZZARI
UDINE

Lo studio

La regione più militarizzata d'Italia era e resta il Friuli Venezia Giulia. Quel fascio di aste nere e color legno distribuito sul plastico bianco raffigurante la nostra terra fa quasi impressione soprattutto quando si scopre che quello stesso groviglio fotografa, dai monti al mare, la mappa delle ex caserme, dei bunker e delle postazioni che contribuirono a scrivere la storia dalla Grande guerra alla Cortina di ferro. È il simbolo del masterplan elaborato dalla Direzione infrastrutture e territorio nel corso della stesura della variante al Piano di governo del territorio (Pgt). Presentato nei giorni scorsi a Udine, il documento evidenzia problematiche vecchi e nuove legate al passaggio dei siti dismessi dal Demanio militare al Demanio civile e quindi alla Regione e ai Comuni e ai loro possibili utilizzi. Certifica la presenza di 619 siti militari, di cui un centinaio non localizzabile e per questo detratto dal totale. Si ragiona quindi sulle 453 aree militari utilizzabili distribuite su 50.661.657 metri quadrati, individuando 200 possibilità progettualità e 52 scenari per il loro futuro.

La mappa

L'architetto Alessandro Santarossa dello studio Corde architetti, l'autore del Piano, ha illustrato la mappatura soffermandosi sui 275 siti utilizzati - 80 dismessi, 195 ancora attivi - e sui 178 non utilizzati, di questi ultimi 156 risultano presenti in 102 comuni, mentre 22 non sono ancora stati dismessi dal Demanio militare. E in virtù dei possibili utilizzi, Santarossa ha richiamato l'attenzione sugli 8.467.497 metri quadrati di superficie non utilizzata proprio all'interno dei 178 siti non utilizzati: 6.618.239 permeabile, 1.849.258 impermeabile, 1.138.659 pavimentata e



La caserma Toti-Bergamas di Gradisca. Sotto, il plastico con gli "spuntoni" delle aree militari e il convegno a Udine

LE LINEE GUIDA

Uno strumento a disposizione dei municipi per avviare i sopralluoghi preliminari

710.599 metri quadrati di superficie coperta (38,4%). Il volume edificato raggiunge 4.565.557 metri cubi. Prevalgono le ex caserme, le polveriere, le avio-superfici e i poligoni di tiro. Il masterplan regionale offre agli amministratori locali e ai tecnici una sorta di carta parlante. I siti militari sono stati inseriti nella planimetria del sistema insediativo per consentire ai tecnici che dovranno progettare il futuro delle aree di valutare come si rapportano con il sistema della mobilità, le zone di confine, i centri storici e le infrastrutture presenti sul territorio.

Gli obiettivi

Sette gli obiettivi previsti. Dalla resilienza si passa alla valorizzazione del territorio, dall'equilibrio tra i centri abitati all'efficientamento del sistema della mobilità, dal bilancio energetico si va verso l'attrattività delle aree produttive e commerciali, all'interno di un ventaglio costituito da 52 scenari. Tali prospettive derivano da mappature e letture multilivello utili a verificare rapidamente la bontà o meno delle sue reali potenzialità. L'ipotesi di riconversione a parco fotovoltaico, a esempio, è stata pensata sulla reale estensione delle superfici pavimentate e con il grado di isolamento del sito. La riconversione dei siti militari costringe, infatti, a ragionare in termini di area vasta al fine di contenere il consumo di suolo e di passaggio, l'espansione dei centri primari, ovvero delle città, per privilegiare l'equilibrio dei centri abitati. «Se fatto in una certa maniera, un parco fotovoltaico può prevedere colonnine di ricarica, infopoint, possono diventare aree di supporto al turismo lento» ha spiegato Santarossa, secondo il quale sarebbe un errore pensare di lasciare soli i Comuni nella gestione dei siti militari anche se «non può essere la Pianificazione a dire ai Comuni cosa fare». La Regione mette a disposizione gli strumenti per favorire ragionamenti su ampia scala. Da qui i consigli del professionista: «Pretendete che le demolizioni e la suddivisione in lotti diventino temi di progetto». Il motivo è presto detto: il materiale derivante dalle demolizioni può essere riutilizzato in alcuni interventi e la realizzazione dell'intervento a lotti consente di superare la mancata disponibilità dell'intero finanziamento. Allo stesso modo Santarossa ha invitato a riflettere sul concetto di «non finito» per evitare di realizzare «un confetto al centro di un disastro. Dobbiamo accettare l'idea che questi luoghi non vanno pensati come fatti e finiti».

Le strategie

Il masterplan indica possibili per ogni obiettivo alcune soluzioni, mettendo a disposizione uno strumento indispensabile per avviare i sopralluoghi preliminari. Questi aspetti sono stati approfonditi anche dai professori Adriano Venudo e Thomas Bisiani, docenti di Architettura all'università di Trieste, nel corso dell'analisi di una serie di casi, tra qui la riqualificazione dell'ex caserma Francescatto a Cividale.

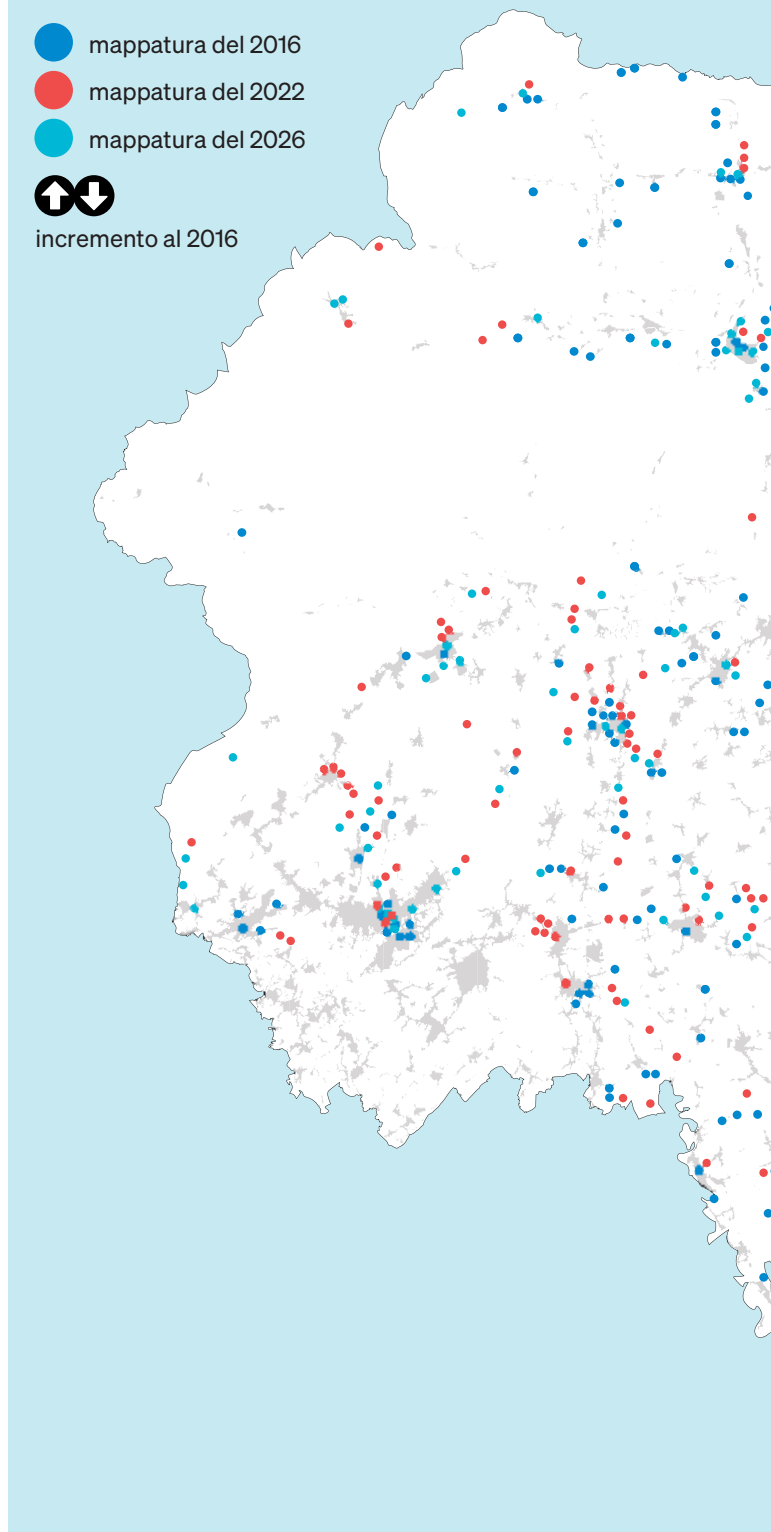
Tra centri storici e periferie

I due studiosi hanno spiegato come un sito dismesso può fungere da cerniera tra centri storici e periferie. Tra le soluzioni possibili non va dimenticata la rinaturalizzazione dei luoghi trasformandoli in prati stabili. Anche in questo caso, però, la soluzione va governata per evitare innesti infestanti. Allo stesso modo, tornando sull'ex caserma di Cividale, gli studiosi hanno ricordato che la riconversione non trascura neppure l'utilizzo degli spazi aperti come parcheggi al servizio del centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

La mappatura dei siti militari



Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

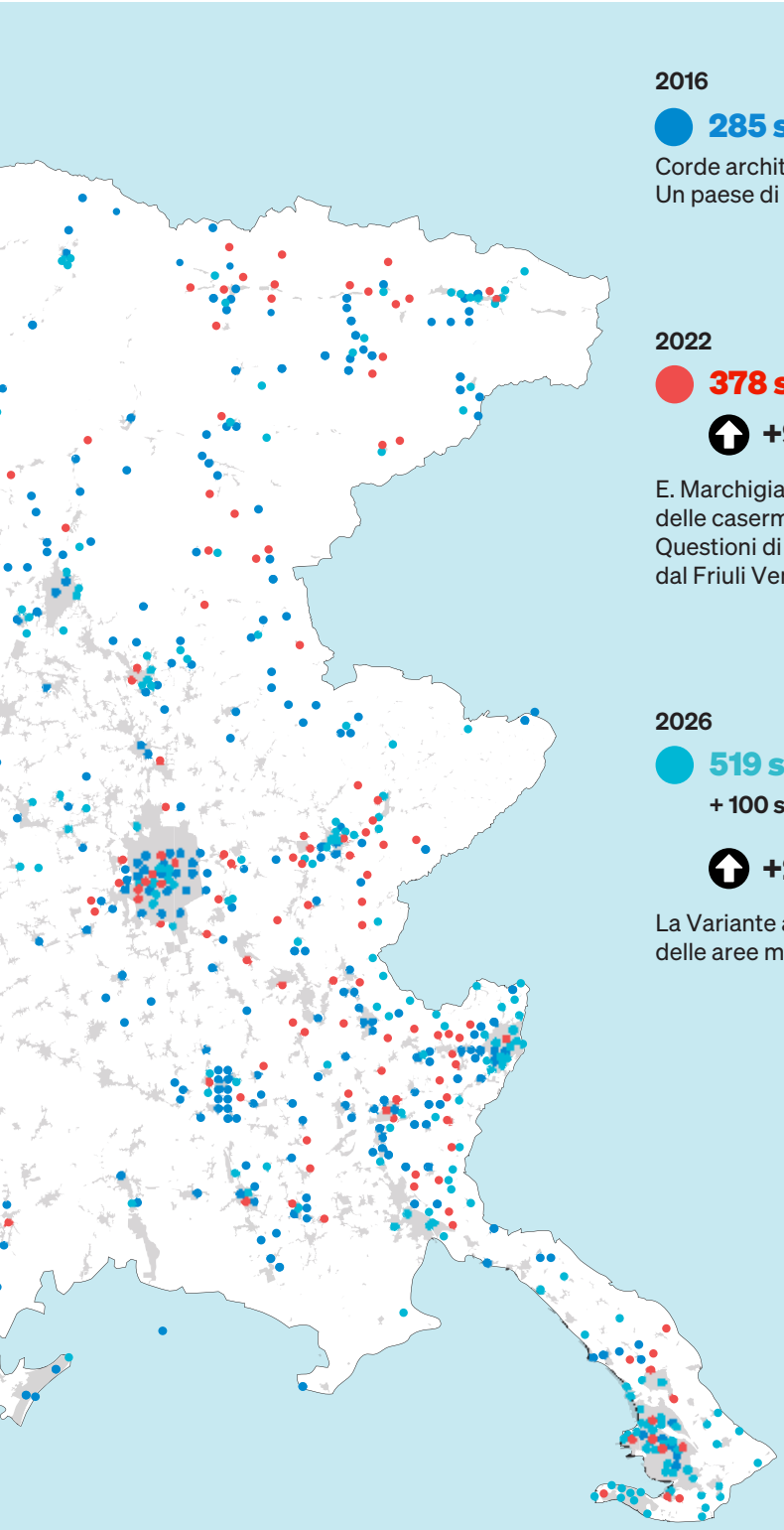
overpost.biz

Le recinzioni delle strutture hanno prodotto fratture urbane

In molti casi la recinzione e la impermeabilità del perimetro militare hanno prodotto una frattura nel tessuto urbano, deviando i flussi di mobilità, allungando i percorsi e isolando quartieri o aree produttive che sarebbero naturalmente collegati.

L'abbandono, il degrado e la burocrazia che non aiuta

A 25 anni dall'avvio della dismissione, molti edifici versano in uno stato di abbandono e degrado che rende difficile pensare a un loro riutilizzo immediato. Le norme non aiutano le riconversioni (nella foto l'assessore Cristina Amirante).



2016

285 siti militari

Corde architetti,
Un paese di primule e caserme, 2016

2022

378 siti militari

+93

E. Marchigiani, P.Cigalotto,Il riuso delle caserme in piccole e medie città. Questioni di progetto a partire dal Friuli Venezia giulia, 2022

2026

519 siti militari noti

+ 100 siti militari non localizzabili

+241

La Variante al PGT - Il masterplan delle aree militari dismesse

Withub

Dalla Grande Guerra ai vuoti immensi che dividono le città

La coda del secolo breve ha ridotto la presenza militare

CHRISTIAN SEU
UDINE

Il contesto

Benvenuti nella regione-caserma. Almeno un tempo, quando la guerra era fredda e la cortina alle porte di casa era talmente impenetrabile da essere considerata "di ferro". Il Friuli Venezia Giulia era l'ultimo baluardo tra "noi" e "loro", tra l'Occidente e quel mondo che aveva nell'Unione Sovietica la sua stella polare, con la Jugoslavia di Tito alle porte di casa e la Cina che allora era affatto vicina. E poi bisognerebbe riavvolgere ancora il nastro, tornare alla Grande Guerra, alle trincee, alle battaglie sanguinose di reparti proiettati qui da tutto lo Stivale.

Sembra una storia da libri di storia, pagine scritte da cima a fondo destinate alla lettura di chi quelle vicende le ha sentite solo raccontare dai nonni. In realtà, la testimonianza viva di quella stagione è sotto gli occhi di tutti, parte integrante dello *skyline* delle nostre città, dei nostri paesi, delle coste e della montagna. Non ci sono solo le caserme, distese cementificate di migliaia e migliaia di metri quadri. Ogni tanto spuntano un bunker, i ruderi di una polveriera. Cancelli chiusi, piazze d'armi invase dalla vegetazione, camerate vuote. Sono ciò che rimane di una regione nella quale, per quarant'anni, migliaia di militari si prepararono a una guerra mai combattuta.

Dopo il 1945 il confine con la Jugoslavia era uno dei punti più delicati della contrapposizione tra i due blocchi. La cosiddetta "soglia di Gorizia", cioè il varco tra Collio e Carso attraverso il quale si apre la pianura friulana, era considerata sul fianco meridionale della Nato l'equivalente del Fulda Gap tedesco. Un'avanzata corazzata da Est avrebbe potuto passare attraverso Gorizia e la valle del Vipacco, ma anche lungo le direttrici di Tarvisio, Caporetto-Cividale e Postumia-Trieste. La regione era dunque la prima linea, il fronte per fortuna rimasto solo ideale, dietro il quale proteggere la pianura padana e il motore economico del Paese, le industrie del Settentrione che stavano trainando l'Italia fuori dal trentennio delle due guerre mondiali.

E quindi caserme, presidi dell'Esercito e delle forze dell'ordine, le garitte di controllo ai confini, da Fusine a Rabuiese. E militari, a decine di migliaia: c'erano pure quelli di leva, obbligo che non ha toccato chi ha oggi meno di

Una veduta aerea della caserma Cavarzerani di Udine

41 anni. Un'economia vera e propria, perché i soldati qui trovavano casa, andavano in libera uscita, acquistavano e spendevano. Chi scrive ha scolpiti nella memoria i racconti del nonno, che ricordava l'orda di sbarbati, con le zazzere accorciatissime modellate dalla brillantina, che dalle caserme di via Trieste e via Duca d'Aosta, a Gorizia, sciamava in direzione del centro, diretta verso i bar e le tante sale cinematografiche che all'epoca pullulavano nel cuore del capoluogo isontino.

Un'economia presa a picconate dalla piega che gli eventi hanno preso nelle ultime battute del secolo breve: la caduta del Muro di Berlino, lo scioglimento del Patto di Varsavia, la disgregazione prima dell'Urss e poi della Jugoslavia, infine l'ingresso della Slovenia in Europa ai tempi supplementari del Novecento, nel 2004, con l'adozione di Schengen tre anni più tardi, quando il processo di demilitarizzazione iniziato tre lustri prima stava ormai imboccando il rettilineo finale. Lati opposti della stessa medaglia: a quello luccicante (l'economia militare e di confine), si contrapponeva il peso delle servitù, le aree sottratte all'agricoltura, le esercitazioni e una quotidianità abituata alla prospettiva del conflitto. La forte militarizzazione del Friuli Venezia Giulia contribuì però in maniera determinante alla ricostruzione post-terremoto del 1976: migliaia di militari si riversarono in Friuli, a Gemona e nei territori più colpiti, per scavare tra le macerie e contribuire all'allestimento delle prime tendopoli.

Torniamo a oggi: il ritiro progressivo è stato molto, molto più rapido della riconversione delle strutture militari. A Udine la Cavarzerani tocca con mano un futuro che sembra finalmente proiettarla fuori dal cono d'ombra di decenni, a Gradisca d'Isonzo la Toti-Bergamas è in cerca di finanziamenti e progetti. E sempre nella città isontina l'ex Polonio si è vista affibbiare negli anni acronimi che cambiavano nel tempo di una legislatura: Cpr, Cpt, Cie, poi di nuovo Cpr (centri di permanenza per i rimpatri), strutture chiamate a fronteggiare una nuova emergenza di frontiera, quella dell'immigrazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

2007

LA SLOVENIA IN SCHENGEN

L'addio ai confini ha rappresentato il punto esclamativo sul processo di demilitarizzazione

L'assessore: «Abbiamo indicato un metodo di lavoro ai Comuni»

Amirante: «Vogliamo trasformare questo patrimonio di edifici in una leva di sviluppo e attrattività»

UDINE

L'obiettivo

L'ex caserma Bernardini di Cavazzo Carnico sarà utilizzata in parte dalla Protezione civile e in parte dai cittadini che in quel sito andranno ad abitare negli alloggi a prezzi calmierati. Una parte dell'ex caserma Toti-Bergamas di Gradisca d'Isonzo accoglierà i carabinieri, mentre l'ex caserma Plozner-Mentil diventerà un centro scolastico attrezzato anche per la mobilità sulle due ruote. E se per l'ex caserma Monte Pasubio di Cervignano si ragiona su utilizzi aperti alla comunità per restituire ai residenti ciò che gli venne sottratto in passato, a Palmanova il futuro della Ederle ruota attorno all'idea di trasformare una parte in uno studentato.

I sindaci Tiziana D'Agaro, Alessandro Pagotto, Luca Scrignaro, Andrea Balducci e Giuseppe Tellini hanno illustrato gli studi di fattibilità su cui stanno lavorando nel corso della tavola rotonda moderata dall'architetto Giulia Fini, docente di Urbanistica all'università di Udine, organizzata nell'ambito del convegno "Esercizi di futuro aperto. Una strategia per le aree militari dismesse del Friuli Venezia Giulia". «Le aree militari rappresentano un'opportunità per ridisegnare il futuro del Friuli Venezia Giulia. Con il Masterplan vogliamo trasformare un patrimonio che ha segnato la nostra storia, in una leva di sviluppo, rigenerazione e attrattività, offrendo ai Comuni strumenti concreti per costruire una nuova visione del territorio» ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, nel presentare il document. Il Masterplan integra le strategie regionali di rigenerazione urbana, politiche abitative, comunità energetiche, mobilità ciclabile e infrastrutture, mettendo in relazione le potenzialità delle ex aree militari con le future opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee. Amirante ha paragonato lo strumento urbanistico a una cassetta degli attrezzi: «Abbiamo costruito un metodo di lavoro che mette a disposizione dei Comuni dati, analisi, georeferenziazioni, scenari e possibili linee di sviluppo, evitando che ogni amministrazione debba ripartire da zero». —**G.P.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

UniCredit semestre record Orcel stringe su Commerz

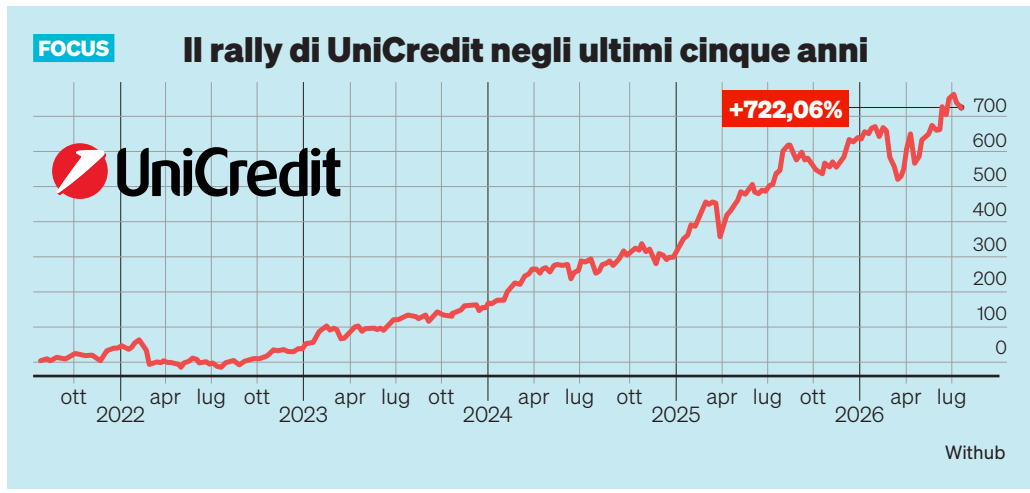
I primi sei mesi chiudono con un utile netto di 6,3 miliardi, migliorate le stime L'Ad: «Noi osservatori del risiko, Generali è una partecipazione finanziaria» Nessuna trattativa con Delfin per Mps, mentre riparte il dialogo con Berlino

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Finanza

Andrea Orcel alza ancora l'asticella. UniCredit chiude il miglior semestre della propria storia con un utile netto di 6,3 miliardi di euro e, insieme ai conti, rilancia anche le ambizioni industriali del gruppo. La banca migliora la guidance per il 2026, prevede un utile superiore agli 11 miliardi – circa 11,5 miliardi al netto dei costi di integrazione – e fissa nuovi obiettivi di lungo periodo: oltre 13 miliardi nel 2028 e oltre 15 miliardi nel 2030, entrambi prima del consolidamento integrale di Commerzbank.

Il mercato ha accolto positivamente risultati che confermano la capacità di UniCredit di continuare a crescere nonostante il progressivo calo dei tassi d'interesse e mentre è impegnata nella più importante operazione di consolidamento bancario europeo degli ultimi anni. Nel secondo trimestre il gruppo ha registrato un utile di 2,9 miliardi, superiore alle attese degli analisti, che si fermavano a 2,83 miliardi. Il semestre incorpora anche un elemento straordinario direttamente collegato alla partita tedesca. UniCredit ha infatti contabilizzato un impatto negativo di 245 milioni di euro nella linea dei proventi da negoziazione, legato principalmente ai costi di copertura e finanziamento sostenuti per incrementare la partecipazione in Commerzbank e proteggerne il valore. Al netto di questa componente l'utile del semestre cresce del 24%.



Andrea Orcel, ceo di UniCredit. A destra la sede della banca a Milano

«UniCredit ha raggiunto ancora una volta una serie eccezionale di risultati, che ci ha condotti alla nostra miglior performance operativa di sempre e ad un primo semestre record», ha commentato Orcel. Il manager attribuisce il risultato al piano *UniCredit Unlocked*, che, spiega, sta accelerando «la crescita redditizia dei ricavi».

La vera novità di ieri, però, riguarda il dossier Commerzbank. Per la prima volta il gruppo indica una tempistica precisa: le autorizzazioni regolamentari, comprese quelle della Bce, potrebbero arrivare già nel quarto trimestre dell'anno. A quel punto UniCredit sarebbe in grado di esercitare il controllo sulla banca tedesca e dare avvio al progetto battezzato Commerzbank Unlocked, eventualmente convocando anche un'assemblea straordinaria.

L'istituto conferma inoltre che il piano industriale non prevede una fusione immediata. L'idea resta quella di far operare in parallelo per due o tre anni Hypovereinsbank e Commerzbank, allineandone gradualmente strutture operative e cultura aziendale prima di valutare un'integrazione completa. Nel frattempo la creazione di valore prevista prima della fusione è stata rivista al rialzo a 1,2 miliardi di euro, pari al 60% delle sinergie complessive stimate, a fronte di investimenti iniziali per circa 2,2 miliardi.

Sul piano politico e negoziale qualcosa sembra però essersi mosso. Secondo indiscrezioni raccolte da *Bloomberg*, Orcel e l'ad di Commerz Bettina Orlopp dovrebbero tornare a parlarsi con una videocall prevista dopo la pubblicazione dei conti della banca tedesca, il prossimo 6 agosto. Non è attesa una svolta immediata, ma il confronto potrebbe riaprire il dialogo. Anche Berlino sembra assumere un atteggiamento meno rigido rispetto ai mesi scorsi. Il governo tedesco, che mantiene una quota di circa il 12% dell'istituto, starebbe preparando una serie di richieste da discutere con piazza Gae Aulenti. Sul fronte della remunerazione degli azionisti, UniCredit conferma la politica di distribuzione annunciando un acconto sul dividendo 2026 di circa 2,8 miliardi di euro.

Il consiglio ha inoltre convocato un'assemblea straordinaria per il 21 settembre chiamata ad approvare una serie di modifiche statutarie. Tra queste figurano la possibilità per il board di presentare una propria lista di candidati per il rinnovo del consiglio di amministrazione e le deleghe per l'emissione di strumenti Additional Tier 1 fino a 5 miliardi di euro e per un eventuale aumento di capitale riservato destinato alla regolazione di contratti Total Return Swap.

Quanto agli altri dossier aperti, Orcel ha escluso qualsiasi trattativa con Delfin per la partecipazione in Monte dei Paschi di Siena. Sul risiko bancario italiano UniCredit, ha ribadito, resta «osservatrice». Anche la partecipazione in Generali viene definita ancora «un investimento finanziario»: «Stiamo osservando perché l'environment si sta muovendo e sulla base di quello prenderemo le nostre decisioni» ha detto Orcel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri consegna Explora III a Msc

TRIESTE

Cantieristica

Si è svolta ieri a Genova, nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente, la cerimonia di consegna di Explora III, terza unità realizzata da Fincantieri, leader globale nella cantieristica ad alta complessità, per Explora Journeys, il brand di viaggi oceanici di lusso del Gruppo MSC che sta ridefinendo gli standard del settore e conoscendo un crescente successo a livello commerciale. Celebrato alla presenza di numerose autorità e istituzioni, l'evento, si legge in una nota del gruppo triestino, «rappresenta un traguardo significativo nella costruzione della flotta Explora Journeys, che raggiunge così metà delle navi a oggi previste. Con l'entrata in servizio di Explora III, tre unità su sei sono infatti già operative, mentre le restanti tre sono tutte in costruzione e prenderanno il mare nel giro di soli due anni – Explora IV ed Explora V nel 2027, Explora VI nel 2028 – completando così il programma di costruzione della flotta interamente affidato a Fincantieri».

«Abbiamo istituito una partnership con Generative Bionics, i più bravi in Italia sui processi di robotizzazione, e vogliamo fare del cantiere di Sestri Ponente il nostro laboratorio vivo, dove i nostri processi produttivi possono essere un banco di prova, una prova del fuoco per tutte le nuove idee, le nuove tecnologie per tutto il gruppo». Lo ha detto Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, in occasione della cerimonia di consegna di Explora III. «Come Fincantieri», ha aggiunto, «stiamo lavorando su un progetto su come portare nei prossimi dieci anni l'intelligenza artificiale fin dentro i cantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artigiani, Gorizia conquista il primato

Movimprese certifica un secondo trimestre positivo per la Venezia Giulia

TRIESTE

Lo scenario

Dai dati Movimprese sul secondo trimestre del 2026 esce una Venezia Giulia in positivo con un tasso di crescita trimestrale del +0,83% per Trieste e del +0,62% per Gorizia rispetto a una media regionale che si attesta sul +0,54% di poco inferiore a quella nazionale del +0,56%.

Il dato nazionale conferma la tenuta del sistema imprenditoriale italiano con un saldo positivo tra aperture a chiusure da aprile a giugno in positivo per 32.709 unità, ovvero 83.169 iscrizioni e 50.460 cessazioni, portando il complessivo delle imprese registrate a 5.823.863.

L'analisi statistica di Movimprese condotta da Unioncameree InfoCamere sulla base dei dati contenuti nel Registro delle Imprese riporta un tasso di crescita positivo nazionale per le imprese artigiane del +0,43% e +5.201 unità (21.542 iscrizioni e 16.341 cessazioni) su e uno stock complessivo di 1.226.925. E proprio nel settore artigiano va segnalato il dato che riguarda la provincia di Gorizia che registra il più alto tasso di crescita in Italia con un +1,21% con 63 nuove iscrizioni e 32 cancellazioni e un saldo di 22 nelle Costruzioni.

«Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia», commenta Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, «Trieste continua ad essere la provincia che registra le migliori performance di crescita complessiva, seguita dalla provincia di Gorizia che dimostra di trimestre in trimestre una costante crescita imprenditoriale. In questo ultimo trimestre, poi, il dato relativo all'Isontino è davvero significativo perché il tasso di crescita registrato nel comparto artigiano è il più alto d'Italia seguito dal +1% registrato ad Ancona. Per quanto riguarda la nostra regione va rilevata la costante attenzione della Regione nei confronti dei vari settori economici e occupazionali, con provvedimenti che hanno reso il Friuli Venezia Giulia un'area in cui investire con maggiore sicurezza e garanzie, in particolare per le Pmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Economia

Imprese

Dr. Schär sceglie Trieste per ideare i nuovi alimenti

La società altoatesina di cibi per persone celiache o con altre patologie inaugura sul Carso la struttura che testerà i prototipi prima della produzione Il settore Ricerca & Sviluppo del gruppo opererà ora nel capoluogo giuliano

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'impianto

Saranno ideati a Trieste tutti i nuovi prodotti di Dr. Schär, multinazionale altoatesina degli alimenti speciali senza glutine, che ha deciso di spostare sul Carso giuliano l'intero segmento Ricerca&Sviluppo. La società ha inaugurato ieri a Sgonico il cosiddetto impianto pilota, dove testerà su scala preindustriale i suoi prodotti da forno prima di passare alla produzione su ampia scala nei 12 impianti dislocati fra Italia, Spagna, Germania, Turchia, Usa e Brasile.
Fra acquisto e lavori, Dr. Schär ha investito 1,2 milioni per ricavare gli spazi in una ex falegnameria. L'impianto pilota sorgerà a poca distanza dal laboratorio presente da 23 anni all'Area Science Park. Il Dr. Schär R&D Centre ospita 35 ricercatori che studiano ingredienti e ricette, mentre i nuovi ambienti permetteranno al team di testarli in preproduzione, in spazi più ampi di quelli disponibili a Padriciano. A Sgonico si prepareranno impasti fra 25 e 50 chilogrammi, si verificheranno la resa delle formulazioni, i tempi di cottura, la durata degli alimenti e la tenuta degli involucri di carta con cui si sta sostituendo la plastica.

Uno dei macchinari per la preparazione degli alimenti

Sgonico sostituisce l'analogo centro che Dr. Schär ha deciso di chiudere a Klagenfurt, per concentrare il comparto R&D a Trieste. L'obiettivo è accelerare lo sviluppo di nuove idee, passando dalla ricerca alla produzione di massa nel campo del gluten free e della medical nutrition. Un passo avanti nella strategia di innovazione applicata alla nutrizione specifica, che l'azienda di Bolzano rivolge non soltanto ai consumatori celiaci o con intolleranza al glutine, ma anche a persone affette da insufficienza renale, epilessia farmaco-resistente o disturbi metabolici.
Esteso su una superficie di 450 metri quadrati, l'impianto si presenta come una grande cucina ipertecnologica, dove tutte le attrezzature sono state cablate nella prospettiva di un futuro impiego con l'intelligenza artificiale. La struttura consente di raccogliere e analizzare i dati provenienti da forni e macchinari, facilitando l'evoluzione delle formulazioni, che vengono pensate per unire compatibilità con i bisogni sanitari del consumatore e un'esperienza che non cancelli il piacere del cibo. Presente anche una camera bianca per il confezionamento degli alimenti secondo gli standard di sicurezza necessari.
Durante il taglio del nastro, il presidente del gruppo Ulrich Ladurner ha sottolineato che «per la nostra azienda il progresso è un valore centrale, così come la responsabilità che abbiamo nei confronti dei nostri consumatori. La Ricerca & Sviluppo è la chiave del nostro successo e Trieste sarà la chiave per il progresso di Schär: questo laboratorio dimostra l'importanza della città anche per il futuro».
Finora le idee promosse a Padriciano venivano sviluppate in Austria, fino allo scaling up nei 12 stabilimenti dell'azienda, dove gli impasti raggiungono anche i 200 chilogrammi per volta. Per entrare in produzione servono test intermedi preliminari: da adesso ci penserà a Sgonico, cui spetterà l'ultima parola sull'effettiva possibilità di mettere in produzione biscotti, dolci, pizze e cibi pronti surgelati.
«Questo approccio integrato ci consente di valorizzare appieno le competenze trasversali del nostro team, di lavorare su ambiti applicativi sempre più ampi e di ampliare il nostro perimetro di azione», spiega Virna Cerne, Senior Director of Global Research & Development del Dr. Schär R&D Centre, che evidenzia anche come i lavori avviati a gennaio siano stati preceduti da una ricerca di spazi adeguati durata anni e passata per Padriciano,

Il taglio del nastro dei nuovi spazi inaugurati a Sgonico

LA STRATEGIA

L'impianto andrà ad affiancarsi al laboratorio attivo in Area Science Park

Basovizza, Canale navigabile e Bic, prima di individuare l'officina di Sgonico, oggi letteralmente trasformata.
Nata nel 1922 in Alto Adige, Dr. Schär conta 18 sedi in 12 paesi. Il gruppo dà lavoro a 1.800 dipendenti e distribuisce prodotti in oltre 100 paesi. Attività che hanno permesso di chiudere il 2025 con un incremento del fatturato dell'1,3%, pari a 632 milioni. Nel 2025 l'azienda ha investito 8,8 milioni nell'efficientamento della produzione e della logistica. mentre il 2026 ha stanziato 28 milioni, concentrati in Italia, Spagna e Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio di produzione e turni Grandi Molini in agitazione

Bloccati straordinari e flessibilità I sindacati: «L'azienda fa una controproposta peggiorativa»

VALERIA PACE
TRIESTE

La vertenza

Fai Cisl e Flai Cgil ieri hanno portato le loro bandiere allo stabilimento di Trieste del gruppo Grandi Molini per segnalare l'avvio dello stato di agitazione con blocco degli straordinari e della flessibilità oraria dei 30 lavoratori impiegati nel mulino all'interno del porto. Una mobilitazione a cui i sindacati sono arrivati a causa di una rottura nelle trattative per la definizione di un accordo di secondo livello per tutti i dipendenti del gruppo, che riequilibri discrepanze di trattamento dei lavoratori nei cinque poli produttivi (Trieste, Marghera, Pordenone, Verona e Livorno), la gestione dei turni e che offra un premio di produzione.
«Il confronto è iniziato nel 2024», denunciano i segretari Marco Savi (Fai Cisl Fvg) e Nicola Dal Magro (Flai Cgil Trieste), «e ancora la nostra piattaforma non è stata presa in considerazione».
La controproposta arrivata dall'azienda «è di 500 euro di welfare - ancora non sappiamo che tipo di acquisti permetterebbero. Questo porterebbe a ridurre un elemento previsto dal contratto nazionale di riferimento. Si tratta dell'elemento di garanzia, previsto per chi non sigla accordi di secondo livello. È una proposta che va a intaccare la busta paga», spiegano i segretari.

Le bandiere dei sindacati allo stabilimento di Grandi Molini a Trieste

In tutto il gruppo conta circa 200 dipendenti, di cui una trentina lavora a Trieste. Il mulino al porto «produce semola, principalmente per Barilla», spiegano i sindacati.
«L'accordo di gruppo dovrebbe prevedere un coordinamento nazionale che metta in contatto i cinque stabilimenti. Si punta a un unico premio e a non creare disuguaglianze o dumping tra i lavoratori. Non ci sono le stesse regole sullo scarico nave, né sulle maggiorazioni o sulle turnistiche», affermano.
Lo stop alla flessibilità e agli straordinari rappresenta una forma di protesta che può incidere sull'operatività dell'azienda: «Parliamo di scarico navi in porto, che possono non arrivare secondo le attese oppure arrivare tre ore dopo o prima», ricordano i sindacati.
Intanto l'azienda dopo l'annuncio dello stato di agitazione, fanno sapere i sindacalisti, ha annunciato «di essere disponibile a discutere», dopo anni di trattative «dilatate e discontinue». Per Savi e Dal Magro si tratta già di «un risultato» della mobilitazione.
«Non abbiamo notizie di particolari difficoltà economiche dell'azienda. Un gruppo di quelle dimensioni dovrebbe avere un contratto integrativo», concludono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terziario resta fiducioso preoccupa il costo dell'energia

Pierluigi Ascani «Gli indicatori confermano una situazione favorevole»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Il focus

Il terziario del Friuli Venezia Giulia continua a dimostrare una buona capacità di tenuta, con indicatori economici migliori rispetto alla media nazionale. A sostenere il comparto sono una graduale ripresa dei consumi, una situazione finanziaria nel complesso stabile e il supporto garantito dalla Regione. A frenare le prospettive resta però l'incognita dei costi energetici, che continuano a rappresentare la principale fonte di preoccupazione per le imprese, soprattutto in uno scenario internazionale ancora caratterizzato da forti tensioni.
È il quadro emerso dall'Osservatorio permanente sul terziario regionale relativo al secondo trimestre 2026, realizzato da Confcommercio Fvg in collaborazione con Format Research. Si tratta di un'indagine che ha coinvolto 1.538 imprese del terziario appartenenti ai diversi comparti e distribuite in tutta la regione. A illustrare i dati è stato il direttore scientifico di Format Research, Pierluigi Ascani, che ha evidenziato come il sistema economico regionale abbia assorbito senza particolari contraccolpi la frenata registrata nel mese di giugno a causa della crisi internazionale. «La fiducia delle imprese», ha sottolineato Ascani, «torna a crescere sia nei confronti dell'economia italiana sia, soprattutto, rispetto alle prospettive della propria attività nei prossimi mesi. Anche gli indicatori economici confermano una situazione favorevole, mentre i ricavi restano sostanzialmente stabili, con aspettative di miglioramento entro la fine dell'estate, mentre l'occupazione non mostra particolari variazioni».
La nota più critica, come detto, riguarda invece l'andamento dei costi. Le aziende segnalano un ulteriore peggioramento dei prezzi applicati dai fornitori, soprattutto per effetto dell'aumento delle materie prime energetiche. Una dinamica che, secondo le imprese, difficilmente troverà un'inversione nel breve periodo e che rischia di comprimere ulteriormente i margini operativi. L'Osservatorio ha dedicato uno spazio anche al credito. Nel secondo trimestre è leggermente diminuita la quota di imprese che ha presentato richieste di finanziamento, passata dal 14 al 13%, così come è scesa di un punto percentuale la quota delle domande integralmente accolte dagli istituti bancari, dal 61 al 60%. Le richieste continuano a essere motivate principalmente da esigenze di liquidità (50%), investimenti (35,9%) e ristrutturazione del debito (14,1%). Nonostante la percezione di tassi ancora elevati, il rapporto con il sistema bancario regionale resta comunque più favorevole rispetto a quello registrato nel resto del Paese. Confcommercio ha infine espresso apprezzamento per l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, sottolineando come gli interventi a sostegno del commercio e la crescita del turismo stiano contribuendo a rafforzare uno dei principali motori dell'economia regionale. Resta però il monito: senza una stabilizzazione dei costi energetici, la fase positiva del terziario nei prossimi mesi rischia di perdere slancio.

Pierluigi Ascani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 ANNI 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Dal tetto del PalaRubini al polo del Magazzino 26: dalla Regione 20 milioni

Nell'emendamento jolly nuove risorse per edilizia, cultura, sport e formazione

FRANCESCO CODAGNONE

I finanziamenti

La copertura del PalaRubini, il (faticoso) avvio degli allestimenti del Museo del Mare, il completamento della scuola Fonda Savio e due project finacing: l'estensione del Generali Convention Center e l'efficientamento energetico dell'ex caserma di via Rossetti. L'emendamento jolly della giunta regionale all'assestamento estivo destina a Trieste oltre 20 milioni: questo l'esito delle concertazioni e dei provvedimenti dedicati agli enti locali, frutto del lavoro dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti.

Il PalaRubini

Tra le principali poste ci sono i 3,7 milioni per la manutenzione straordinaria del PalaRubini, opere che seguiranno quelle già in corso o prossime all'appalto sul palazzetto del basket. Entro fine settembre verranno infatti completate le ultime due scale d'emergenza, consentendo di riportare la capienza della struttura a regime; in autunno si procederà quindi con gli interventi di "*relamping*" (sempre grazie a fondi regionali, e con il coordinamento di Fvg Energia Spa), ovvero la sostituzione degli attuali impianti luce e audio con sistemi tecnologici di ultima generazione: una necessità emersa con prepotenza lo scorso anno, quando durante i playoff di serie A l'impianto di illuminazione andò improvvisamente in tilt a causa di un guasto alla cabina elettrica, mettendo seriamente a rischio il regolare svolgimento del match tra Pallacanestro Trieste e Germani Brescia. I nuovi fondi piovuti dalla concertazione serviranno invece al rifacimento della copertura del palazzetto, oggi soggetta a infiltrazioni, oltre a una serie di opere di sicurezza, per l'adeguamento antincendio e sull'impianto elettrico. La stagione 2026-2027 sarà dedicata alla progettazione esecutiva e alla gara, con l'obiettivo di avviare i lavori per la prossima estate così da non penalizzare il calendario delle partite della Pallacanestro Trieste.

La scuola Fonda Savio

Altri 3 milioni vengono destinati al completamento dei lavori strutturali e di adeguamento normativo antincendio e antisismico del complesso scolastico Fonda Savio. Il primo lotto da 2,6 milioni (relativo grossomodo alla parte affacciata tra via Pascoli e via Mazoni, oltre alla copertura) dovrebbe essere completato di qui a settembre, cui seguirà il secondo stralcio (parte tra via Manzoni e via Foscolo) appena finanziato. Quest'ultimo dovrebbe prendere avvio nella primavera 2027, ed essere completato nei primi mesi del 2028, senza interferire con lo svolgimento delle lezioni: i ragazzini "ruoteranno" nel plesso scolastico a seconda dello sviluppo del cantiere, mentre i corsi serali per adulti continueranno a essere dislocati tra la Bergamas e l'ex Timeus. «Ringraziamo la giunta regionale e l'assessore Roberti per aver accolto queste due richieste di finanziamento (per PalaRubini e Fonda Savio, *ndr*) avanzate in condivisione con il sindaco: si tratta di due opere che ho fortemente voluto, a favore dei nostri giovani e dei nostri sportivi», commenta l'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi.

Il Museo del Magazzino 26

Ci sono poi i 3,5 milioni destinati al Museo del Mare nel Magazzino 26, tra i progetti più ambiziosi e critici dell'ultimo mandato. A suon di proroghe, il cantiere di ristrutturazione dell'hangar dovrebbe essere ormai entrato nella sua fase conclusiva, ma resta aperto il problema di come riempirlo. Modifiche al progetto iniziale di Consuegra, prescrizioni e rincari accumulati in quasi due anni di ritardo hanno finito per mangiarsi quasi tutto il finanziamento ministeriale di 33 milioni originariamente destinato all'opera, inclusa parte dei 7 milioni teoricamente riservati ad allestimenti e arredi ma nel frattempo erosi dalle esigenze dei lavori pubblici. All'area cultura – ora guidata in prima persona dal sindaco Roberto Dipiazza – resterebbero quindi appena un paio di milioni, cifra insignificante rispetto a quanto servirebbe per dare vita al "Grande Museo" del Porto Vecchio, somma a sua volta lievitata nel tempo e che mesi fa gli uffici di Giorgio Rossi stimavano in almeno 16 milioni. I 3,5 milioni in arrivo dalla Regione dunque non ribalteranno le sorti del Magazzino 26, ma almeno consentiranno di procedere intanto con la progettazione dell'allestimento (da affidare tramite gara) e avere una stima precisa dei fondi mancanti a completare il polo museale.

I project financing

Infine i project financing. Nell'emendamento jolly spuntano 3,5 milioni a sostengo dell'ampliamento del Generali Convention Center dagli attuali spazi dei magazzini 27 e 28 all'edificio 27/b: investimento che, unito all'estensione della concessione in essere, dovrebbe consentire al centro congressi e fiere dell'antico scalo di aumentare i posti a disposizione di circa 700 unità. Altri 6,8 sono stanziati a favore dell'Edr, e destinati all'efficientamento energetico del campus scolastico e universitario che sorgerà negli spazi riqualificati dell'ex caserma di via Rossetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE OPERE ATTESE

Stanziate le risorse per completare la scuola Fonda Savio e mettere in sicurezza il palazzo dello sport

DALLO SCALO ALLA CASERMA

Si potrà progettare l'allestimento del Museo del Mare Tra i project il campus di via Rossetti

LE TRE OPERE PUBBLICHE

I 3,5 milioni in arrivo dalla Regione non ribalteranno le sorti del Magazzino 26 di Porto Vecchio, ma consentiranno almeno di procedere con la progettazione dell'allestimento del Muma.

Per la manutenzione straordinaria del PalaRubini sono stanziati 3,7 milioni: serviranno principalmente al rifacimento della copertura, attualmente oggetto di infiltrazioni e perdite.

Ormai quasi ultimato il primo lotto, l'intervento di risistemazione e adeguamento del complesso scolastico fratelli Fonda Savio potrà completarsi col secondo stralcio grazie ai 3 milioni della Regione.

Maserati sbarca in centro e diventa uno spot per Trieste

Si concludono oggi i test drive organizzati per promuovere Granturismo, Grecale e GranCabrio

Il tour

Maserati e Trieste: da due settimane lo stendardo con il Tridente campeggia in piazza Unità d'Italia sulla facciata del municipio. La casa automobilistica ha scelto il Friuli Venezia Giulia come sede per presentare alla stampa nazionale e internazionale le novità del suo marchio, ossia le nuove versioni di Granturismo, GranCabrio e Grecale. I modelli erano stati già svelati e mostrati in forma statica, ma in regione gli addetti ai lavori hanno potuto anche guidarle per strada.

Nel corso di queste ultime due settimane, per i test-drive si sono alternati al volante circa 130 giornalisti di tutto il mondo. Sono arrivati anche dal Nord America e dall'Asia per provare le nuove Maserati, ma con le automobili hanno scoperto anche il territorio, in particolare quello di Trieste e del Collio goriziano. E i commenti sulla città sono stati molto positivi da parte di molti partecipanti. Come anticipato dal personale delle relazioni esterne del Tridente molto interessanti sono stati soprattutto i commenti espressi dai giornalisti provenienti da Canada e Cina che sono rimasti colpiti dalla storia e dall'eleganza internazionale di Trieste.

L'attività di promozione del brand è stata organizzata per piccoli gruppi e si concluderà oggi con le ultime prove su strada.

Maserati ha anche colto l'occasione per utilizzare il territorio giuliano come set per le sue campagne pubblicitarie. Dopo le riprese effettuate in piazza Unità d'Italia e nel Borgo Teresiano negli scorsi mesi, sono state girate nuove sequenze a Muggia dove il mare ha fatto da sfondo al set di Strada di Lazzaretto. La zona del centro con il mandracchio ha fatto invece da location per lo shooting fotografico. Intanto piazza Unità e piazza della Borsa sono già protagoniste sulla home page ufficiale e lo spot uscirà a settembre. —**S.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La serata della Maserati organizzata a Villa Tripcovich Foto Bruni

overpost.biz

Trieste

Ceneri disperse sospese senza il consenso scritto

La nuova normativa prevede che il defunto lo abbia indicato nel testamento o all'ufficio preposto del Comune. Prima bastavano gli eredi di primo grado
Le imprese di pompe funebri: «Ha valore retroattivo, spiazzate le famiglie»

LAURA TONERO

Le disposizioni

Chi, dopo la morte, desidera che le proprie ceneri vengano disperse in mare o in Carso, ora dovrà esplicitamente indicarlo nel testamento oppure all'ufficio cremazioni del Comune. Senza quella volontà espressa dal diretto interessato, con tanto di firma, nessuno potrà procedere dopo sua morte allo spargimento delle ceneri "in natura", ovvero al largo nel nostro golfo o, ad esempio, in un angolo verde in altipiano. Mentre in precedenza se il defunto non aveva lasciato disposizioni scritte, il coniuge o i parenti di primo grado, manifestando le volontà del *de cuius*, potevano chiede l'autorizzazione al Comune per disperderle.

Il Comune di Trieste per primo, recependo la modifica apportata all'articolo 42 della legge regionale 12 del 2011 e pubblicata nel Bur il 10 giugno scorso, pochi giorni fa ha inviato una nota alle imprese di onoranze funebri, avvisandole della novità entrata in vigore.

Per capire il cambiamento è bene fare un passo indietro. La dispersione delle ceneri a Trieste è prevista dal 2010. È possibile disperderle "in natura", rispettando una serie di limiti, oppure in cimitero al campo 38 del cimitero di Sant'Anna. È una scelta adottata dai familiari di molti defunti, ed è anche la volontà manifestata spesso dai triestini quando decidono di lasciare disposizioni per quando passeranno a miglior vita. Dei circa 500 triestini che ogni anno lasciano al Comune le loro volontà sulla cremazione, una buona percentuale lascia già indicazioni precise sulla dispersione delle ceneri.

Prima che la legge regionale venisse modificata – tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia dovranno rapidamente adeguarsi – «l'espressa volontà del defunto» sulla dispersione e sulla modalità di dispersione delle ceneri poteva essere ricostruita anche «mediante espresse concordi dichiarazioni, rese al Comune di ultima residenza, dal coniuge e dai parenti di primo grado».

Ora, questa possibilità non è più consentita. O il diretto interessato provvede in vita a lasciare traccia di quella volontà, oppure le ceneri potranno essere sistemate in un loculo o in a una tomba (sostenendo delle spese), oppure potranno essere conservate a domicilio.

Il Comune di Trieste avvierà una specifica formazione per il personale che dovrà ora esaminare le pratiche, e a stretto giro aggiornerà sul sito le informazioni.

«La novità non è stata comunicata con sufficiente anticipo, siamo noi delle imprese di onoranze funebri che ora stiamo spiegando i cambiamenti alle famiglie che devono definire le esequie e molti restano perplessi», spiega Francesca Falzoi dell'impresa di onoranze funebri San Giusto.

Alcune urne cinerarie Foto Francesco Bruni

Tra l'altro, «ci sono parenti che i giorni prima che venisse adottata la nuova normativa avevano già predisposto la dispersione delle ceneri di un loro caro», aggiunge Falzoi, «e siccome la novità ha valore retroattivo, ora li stiamo richiamando per spiegare loro che devono decidere diversamente».

Ovviamente «la novità riguarda anche i comuni minori, e sta creando non pochi problemi soprattutto a chi aveva appena preso accordi con le imprese per la dispersione delle ceneri, volendo esaudire le volontà di una madre, di un padre», aggiunge Renzo Ricamo dell'impresa Zimolo

Il tema della dispersione delle ceneri è stato anche al centro di un incontro tra il vescovo Enrico Trevisi e le imprese di onoranze funebri. In quella circostanza il vescovo ha ribadito la contrarietà della Chiesa alla dispersione delle ceneri. Inoltre, Trevisi ha chiesto loro un coordinamento con il cappellano di Sant'Anna affinché le parrocchie, i parroci, vengano coinvolti il più possibile nei funerali in via Costalunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN RITO ORMAI DIFFUSO

Il golfo e il Carso sono le mete più ricorrenti "in natura", oltre all'area specifica dentro Sant'Anna

Trevisi è contrario: «Né in mare né a terra e nemmeno in casa»

Apre sulla cremazione «se non c'è avversione alla dottrina cristiana» ma il vescovo è chiaro: «Cimitero unico luogo»

Il vescovo Enrico Trevisi

«Se non c'è un'avversione alla dottrina cristiana e alla fede nella resurrezione è possibile fare la cremazione, mentre sono radicalmente contrario alla dispersione delle ceneri». Il vescovo Enrico Trevisi, evidenziando la sua posizione netta sulla dispersione delle ceneri, «continuamente ribadita dalla Chiesa», la argomenta: «È una modalità che non appartiene per nulla alla nostra identità culturale e alla nostra tradizione cristiana. È una moda che arriva dai film americani, che si sta diffondendo, mentre noi riteniamo che il luogo appropriato per custodire le ceneri resti il cimitero, neanche il domicilio, perché il cimitero è un luogo accessibile a tutti coloro che vogliono onorare la memoria di una persona e dove andare a dire una preghiera».

Trevisi sottolinea come la custodia dei defunti nei cimiteri «appartiene alla nostra tradizione, alla nostra cultura, anche se chiaramente la preghiera per una persona defunta la si può recitare ovunque, non necessariamente al cimitero».

E ricorda «di aver letto una testimonianza dei profughi istriani, dove dicevano "abbiamo lasciato là tutto, anche i nostri morti", ovvero anche le persone che sono nei cimiteri in Istria. Questo appartiene alla nostra identità, e mi fa specie che si abbia invece paura che ci venga portata via l'identità da altre culture e siamo noi i primi a sputare addosso alla nostra identità». La Chiesa dunque, pur raccomandando fortemente la sepoltura tradizionale, non reputa la cremazione di per sé negazione della fede cristiana. Mentre sulla dispersione delle ceneri la posizione contraria è netta, così come per «il portarsi a casa le ceneri: non appartiene alla visione cristiana, è una privatizzazione della morte, per questo scoraggiamo questa decisione, perché quelle ceneri non appartengono solo a una persona, ad esempio al coniuge, ma anche a parenti o amici che potrebbero andare al cimitero a dire una preghiera», precisa il vescovo.

Riguardo agli incontri che ha avuto con AcegasApsAmga e con le imprese di onoranze funebri, Trevisi parla di «un'alleanza». «Stiamo aspettando un riscontro da parte di AcegasApsAmga così da poter avvisare per tempo i parroci anche per le celebrazioni che vengono fatte al cimitero di Sant'Anna. Perché attualmente, purtroppo, la burocrazia rende quasi impossibile per un parroco parteciparvi, visto che spesso viene avvisato all'ultimo momento, quando invece le esequie sono state fissate una settimana prima. Spero che riusciamo a progredire anche in questa direzione». —**L.T.**

Asugi e Comune illustrano il ruolo di Case di Comunità

Ai primi due incontri organizzati all'Itis e al parco San Giovanni ne seguiranno altri nei singoli rioni

MARCO ADAMO

L'approfondimento

Due incontri pubblici di Asugi hanno presentato le Case della Comunità. A illustrarne funzioni e utilità sono state diverse figure professionali dell'azienda sanitaria oltre a rappresentanti dei servizi sociali del Comune.

Cosa sono e dove sono

Le Case della Comunità costituiscono un luogo di riferimento per tutti i cittadini per l'assistenza sanitaria e sociosanitaria integrata. Al loro interno opera una squadra multidisciplinare: medici di medicina generale e specialisti delle patologie croniche, infermieri di famiglia e di comunità oltre agli assistenti sociali. Attualmente, sul territorio triestino sono presenti quattro presidi: via Gatteri 25/1 (Ospedale Maggiore), via Sai 5 (San Giovanni), Muggia (in via Battisti 6) e Aurisina (Aurisina-Nabrežina 108/d), mentre altri verranno aperti nei prossimi mesi.

LE FUNZIONI

Offrono assistenza medica non urgente e integrata sulle 24 ore sette giorni su sette

Le funzioni

Le Case garantiscono una presenza medica 7 giorni su 7. Offrono ai cittadini un'assistenza sanitaria in un luogo di prossimità ben identificabile e facilmente raggiungibile, in un'ottica di maggiore capillarizzazione della presenza dei servizi sanitari e sociosanitari sul territorio. I servizi offerti comprendono: medicina specialistica ambulatoriale per patologie croniche, servizi infermieristici e diagnostici di base, assistenza domiciliare, protesica e integrativa. Inoltre, le strutture ospitano punti prelievi e punti unici di accesso sociosanitario (Pua). Il tutto, integrato con il Cup e con i servizi sociali del Comune. L'obiettivo è duplice: da un lato, garantire la continuità assistenziale, dall'altro, coinvolgere attivamente la cittadinanza.

Come accedere

Sono quattro le vie per accedere alle Case della Comunità. È possibile recarsi direttamente nelle ore diurne (8-20). Si può prenotare un appuntamento oppure chiamare il 116117, il Numero uUnico europeo per la salute non urgente. Tale numero telefonico serve anche per l'accesso in orario notturno. Per maggiori informazioni, si può consultare il sito web di Asugi dedicato (https://asugi.sanita.fvg.it/it/schede/casa_comunita.html).

Avanzamento del progetto

Le Case della Comunità sono state introdotte con il Decreto Ministeriale 77 del 2022. Sul territorio di Asugi – che comprende Trieste e l'Isontino – lo stato di avanzamento del progetto è giunto a un buon punto. Con il mese di luglio si è chiusa con successo la prima fase, che prevedeva il raggiungimento degli stringenti standard previsti dal Pnrr: tutti gli obiettivi sono stati completati. La seconda fase è in corso e si prevede che raggiungerà un buon grado di completamento già tra settembre e ottobre. In questi mesi l'obiettivo è concludere i lavori per poi attivare progressivamente tutti i servizi completi. Parallelamente, Asugi promuoverà una campagna informativa rivolta alla popolazione: inizialmente con altri incontri allargati e, in seguito, quartiere per quartiere. È di fondamentale importanza che la cittadinanza sia ben informata sui servizi medici e sociosanitari offerti dalle Case della Comunità, affinché queste possano svolgere efficacemente le funzioni previste. È stato così rinnovato l'invito a consultare il sito di Asugi e a partecipare ai futuri appuntamenti di presentazione.

Uno degli incontri dedicati all'ospedale di comunità Foto Silvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE SI TROVANO

A Trieste si trovano al Maggiore e in via Sai Altri due sono a Muggia e ad Aurisina

audio pro®

Professionisti dell'udito

PROFESSIONISTI DELL'UDITO DAL **1989**

L'UDITO È LA NOSTRA PASSIONE, LA TUA QUALITÀ DI VITA.

Da oltre 30 anni ci prendiamo cura del tuo udito con esperienza, tecnologia e attenzione.

I NOSTRI SERVIZI

TEST DELL'UDITO
Valutazione completa e professionale

APPARECCHI ACUSTICI
Soluzioni personalizzate delle migliori marche

ASSISTENZA
Manutenzione, regolazioni e riparazioni

PROTEZIONE DELL'UDITO
Tappi su misura per lavoro, musica e tempo libero

CONSULENZA
Supporto e consulenza continuativa

"Tecnologia, esperienza e attenzione al paziente per *ascoltare* ciò che conta davvero."

PROFESSIONISTI DELL'UDITO DAL 1989
Esperienza, serietà e passione al servizio del tuo benessere uditivo.

VI ASPETTIAMO IN
Via G. Foschiatti 4/D
Trieste

040 63 87 75
Contattaci per informazioni e prenotazioni

www.audioprots.it

overpost.biz

Trieste

Volano pugni e bottiglie tra afghani e pachistani Nuova rissa notturna nel bar di via Settefontane

Lo scontro dentro il locale si è poi spostato all'esterno. Identificate sei persone

GIANPAOLO SARTI

L'emergenza

«Sì, ho sentito le sirene e il caos che provenivano dalla strada», racconta un'anziana che abita in una delle palazzine della zona. «Ma sa una cosa? Qui ormai ci abbiamo fatto l'abitudine».

Ancora via Settefontane. Ancora il bar al civico 13. La rissa stavolta è scaturita dentro il locale: una decina di cittadini afghani e pachistani si è presa a pugni. E poi a bottigliate.

Chi ha avuto modo di entrare afferma di aver visto il pavimento pieno di cocci di vetro.

La lite è scoppiata attorno all'una di notte. Prima nel bar, poi all'esterno tra il marciapiede e la carreggiata. «C'era gente che urlava – spiega un altro residente – e poi si sentiva il rumore delle bottiglie rotte. Un gruppetto a un certo punto era proprio in strada che litigava... alcuni sferravano pugni e calci contro le auto».

Nel giro di pochi minuti sono piombate sul posto le volanti della questura. Mentre le sirene si avvicinavano a piazza Garibaldi (teatro della rissa di lunedì pomeriggio) una parte degli aggressori è fuggita verso la piazza. Uno dei protagonisti della rissa, invece, si è tolto la maglietta gridando. Gli agenti sono scesi dall'auto domandandogli cosa fosse accaduto. Lo straniero ha mostrato le ferite al braccio. I poliziotti sono poi entrati nel locale facendosi largo tra i pezzi di vetro per terra.

Oltre alle volanti è intervenuta un'ambulanza del 118. I sanitari hanno medicato il ferito. Stando agli accertamenti, i presenti erano tutti pesantemente alterati dall'alcol. Alcuni facevano fatica a stare in piedi. Farneticavano. Sei sono stati identificati e verranno denunciati. Altri sono riusciti a scappare.

L'ESASPERAZIONE DEI VICINI

«Ormai ci abbiamo fatto l'abitudine: ogni sera è così» «Quel posto andrebbe chiuso»

La gente che abita nei palazzi attorno, svegliata di colpo dal sonno, si è affacciata alle finestre. «Abbiamo visto il solito spettacolo vergognoso al quale siamo continuamente sottoposti», si sfoga un triestino di mezza età. «Questa zona della città e questa via sono un incubo. Quel locale – prosegue – andrebbe chiuso per sempre, non si può andare avanti a così».

Ormai non si contano le volte che la questura ha dovuto emettere provvedimenti amministrativi di sospensione dell'attività. Accade ormai a un ritmo quasi mensile. E anche questa volta sarà così.

Solo che, puntualmente, non appena l'esercizio pubblico riapre i battenti, gli avventori reiterarono i loro comportamenti violenti.

Dalla questura fanno sapere che un provvedimento di chiusura definitiva al momento non appare possibile: questo perché la gestione del bar è passata di mano in mano a diverse persone straniere. Quindi non è un unico esercente ad aver accumulato le sospensioni.

«Abbiamo il diritto di vivere pacificamente e in un posto tranquillo – obietta un pensionato – questa via un tempo non era così. Era piena di piccolo negozi triestini, ora è cambiato il tessuto sociale, qui ci sono tanti stranieri. Non abbiamo niente in contrario nei loro confronti se si comportano bene, ma non accettiamo di convivere con la violenza».

Altre segnalazioni riferiscono di feste fino alle 4 di notte, organizzate da gruppi di sudamericani. Per non parlare di chi urina sulle auto e sui portoni dei condomini. I residenti che protestano vengono minacciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Settefontane e il locale, sulla destra, ancora una volta finito alla ribalta della cronaca nera Foto Andrea Lasorte

In Posta centrale il personale riconosce e sventa tre truffe

Il caso

Tre diversi tentativi di truffa sono stati sventati nelle ultime settimane all'ufficio postale di Trieste Centro grazie all'esperienza e alla tempestività del personale.

Il primo episodio ha avuto come protagonista un'anziana cliente che si è presentata allo sportello per effettuare un bonifico. L'operatrice ha subito percepito alcuni elementi sospetti ed è riuscita a fermare la signora prima che trasferisse 15.000 euro su un conto estero per aderire a presunti investimenti finanziari pubblicizzati online da personaggi noti e caratterizzati da promesse di rendimenti particolarmente elevati.

Il secondo caso è stato invece più articolato. Un pensionato si è rivolto allo sportello chiedendo di effettuare un bonifico istantaneo necessario, a suo dire, per avviare una pratica che gli avrebbe consentito di entrare in possesso dell'eredità milionaria di un lontano parente privo di altri eredi. La vicenda gli era stata prospettata telefonicamente da un presunto avvocato, che aveva fornito anche le coordinate per il versamento richiesto. Anche in questa circostanza, l'attenzione del personale si è rivelate decisiva: gli operatori hanno illustrato al cliente i chiari segnali di allarme tipici di questo genere di raggiri, convincendolo a non effettuare il pagamento.

Il terzo tentativo di frode ha riguardato invece una giovane coppia intenzionata ad affittare un appartamento in città. Ai due era stato chiesto di versare una caparra di 800 euro e di comunicare i dati di un vaglia veloce per dimostrare la disponibilità economica necessaria a bloccare l'immobile, mai visitato di persona, con la promessa di ricevere le chiavi pochi giorni dopo.

Dopo un confronto con l'operatore che ha riconosciuto le modalità del raggiro, anche questo tentativo è stato neutralizzato.

«Le tecniche fraudolente sono in continua evoluzione e si avvalgono sempre più spesso di sofisticati meccanismi di ingegneria sociale – spiega Annalisa Di Marzo, responsabile Antifrode di Poste Italiane per il Nordest –. Oggi i presunti truffatori preferiscono contattare le vittime telefonicamente o attraverso strumenti digitali, inducendole a trasferire denaro verso conti appositamente predisposti».

Il rischio di essere coinvolti in una truffa riguarda chiunque e non deve essere sottovalutato. Per questo Poste Italiane invita tutti i cittadini ad informarsi costantemente sulle modalità di difesa dalle frodi consultando la sezione dedicata sul sito https://www.poste.it/come-difendersi-dalle-truffe.html.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTA

«Le tecniche sono in evoluzione e si avvalgono di meccanismi sofisticati»

Agli sportelli delle Poste di Trieste Centro sventate tre truffe

Motociclista in Medicina d'urgenza, dimesso il bimbo

Lesioni per il giovane finito sotto l'auto ma non è in pericolo di vita Accertamenti al Burlo sul piccolo austriaco

L'incidente

Non è in pericolo di vita ma ha varie lesioni e traumi, il ventiduenne rimasto ferito nell'incidente in moto di mercoledì sera in via Frausin a Muggia.

Il giovane è ora ricoverato nel reparto di Medicina d'urgenza sotto osservazione.

Il bambino di 5 anni a bordo dell'auto con cui la moto si è scontrata, invece, è stato già dimesso: il minore si trovava assieme ai genitori; si tratta di una famiglia austriaca che viaggiava su una Skoda grigio metallizzata.

Il bimbo era stato trasportato al Burlo con il codice giallo a causa di un trauma cranico subìto nell'impatto. Ora sta bene.

La dinamica dell'incidente è stata rilevata dalla polizia. Quanto accaduto è chiaro: il conducente della Skoda procedeva lungo il rettilineo di via Frausin in direzione di Trieste, analogamente alla moto. L'auto a un certo punto, in prossimità di un passo carrabile situato sull'altro lato della carreggiata (dove ci sono delle abitazioni), ha svoltato di colpo a sinistra. Forse con l'intenzione di fare manovra per ritornare indietro. Un'inversione a "u", in buona sostanza.

Il ventiduenne alla guida della moto, che proprio in quell'istante stava superando la macchina, si è schiantato contro il veicolo. Il giovane è finito sotto il mezzo.

A un certo punto si è temuto il peggio. I vigili del fuoco hanno dovuto sollevare la macchina per liberare il centauro e fare in modo che i sanitari potessero prestargli i primi soccorsi.

Aveva una profonda lacerazione tra la clavicola e il collo, oltre agli altri traumi. E sanguinava.

Il giovane è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice rosso. Le sue condizioni apparivano molto gravi. Ieri, invece, dall'Asugi si è appreso che le ferite sono importanti, ma che il paziente non è in pericolo di vita ed è stato ricoverato in Medicina d'urgenza. —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiancata dell'auto austriaca dopo lo schianto Foto Silvano

Trieste

Il caso

Mendicanti all'ingresso dell'ospedale Maggiore Asugi li fa allontanare

Oltre all'accattonaggio molesto il regolamento comunale vieta espressamente la carità fuori da strutture sanitarie, scuole e cimiteri proprio per tutelare le persone fragili

LAURA TONERO

Il fenomeno

Alcuni sono molesti, altri semplicemente stazionano a pochi passi dall'ingresso dell'ospedale, avanzando una richiesta di elemosina a chi passa di lì. Succede all'ingresso del Maggiore – da dove ieri mattina la stessa direzione ha fatto allontanare una mendicante – ma non sono episodi sconosciuti neppure davanti all'entrata di quello di Cattinara.

Un fenomeno ancora più subdolo è quello di chi, presentandosi come volontario di un'associazione benefica, chiede a chi accede al nosocomio soldi e firme per finalità, a suo dire, benefiche. Se dietro ad alcune di quelle realtà ci sono nobili fini, per altre la situazione è più fumosa.

Il regolamento di Polizia urbana, vietando su tutto il territorio comunale l'accattonaggio molesto, con modalità insistenti, petulanti, minacciose, precisa che «in ogni caso è vietato l'accattonaggio» nelle «aree prospicienti gli ospedali, le case di cura, i distretti sanitari, le strutture socio sanitarie», ritenute per questo aspetto sensibili quanto le scuole o i cimiteri.

Chi frequenta il Maggiore o passa spesso in piazza dell'Ospedale, nota la presenza di mendicanti non solo sul marciapiedi in prossimità dell'ingresso, ma anche varcato quell'ingresso, nell'area che accompagna verso il portone principale. L'orario è quello che da metà mattinata si spinge fino all'ora di pranzo. Il punto è di forte passaggio, soprattutto di persone anziane, magari malate, fragili, più sensibili. L'obiettivo dei mendicanti è di fare breccia su quella vulnerabilità. Poi all'ora di pranzo la richiesta insistente di denaro lascia piazza Ospedale, oppure Cattinara, e si sposta tra gli affollati tavolini di bar e ristoranti.

Sul versante dei controlli, il comandate della Polizia locale Walter Milocchi indica di «non avere ricevuto particolari segnalazioni sul fenomeno all'esterno del Maggiore, mentre ci è capitato ciclicamente di dover intervenire all'ingresso di quello di Cattinara». Alla Polizia locale compete la vigilanza all'esterno dell'ospedale, mentre nella parte interna è la stessa Asugi a dover monitorare la situazione.

L'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo assicura che «sul tema c'è la dovuta attenzione, nel caso dell'ospedale anche per la sensibilità e la vulnerabilità del contesto, ma faremo ulteriori approfondimenti».

Di recente la stessa Polizia locale ha evidenziato un aumento del numero di mendicanti e venditori abusivi che operano in città. Il prezzo che Trieste paga per essere diventata una città di turisti e di eventi. Nei primi sei mesi dell'anno sono state 112 le violazioni registrate con 32 sequestri (nell'intero 2025 c'erano state 123 violazioni con 24 sequestri). I mendicanti invece sono più o meno sempre gli stessi, figure che i triestini ormai riconoscono, provengono il più delle volte dall'Est Europa. Vanno e vengono. Nei primi sei mesi dell'anno le violazioni riscontrate per i mendicanti non sono state più di 25, e sono scattate per lo più quando la richiesta di denaro è stata molesta. Di fronte a una persona in difficoltà che chiede un aiuto, raramente qualcuno ha da ridire. Cosa diversa quando lo fa in un contesto scelto proprio per la fragilità di chi lo frequenta, o se diventa insistente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mendicante ieri mattina fuori dal Maggiore Foto Lasorte

LA POLIZIA LOCALE

Interventi degli agenti a Cattinara mentre in piazza Ospedale la presenza segnalata da alcuni mesi

ABC BAMBINI CHIRURGICI
Per i bambini nati con malformazioni e le loro famiglie

Dona il tuo 5×1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale 01084150323

Inquadra il QR code e scopri come il tuo sostegno aiuta tante famiglie

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo OdV ETS
info@abcbambinichirurgici.it | abcbambinichirurgici.it

overpost.biz

La nuova scuola prefabbricata nell'ex caserma di via Rossetti Il costo è di 4,6 milioni di euro

L'allestimento in primavera. Le prime classi a entrare saranno quelle del Galilei

MICOL BRUSAFERRO

Il progetto

Nella prossima primavera inizieranno gli interventi per la realizzazione di una scuola modulare temporanea nel piazzale dell'ex caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti. Ospiterà gli studenti del liceo Galilei, mentre la sede principale di via Mameli sarà ristrutturata. Il trasloco è previsto indicativamente nel dicembre del prossimo anno. La posa dei moduli prefabbricati, 142 in tutto, avrà un costo di oltre 4,6 milioni di euro.

Le informazioni su tutta l'operazione sono state rese note dall'Edr-Ente di decentramento regionale di Trieste, e dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, a margine del sopralluogo congiunto di qualche giorno fa all'ex complesso militare. «La nuova struttura si inserisce nel più ampio programma di valorizzazione del comprensorio di via Rossetti, che si estende su una superficie complessiva di circa 89.000 metri quadrati. In questo contesto – spiegano dagli uffici Edr – la scuola modulare rappresenta una soluzione temporanea e funzionale in grado di assicurare la disponibilità di spazi didattici durante le diverse fasi di intervento previste sul patrimonio scolastico esistente».

La spianata dell'ex caserma di via Rossetti

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio scolastico sviluppato su un unico livello, costituito dai 142 moduli prefabbricati assemblati tra loro e organizzati secondo una configurazione a "U", con una superficie coperta di circa 2.218 metri quadrati in un'area di oltre 13.700 metri quadrati, con spazi per 18 aule per la didattica ordinaria, cinque laboratori, uffici per il personale scolastico e amministrativo, aula insegnanti, infermeria, spazi comuni e servizi igienici. Gli ambienti saranno distribuiti in una struttura lunga circa 76 metri e larga 35. «Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità degli spazi e all'efficienza energetica – riferiscono ancora da Edr – la scuola sarà dotata di sistemi di climatizzazione a pompa di calore, ventilazione meccanica con recupero di calore, illuminazione a led e tecnologie per la gestione intelligente degli impianti. Tra le opere di previste rientrano, inoltre, un impianto fotovoltaico installato in copertura, sistemi di building automation e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici».

L'opera interesserà una porzione attualmente asfaltata della piazza d'Armi e sarà accompagnato dalla realizzazione di un nuovo accesso carrabile e pedonale da via Mameli, dalla sistemazione delle aree esterne e dalla creazione di 37 posti auto, di cui quattro riservati alle persone con disabilità. Annunciate anche nuove aree verdi.

La scuola modulare è stata progettata come completamente reversibile. La durata massima prevista per il suo utilizzo è di dieci anni, al termine dei quali i moduli potranno essere smontati e riutilizzati.

A DISPOSIZIONE PER DIECI ANNI

I 142 moduli ospiteranno 18 aule, 5 laboratori, uffici, sala insegnanti, bagni e infermeria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE DA 180 GIORNI

Il trasloco tra poco meno di un anno e mezzo

L'esecuzione di lavori per la sistemazione dei moduli nell'ex caserma di via Rossetti avrà una durata di 180 giorni dal momento della consegna, l'importo complessivo di tutto l'intervento ammonta a 4.650.000 euro. «L'avvio del cantiere per la posa dei moduli nell'ex caserma inizierà nella primavera del 2027», anticipa l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, mentre Roberta Clericuzio, dirigente dell'Edr, spiega: «Gli studenti del Galilei si sposteranno nella scuola temporanea a dicembre 2027, probabilmente durante le vacanze natalizie». Gli studenti interessati dallo spostamento dovrebbero essere circa 500.

Maturità, al Petrarca otto centini e per due diplomati c'è anche la lode

I progetti per il futuro: dal college in Irlanda al mondo del design milanese

Tanti sogni nel cassetto e studi che proseguiranno a Trieste o in altre città per gli otto studenti del liceo Petrarca che hanno concluso la maturità con il massimo dei voti. «Ho inaugurato il giro di orali per la sezione classico piena di emozione» racconta Adele Cecotti, «l'interrogazione si è sviluppata su argomenti per cui nutro un vivo interesse e che è stato un piacere discutere. Ora sto formalizzando la domanda d'iscrizione al Trinity College di Dublino, dove intendo dedicarmi alla Joint Honours Classical Civilisation & Middle-Eastern, Jewish and Islamic Civilisations, mettendo a frutto gli studi classici».

Gaia Martino ricorda che «la parte più difficile dell'esame è stata forse il colloquio. A settembre mi trasferirò fuori Trieste. Sono stata ammessa alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento per studiare diritto internazionale umanitario». Per Teresa Manià «il liceo classico è stata un'esperienza che mi ha resa felice, per questo ho vissuto l'esame con serenità studiando con gli amici. Dopo il diploma porterò avanti il progetto dell'associazione culturale Hortus mentis e studierò Storia».

Eros Monai racconta che «in questi anni ho conosciuto tante persone fantastiche che mi hanno sostenuto e con le quali ho trascorso momenti indimenticabili. Ho vissuto esperienze che mi hanno colpito nel profondo. Siamo riusciti, noi e i nostri docenti, a crescere e maturare insieme. Dopo il diploma mi iscriverò alla facoltà di Lingue e letterature straniere con indirizzo culturale proprio qui a Trieste. Coltiverò la mia passione per la cultura, la letteratura, ma anche la filosofia e la scrittura, portando così avanti una tradizione famigliare».

Maria Filippone ha affrontato l'esame «con un solo obiettivo: dare il massimo. Il voto finale riflette l'atteggiamento che mi ha accompagnato in questi cinque anni di liceo e di vita. Ora farò Economia e Gestione Aziendale».

Lode ottenuta da Emma Pisani, «l'esame è stato una sfida, cominciata all'inizio di quest'anno. Sono convinta infatti che il risultato del mio esame sia stato frutto del mio impegno in tutto l'anno. Sono contenta che il voto finale rispecchi questa costanza, penso al mio esame di maturità come l'ultimo passo di un lungo cammino affrontato con i miei compagni e i miei insegnanti. Dopo il diploma, ho intenzione di proseguire i miei studi nella facoltà di Medicina. Ho sempre ritenuto come mia vocazione personale l'aiutare gli altri: è sempre stato qualcosa che mi ha fatto sentire bene. Perciò vedo il lavoro e la ricerca nell'ambito medico-sanitario la forma più tangibile di aiuto verso gli altri».

Sopra Adele Cecotti, Carlotta Chicco, Emma Pisani ed Eros Monai. Sotto Gaia Martino, Giorgia Zicari, Maria Filippone e Teresa Manià

Lode anche per Carlotta Chicco che parlando del suo percorso Esabac racconta come sia stato «impegnativo, ha richiesto molta fatica e sacrifici, ma al termine di questi cinque anni sono soddisfatta della mia scelta e delle competenze acquisite. Il prossimo anno continuerò il mio percorso di studi al corso di laurea in Design della Moda al Politecnico di Milano». Per Giorgia Zicari «l'esame è stato una prova inizialmente molto dura e complessa sia dal punto dello studio sia a livello emotivo, tuttavia, una volta terminate le prove scritte e il colloquio orale, mi sono resa conto di essere in grado di gestire le mie preoccupazioni e di riuscire poi a trovare il modo per comunicare al meglio non solo le mie conoscenze, ma anche le mie capacità personali. Dopo il liceo vorrei proseguire il mio percorso di studi iscrivendomi alla facoltà di Economia internazionale in lingua inglese». —**M. BR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide, Asia e Giulia sono i tre bravissimi del Nautico Galvani

All'istituto Nautico Galvani di Trieste tre ragazzi si sono diplomati con il massimo dei voti: due con lode al Nautico e un 100 al Galvani. Per l'indirizzo "Conduzione del mezzo aereo", Davide Rizzitelli ha concluso la maturità con la lode: «Non posso che essere soddisfatto dell'esame e anche un po' sorpreso per aver ottenuto anche la lode – spiega –. Ho trovato il tema d'italiano più impegnativo della prova di navigazione aerea. Il colloquio poi è andato bene, perché sono riuscito a rimanere tranquillo, a esporre bene gli argomenti e a raccontarmi alla commissione. Il mio obiettivo adesso è diventare pilota di elicottero. Al momento devo scegliere fra due strade: il percorso civile e ottenere le varie licenze di volo oppure i concorsi per accedere ai reparti volo dello Stato».

Asia Birri

Davide Rizzitelli

Lode anche per Asia Birri: «Sono davvero felice di aver concluso il mio percorso scolastico nel migliore dei modi, anche se permane un velo di nostalgia – racconta – l'Istituto Tecnico Nautico in questi anni mi ha dato moltissimo, così come io mi sono sempre dedicata allo studio con assoluto impegno. Il percorso non è stato privo di sfide, per tutto questo tempo ho vissuto da pendolare, partendo da un piccolo comune in provincia di Udine, ma diplomarmi come costruttrice navale ha ripagato ogni singolo sacrificio e ogni viaggio in treno. L'esame ha rappresentato il coronamento finale di anni di intenso studio e dedizione. Per quanto riguarda il mio futuro, ho appena formalizzato l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria Navale all'Università di Trieste e non vedo l'ora di proseguire il mio percorso accademico nell'ambito della progettazione navale».

Per il Galvani Giulia Bernardini ha ottenuto il voto massimo nella sezione per odontotecnici. —**MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Viale Miramare più sicura dalla Stazione al California con le nuove fermate del bus

Marciapiedi alzati e adeguamento delle aree di attesa dei mezzi pubblici

SILVIA DOMANINI

La mobilità

Viale Miramare è da tempo considerata una delle strade più pericolose di Trieste, dove si registrano numerosi incidenti dovuti alla velocità dei veicoli e alla presenza di pedoni esposti al forte afflusso di auto e mezzi pubblici diretti verso il litorale, in particolare durante l'estate. Per migliorare sicurezza ed accessibilità il Comune ha avviato una serie di interventi sulle fermate degli autobus: quattro saranno adeguate fra la stazione e il bivio di Miramare e ne sorgerà una nuova in corrispondenza della rotonda di accesso al varco "Porto Vecchio-Porto Vivo".

Il progetto, approvato dalla giunta comunale su proposta dell'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, è finanziato con 70.500 euro previsti dalla Legge regionale 23/2007, che disciplina trasporto pubblico, mobilità e viabilità. Gli interventi prevedono il rialzo dei marciapiedi per facilitare l'accosto dei mezzi e l'uso della pedana per la carrozzine, la realizzazione di pavimentazioni drenanti al posto delle aiuole non piantumate e l'adeguamento degli spazi di attesa secondo gli standard regionali.

I lavori interesseranno anche Altura, con la fermata di via Alpi Giulie e Opicina dove nel nuovo polo di interscambio di via Freud e Strada di Vienna, due fermate saranno dotate di pensiline.

Trieste compie così un nuovo passo verso una mobilità più sicura e accessibile. Gli interventi complessivi sono stati illustratati in viale Miramare dall'assessore Babuder, dal direttore del Servizio Mobilità e Traffico Andrea de Walderstein e dal funzionario direttivo dell'Ufficio Mobility manager e Trasporto pubblico Stefano Dalla Mora.

«Il progetto è volto a favorire la mobilità e l'accesso agli autobus di chi ha qualche difficoltà motoria – spiega l'assessore Babuder – ma anche delle mamme che accompagnano i bambini e degli anziani. Sei interventi di adeguamento fra viale Miramare e via Alpi Giulie, contesto questo molto richiesto dai residenti e l'acquisto di due pensiline da collocare in borghi carsici nel contesto della riqualificazione di alcune vie e strade. Con questo progetto continuiamo a costruire una città più inclusiva, moderna e attenta alle esigenze di tutti i cittadini».

I lavori, già avviati in viale Miramare in prossimità della stazione, sono effettuati dall'impresa Ilsa di Trieste e avranno una durata prevista di circa 90 giorni. Se il cronoprogramma sarà rispettato, la conclusione dovrebbe avvenire entro la metà di ottobre. Un intervento concreto verso una Trieste più sicura, accessibile e attenta alla qualità della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il restringimento per la nuova fermata del bus Foto Lasorte

L'INTERVENTO

I lavori del valore di 70.500 euro saranno completati entro la metà di ottobre

IL PROGRAMMA

Inizio nel punto di un mortale poi nell'elenco Altura e Opicina

Sono sei le fermate interessate dai lavori: viale Miramare 19; poi viale Miramare 30 (Ferroviario/Cral); nuova fermata viale Miramare – varco Porto Vecchio-Porto Vivo; viale Miramare 271/1; viale Miramare 303 (California Inn); via delle Alpi Giulie. Si parte da quella vicina alla stazione, a pochi metri dall'attraversamento dove nel marzo 2025 Bruna Rogelja venne travolta e uccisa sulle strisce pedonali da un automobilista (foto di Massimo Silvano). I lavori proseguiranno in prossimità di Porto Vecchio, poi ad Altura e Opicina. A metà di settembre riprenderanno in viale Miramare per operare con traffico più agevole. —**S.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno da record di Caucci a 83 anni «Domenica attraverso a nuoto il golfo»

Da Miramare fino piazza Unità. Serve un rianimatore sulla barca che lo segue

FABIO DORIGO

Il personaggio

«Se questa traversata andrà a buon fine risulterò essere il più anziano uomo al mondo ad aver coperto questa distanza o analoghe». Ferruccio Caucci, nato a Trieste il 24 aprile 1943, ha annunciato che domenica effettuerà la traversata in solitario a nuoto dal castello di Miramare alla scala reale di piazza dell'Unità d'Italia. Un percorso di 7,5 chilometri da fare nel golfo di Trieste alla bella età di 83 anni.

Ferruccio, che ora per amore di una clautana («la mia fidanzata») vive da qualche tempo a Claut in provincia di Pordenone e si sta allenando nella piscina di Maniago. «Sarò accompagnato da una barca di appoggio di 10 metri e un tender per rifornimento – assicura –. Userò delle piccole pinne da piscina per aiutarmi in acqua. Ho già ottenuto il nulla osta dalla Capitaneria di porto però avrei bisogno di un medico specialista rianimatore a bordo della barca».

Il suo cuore da ultra ottantenne è in grande forma («cinquanta battiti al minuto» assicura), ma è meglio non approfittare. Ha già avuto la benedizione del sindaco Roberto Dipiazza che gli ha offerto il logo del Comune di Trieste ed è pronto (nel caso di un successo) a riceverlo nel Salotto Azzurro del Municipio per consegnarli il Sigillo trecentesco della città. Ad assistere alla traversata ci sarà anche l'ex sindaco di Claut, Gionata Sturam, che farà da garante al Wowsa (World Open Water Swimming Association) di San Francisco, l'ente internazionale che regola e registra questi record in mare aperto. Ci sarà anche il logo di Claut ad affiancare quello di Trieste in uno specie gemellaggio tra mare e monti. «Nuoterò per Trieste che è la mia città. Arriverò in piazza dell'Unità d'Italia che è la più bella al mondo affacciata sul mare», dice.

Ferruccio Caucci non ha la vocazione di nuotatore. Il mare, nonostante le origini triestine, non è stata la prima scelta. «Sono perito agrario. Mi sono occupato di agricoltura per 12 anni». Braccia rubate all'agricoltura, insomma. Tra i 13 e i 14 anni ho frequentato la Triestina Nuoto nella vecchia piscina Bianchi costruita dagli americani sulle Rive di Trieste. «Nuotare mi annoia a morte. Preferisco immergermi – racconta –. Ho svolto attività di sommozzatore per cinque anni facendo immersioni fino a 85 metri. Otre 200 immersioni in grotta fino a 80 metri come nel Gorgazzo e sul banco di Mazzarella in Tunisia».

Ma non ci sono solo le immersioni nel passato sportivo di Caucci. «Ho fatto atletica leggera da giovane poi praticato sci, sci alpinismo e alpinismo in Alpi Giulie e Dolomiti». Tra le sue attività lavorative ci sono così cose molte esotiche. «Ho collaborato con società import export curando l'importazione di zafferano da Africa, Spagna e Iran». E poi c'è quella di tour operator nel deserto del Sahara: «Ho frequentato il deserto tunisino per oltre 10 anni». Dal deserto africano al mare Adriatico. Domenica 26 ci sarà la traversata a nuoto del golfo, dal castello di Miramare a piazza Unità, un percorso mai sperimentato. «Ho fatto tutto da solo – racconta Caucci –. Non ho alle spalle nessuna associazione sportiva. Mi sono allenato in piscina. Dopo questa traversata non ci andrò più per almeno un anno, sarà la prima e l'unica. Un'impresa inedita. O la va o la spacca. Anzi, andrà sicuramente per la gloria di Trieste». Il sindaco può preparare il Sigillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferruccio Caucci, 83 anni, dopo un'immersione

UNA VITA DA SPORTIVO

Sommozzatore, alpinista, tour operator nel deserto e adesso arriva questa nuova sfida

Le imprese passate dal chirurgo Thaning a Superman Fichera

Gli altri

I precedenti delle traversata a nuovo della Terza Età sono illustri. Il chirurgo sudafricano Otto Thaning detiene storici record di nuoto in acque libere: nel 2014, a 73 anni, ha completato la traversata della Manica in sole 10 ore e 29 minuti, diventando la persona più anziana ad attraversare a nuoto lo stretto, e nel 2021, all'età di 80 anni, ha stabilito un ulteriore record diventando la persona più anziana a nuotare i 7 chilometri e mezzo da Robben Island alla terraferma (Città del Capo), completando la traversata in 2 ore e 52 minuti. Prima di lui, a settant'anni suonati, era stato l'americano George Brunstad, pilota civile in pensione, la persona più anziana ad aver attraversato a nuoto la Manica: Brunstad, partito da Dover, in Inghilterra, e giunto sulla spiaggia francese di Sangatte, ha nuotato per 15 ore e 59 minuti. Il record di anzianità precedente spettava all'australiano Bertram Cliffort Batt, che aveva attraversato la Manica all'età di 67 anni e 241 giorni.

Il record italiano di traversata a nuoto per anziani spetta al taorminese Alfio Finy "Superman" Fichera, che a 82 anni ha completato la doppia traversata dello Stretto di Messina (da una costa all'altra e ritorno) con il tempo di 2 ore, 46 minuti e 24 secondi. In precedenza, all'età di 80 anni, aveva già stabilito il primato come nuotatore più anziano a compiere la traversata singola. È scomparso nell'aprile del 2023. È stato più volte campione italiano ed europeo di nuoto master e ha partecipato anche alla Maratona di New York.

Nel settembre 2026, invece, Novella Calligaris, ex campionessa olimpica, ha attraversato lo Stretto di Messina a 68 anni, impiegando circa 40 minuti per coprire la distanza.

Resta famosa la traversata a nuoto dello Stretto di Messina di Beppe Grillo avvenuta il 10 ottobre 2012. Il comico e leader del Movimento 5 Stelle nuotò per circa 2, 8 chilometri in un'ora e mezza, con l'obiettivo di lanciare la campagna elettorale siciliana e ribadire il suo no alla costruzione del Ponte sullo Stretto. —**FA.DO.**

Alfio Finy "Superman" Fichera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Muggia - Carso

Una stazione marittima nell'area di Caliterna Stanziati 900.000 euro

La riconfigurazione del molo per un nuovo approdo del Delfino Verde a Muggia

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Uno stanziamento di 900.000 euro destinati al recupero e alla riconfigurazione del molo di approdo nell'area di Caliterna. L'obiettivo è trasformare quello spazio in una piccola stazione marittima per la partenza e l'arrivo del Delfino Verde, dando vita a un polo intermodale capace di collegare il trasporto via mare con quello su gomma, compreso quello delle biciclette, e con la mobilità urbana. L'opera finanziata dalla Regione, con il plauso del consigliere regionale Giuseppe Ghersinich, punta a riqualificare il fronte mare, migliorare l'accessibilità e valorizzare un'area considerata strategica per lo sviluppo turistico ed economico di Muggia.

L'intervento si inserisce in un contesto complessivo di crescita turistica che, negli ultimi anni, ha visto la cittadina ritagliarsi il proprio spazio. Secondo i dati elaborati dall'ufficio statistico di PromoTurismoFvg, illustrati dall'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, le presenze turistiche sono cresciute del 79,6% negli ultimi sei anni, passando dalle 55.814 del 2019 alle 100.228 del 2025. Un incremento distribuito tra strutture alberghiere (65.394 presenze, +53%), extra-alberghiere (18.104, +63,7 %) e soprattutto unità abitative ammobiliate a uso turistico, cresciute del 713,4%.

A trainare è soprattutto la componente straniera, che nel 2025 ha superato la metà delle presenze totali con 54.530 pernottamenti, in aumento del 109,2% rispetto al periodo pre-Covid. Anche i turisti italiani, pari a 45.698 presenze, sono cresciuti in modo significativo (+53,6%), allungando sensibilmente la durata media del loro soggiorno, passata dai due ai quattro giorni.

Il trend non si è fermato: nei primi quattro mesi del 2026 le presenze sono aumentate di un ulteriore 1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, spinte da una crescita del turismo estero del 18,7%.

Tra le provenienze italiane spiccano Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte, mentre dall'estero i flussi principali arrivano da Austria e Germania, che negli ultimi sei anni hanno raddoppiato i visitatori. In crescita anche l'Est Europa, con Ungheria, Repubblica Ceca e Polonia, oltre a un aumento significativo degli arrivi dagli Stati Uniti (+69% rispetto al 2019).

Per l'assessore regionale Bini, il caso di Muggia rappresenta un esempio dello sviluppo turistico dell'intero Friuli Venezia Giulia, legato in particolare alla valorizzazione del turismo lento, con percorsi come l'Alpe Adria Trail, e alla promozione dell'identità locale, di cui il Carnevale muggesano resta la manifestazione più rappresentativa.

Anche l'amministrazione comunale rivendica il proprio ruolo in questo percorso di crescita. Il sindaco Paolo Polidori sottolinea il miglioramento dei servizi cittadini, tra cui l'introduzione delle corse serali estive del Delfino Verde, riproposte con successo anche nel 2026, oltre agli investimenti privati attratti dalle politiche comunali.

Il vicesindaco e assessore al Turismo, Nicola Delconte, ricorda l'attenzione riservata a eventi e luoghi di attrazione, tra interventi sul Teatro Verdi e il Museo Carà, e la presenza di produzioni televisive, cinematografiche e pubblicitarie che scelgono Muggia come ambientazione.

In questo scenario, l'intervento sul molo di Caliterna si candida a diventare un tassello ulteriore di una strategia più ampia, che unisce riqualificazione infrastrutturale e mobilità sostenibile, rafforzando in particolare il settore dei cicloturisti che apprezzano il viaggio via mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

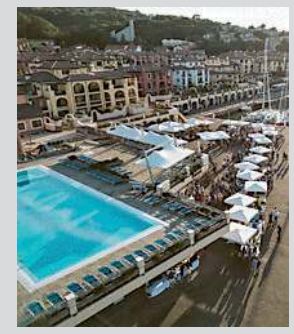
L'OBIETTIVO

Dare vita a un polo intermodale al servizio di un turismo in costante crescita

Il Delfino Verde è molto richiesto dai cicloturisti Foto Lasorte

PORTO SAN ROCCO

Festival della Malvasia già venduti 400 biglietti



Venerdì prossimo, dalle 18.30 alle 22.30, Porto San Rocco a Muggia ospiterà la settima edizione di Malvasia in Porto, festival dedicato ai piccoli produttori vinicoli e alle eccellenze gastronomiche artigianali. Parteciperanno 40 vignaioli e artigiani provenienti da Carso, Istria, Collio, Brda e Valle del Vipava. Sono quasi 400 i biglietti già venduti.

Tra le novità 2026 il gemellaggio con la Sicilia, con le Malvasie delle Lipari di Fenech (Malfa) e Punta Aria (Vulcano), a raccontare come uno stesso vitigno cambi identità tra basso Tirreno e Alto Adriatico. «Un esempio di collaborazione transfrontaliera, anche in vista del Gect», ha commentato David Pizziga, presidente del Gal Carso.

Per il vicesindaco Nicola Delconte si tratta di «un appuntamento ormai tradizionale, che valorizza le eccellenze del territorio e attrae sempre più turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop al gelo nella chiesa di Basovizza A nuovo l'impianto di riscaldamento

L'intervento sarà finanziato dal Comune di Trieste e vale 150.000 euro

UGO SALVINI

L'intervento

Sarà rifatto l'impianto di riscaldamento della chiesa di Basovizza, dedicata a santa Maria Maddalena. L'amministrazione comunale di Trieste, proprietaria dell'edificio di culto, ha infatti finanziato, con una variazione urgente di giunta, l'importo di 150.000 euro. Ora bisognerà predisporre la gara e subito dopo l'affidamento dell'opera. Era da tempo che il parroco della chiesa, don Žarko Škerlj, chiedeva alla Curia di provvedere. «Da anni – spiega – quando arriva l'inverno, che a Basovizza è più freddo che in centro città, stare in chiesa è diventato problematico. Certo, non abbiamo più la neve e il ghiaccio come accadeva spesso in passato, ma celebrare le funzioni, quando la temperatura all'interno sfiora quella esterna, che talvolta scende fino a zero gradi, diventa un'impresa».

Il vecchio impianto, che funzionava a gasolio, è oramai fatiscente e sarà sostituito con uno nuovo a gas. «Speriamo – riprende il sacerdote – che l'intervento si possa fare rapidamente, anche se tempo che, a causa dei tempi burocratici, non ce la faremo per questo inverno. Ma è importante sapere che il Comune ha finanziato l'opera».

«Il progetto è stato finanziato dalla Curia vescovile – sottolinea l'assessore comunale per il Bilancio, Everest Bertoli – resta ora da fare la messa a norma della centrale termica a nostra cura, in quanto proprietari. L'operazione risulta urgente – continua l'esponente della giunta Dipiazza – nella misura in cui il progetto finanziato dalla Curia rimanga inevaso nella parte realizzativa, perché un eventuale ritardo potrebbe comportare un aumento dei costi, che sarebbe a carico del Comune, con conseguente maggiore spesa».

IL PARROCO

«Da anni quando arriva il freddo dire e seguire la messa diventa problematico»

La chiesa nell'abitato della frazione di Basovizza

La chiesa di Basovizza è molto amata dai fedeli dell'altipiano perché, oltre a essere un punto di riferimento, vanta anche una lunga storia. Si sa infatti che, già nel 1336, a Basovizza era stata aperta al culto una chiesetta dedicata ai Santi Andrea Apostolo e Maria Maddalena. Questa chiesetta, ampliata nel XVIII secolo, intorno alla metà dell'Ottocento era diventata insufficiente a contenere tutti i fedeli che volevano assistere alle funzioni religiose e, così, si decise di demolirla e di costruirne un'altra al suo posto. L'attuale parrocchiale fu costruita su progetto di Giuseppe Sforzi nel 1857 e consacrata il 27 luglio 1862.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Film, giochi e musica "Piazze vive" sale sull'Altipiano Ovest

Il progetto dedicato alle comunità cittadine proporrà tre serate Vidoni: «Molto soddisfatti di questa iniziativa»

Il programma

Abbraccerà per la prima volta anche l'altopiano Ovest il programma "Piazze vive", che si inserisce nel contesto di "Habitat-Microaree", un'iniziativa di promozione del benessere e della coesione sociale, attivata a Trieste fin dal 1998. Il progetto attuale è promosso congiuntamente dall'Area Servizi sociali dell'amministrazione comunale, dall'Azienda sanitaria locale e dall'Azienda territoriale per l'Edilizia residenziale (Ater). L'obiettivo principale del programma è migliorare la qualità della vita dei residenti in specifici rioni, caratterizzati da un'alta concentrazione di disagio sociale, intervenendo in cinque settori chiave: sanità, educazione, habitat, lavoro e democrazia locale. Il progetto punta a promuovere il lavoro di comunità, attraverso la partecipazione attiva di cittadini, associazioni e cooperazione sociale, affrontando in modo integrato i bisogni sociali e socio sanitari del territorio.

Per la zona di Prosecco, sono tre le date fissate. Si comincerà martedì 18 agosto, sul campo di pallacanestro di Contovello, adattato a cinema all'aperto, dove, alle 18, sarà proiettato un film. Si proseguirà venerdì 21, in questo caso nella zona solitamente utilizzata per le sagre, di fronte al monumento ai Caduti, con un contest dedicato ai giochi da tavolo. Orario dalle 17 alle 20. Infine venerdì 28, stessa sede, dalle 16 alle 18, chi parteciperà vivrà un'esperienza particolarmente divertente, che consisterà nel suonare tutti assieme tamburi e percussioni, stando seduti in cerchio. «Siamo molto soddisfatti dell'iniziativa – dice il presidente della Circoscrizione, Pavel Vidoni – e a breve incontreremo uno degli organizzatori, per definire i dettagli delle tre serate». —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

PARROCI E CHIESE

Quell'iniziativa di don Gamberoni

A salutare Giorgio Rossi venerdì ai funerali a San Giusto non c'erano per la verità molti sacerdoti – il vescovo Trevisi si trovava in pellegrinaggio a Lourdes sicuramente accompagnato da molti presbiteri, in compenso non mancava l'arcivescovo emerito Gianpaolo Crepaldi – ma tra questi vi era uno che sta attraversando un periodo particolare sul quale non mi permetto di entrare nel merito sia per il rispetto dovuto alla sua persona, sia per quello dovuto all'Autorità ecclesiastica. Si tratta di don Carlo Gamberoni, ultimo sacerdote ordinato dall'arcivescovo Antonio Santin, proprio il giorno in cui papa Paolo Sesto, oggi Santo, accolse le sue dimissioni per limiti di età, dopo averle rimandate per 5 anni, da vescovo di Trieste e Capodistria. Ebbene di don Carlo Gamberoni voglio ricordare un episodio, oggi di particolare attualità nel momento in cui parecchie Chiese hanno problemi di manutenzione ordinaria e straordinaria, specialmente in ordine al riscaldamento delle Chiese stesse nel periodo invernale, prima fra le quali quella di Sant'Antonio Nuovo, di proprietà del Comune di Trieste, il quale continua da anni a rimandare una decisione in merito, anche se sembra che effettivamente nell'ultima variazione di bilancio, sia stata stanziata una discreta cifra per una Chiesa del Carso avente gravi problemi.
Circa 20 anni fa lo stesso problema lo aveva la parrocchia della Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis, di proprietà della Diocesi, di cui era parroco proprio don Carlo Gamberoni, il quale non si perse d'animo e iniziò una sottoscrizione tra i fedeli, allora numerosi e molto contenti del parroco e dei suoi collaboratori, senza chiedere un euro di denaro pubblico – e si che allora c'era il Fondo Trieste, di cui facevo parte come consigliere regionale e che per la verità ho utilizzato, con il consenso di tutta la Commissione che lo gestiva per un piccolo intervento sul campanile di quella Chiesa –e lo fece segnando su un grosso tabellone accanto al portone d'ingresso le cifre, credo a partire dai 50 euro, in forma anonima o pubblica, delle donazioni. In pochi mesi si raggiunsero i 42.000 euro, cifra sufficiente per un impianto di riscaldamento che funziona tuttora perfettamente. Certo il Covid era lontano, le chiese erano più frequentate, quella in particolare lo era da persone anziane, ma ricordare questo fatto deve servire d'incoraggiamento anche ai sacerdoti, oggi in molti casi troppo soli e talvolta demotivati, specie nelle parrocchie del centro cittadino.

BRUNO MARINI

COVID 19

Statistiche annacquate

Egregio Direttore,
non esiste tuttora alcun vaccino anti Covid, per cui il termine no-vax è a maggior ragione del tutto fuori luogo e non perché lo diciamo noi, ma perché lo dice l'Agenzia Italiana del Farmaco, ente quasi "in odore di santità" all'epoca della psicopandemia, la quale, con nota del 19 luglio 2024, rispondendo ad un'istanza di accesso agli atti dell'associazione Arbitrium con la risposta n. 9, facilmente reperibile in rete, rappresentava che "allo stato attuale nessun vaccino Covid-19 approvato presenta l'indicazione prevenzione della trasmissione dell'infezione dall'agente Sars cov-2" .
Strano che ancora il mainstream non abbia metabolizzato questa notizia che rende evidente come tutta la normativa anti Covid, compresa quella sul famigerato green pass, si sia basata su presupposti fallaci.
Altrettanto poco rispettoso dei doveri dell'informazione il fatto che si continui a minimizzare l'imponente numero di decessi e di effetti avversi che possono essere ignorati solo da chi vuole ignorarli e di cui vi è evidenza in tutto il mondo, questi si evidence based.
Peccato che la pubblicazione di tali dati, sia pur imperiosamente sottostimati in quanto trattavasi di mera farmacovigilanza passiva, quindi senza obbligo di segnalazione per i sanitari, sia stata sospesa in Italia col rapporto n.14 della stessa Aifa con la pubblicazione datata 27 febbraio 2023, aggiornata con i dati sino al 26 dicembre 2022.
Dopo di allora i dati medesimi sono stati resi praticamente illeggibili in quanto "mimetizzati" in una serie di altre statistiche.

DOTT. MARCO BERTALI
AVV. PIERUMBERTO STARACE

INPS

Pensioni da tutelare

Le recenti dichiarazioni del presidente dell'Inps, Gabriele Fava, sulla trasformazione dell'Istituto da ente erogatore di pensioni a "officina del welfare" meritano una riflessione da parte di tutti i cittadini.
Nessuno mette in discussione l'importanza del welfare e del sostegno alle persone in difficoltà. Tuttavia, è legittimo chiedersi se questa evoluzione possa, nel tempo, far passare in secondo piano la missione principale dell'Inps: garantire la previdenza a chi ha lavorato e versato contributi per una vita.
L'Italia è un Paese con sempre meno nascite, un numero crescente di pensionati e un rapporto sempre più difficile tra lavoratori attivi e pensionati. Sono sfide demografiche che impongono scelte lungimiranti e massima trasparenza.
Per questo credo sia necessario aprire un dibattito pubblico. I cittadini vogliono sapere come saranno tutelate le pensioni future e quali garanzie avranno i giovani che oggi iniziano a lavorare.
Innovare è giusto, ma la previdenza deve rimanere il cuore dell'Inps. Le pensioni non sono un privilegio: rappresentano il risultato di decenni di lavoro e di contributi versati.
Spero che questo tema trovi spazio nel dibattito pubblico, perché riguarda il futuro di milioni di italiani.

DAVIDE STARC

INAUGURATA LA MOSTRA SULL'ARTE FEMMINILE

Il talento di Fini, Lupieri, Melan, Pittoni e Reina al Magazzino 26

Inaugurata con tanta gente al Magazzino 26, nella sala Carlo Sbisà, la mostra "L'arte triestina al femminile nel '900 d'avanguardia italiano ed europeo", curata da Marianna Accerboni e promossa dall'Associazione Foemina Aps in collaborazione con il Comune di Trieste. Attraverso oltre 220 opere, l'esposizione, visitabile fino al 27 settembre, celebra il talento di Leonor Fini, Maria Lupieri, Maria Melan, Anita Pittoni e Miela Reina.

Sociale

Inclusione e donne tre bandi comunali per le associazioni

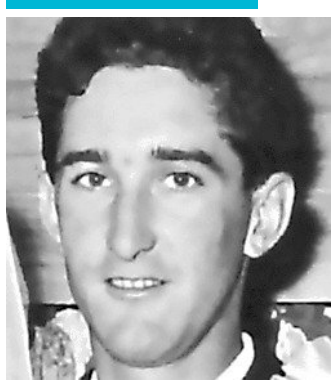
SILVIA DOMANINI

Pari opportunità

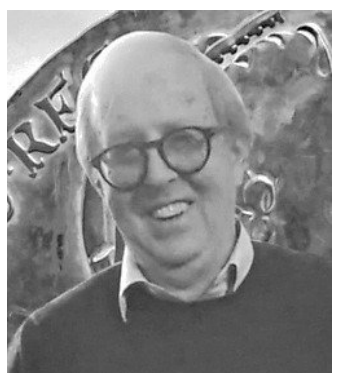
Il Comune di Trieste mette al centro le pari opportunità con un nuovo bando rivolto agli Enti del Terzo Settore iscritti al Runts, alle associazioni no profit, alle cooperative sociali e alle fondazioni con finalità culturali e sociali. Le candidature potranno essere presentate entro le 24 del 31 agosto. L'avviso pubblico, valido per il biennio 2026-2027, si articola in tre linee di azione complementari, tutte finalizzate a valorizzare il ruolo delle donne nella società contemporanea e a promuovere una cultura dell'inclusione.
La linea 1: "Donne e scienze", interventi per ridurre il divario nelle discipline scientifiche e tecnologiche (Stem) mediante laboratori, percorsi di orientamento ed incontri con esperti del settore.
La linea 2: "25 Novembre-Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", azioni dedicate al contrasto della violenza di genere, alla promozione di relazioni costruttive con interventi educativi, incontri di formazione e campagna di sensibilizzazione.
La linea 3: "8 Marzo – Giornata internazionale della Donna", per valorizzare il contributo femminile e promuovere la parità di genere attraverso eventi, laboratori e percorsi di approfondimento.
«Confermiamo in tal modo l'impegno costante dell'amministrazione comunale sui temi delle pari opportunità – spiega l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio – ponendo l'accento sul fatto che non si costruiscono con una formula algebrica, con un algoritmo bensì ponendo la questione del rispetto e partecipazione attiva. Ecco perché con il bando si coinvolgono le associazioni del territorio. L'accorgimento di presentarne uno unico sottintende la volontà di garantire il lavoro, ovvero ci si pone l'obiettivo di dare una sorta di continuità alle due date simboliche del 25 novembre e 8 marzo».
Per ciascuna linea potranno essere finanziati fino a due progetti e la selezione premierà la qualità, l'innovazione metodologica e la capacità di costruire reti territoriali. Il focus di quest'anno è rivolto in particolare alla fascia 14-35 anni, perché pari opportunità e giovani sono considerati un connubio inscindibile. «Il tessuto fertile su cui si deve agire perché queste politiche e la sensibilizzazione possano incidere e cambiare la società sono i giovani – fa eco Carmela Barresi, responsabile di P. O. "Giovani e Pari Opportunità" del Comune di Trieste – e abbiamo strutturato questo bando seguendo quelli che sono i nostri indirizzi delle politiche giovanili per cui partecipazione e rispetto sono linee fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

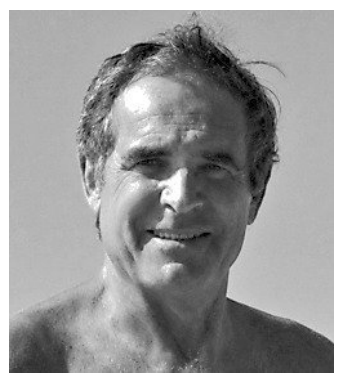
GLI AUGURI DI OGGI



FABIO
Sono 90! Un grande abbraccio da Daniela e Corrado, Elena, Piero e Marco e Luisa, Alessandro, Davide e Alice



PAOLO
Auguri speciali a te per questo compleanno speciale, dai tuoi cari e dalla Compagnia ICCI75.



NINO
Per i tuoi splendidi 80 anni, da Trieste al Portogallo, tanti auguri dai tuoi cari amici

ANGELA
Xe arriva i 60. Tanti auguri dal tuo marito Dario e le figlie Rossella e Laura.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 23/7/2026

BARI	76	59	64	45	15
CAGLIARI	58	75	33	44	42
FIRENZE	84	4	10	15	82
GENOVA	89	81	74	2	65
MILANO	17	48	4	7	75
NAPOLI	31	54	18	26	33
PALERMO	30	57	78	6	29
ROMA	85	75	8	9	62
TORINO	40	18	13	66	73
VENEZIA	13	78	59	23	4
NAZIONALE	34	59	37	27	86

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

	4	13	17	18	30
	31	40	48	54	57
	58	59	64	75	76
	78	81	84	85	89

Numero Oro 76 — Doppio Oro 76-59

SuperEnalotto
2 - 12 - 22 - 34 - 70 - 74
Jolly 41 — Superstar 8

JACKPOT 198.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	26.640,08 €
Ai 755	4	251,05 €
Ai 27.363	3	20,88 €
Ai 384.573	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 10	4	25.105,00 €
Ai 181	3	2.088,00 €
Ai 2.956	2	100,00 €
Ai 18.101	1	10,00 €
Ai 36.093	0	5,00 €

overpost.biz

Segnalazioni

Ci sono Chiara e Angela tra le bravissime dello Ial

Angela Drikic

Chiara Laganis

Alessia Farella

Alessia Gaudino

Ester Brunetti

Letizia Cimarosti

Precisione, creatività, capacità di ascolto e padronanza delle tecniche, come accade nelle professioni legate alla cura della persona. Sono stati questi gli elementi al centro degli esami di qualifica e di diploma nei percorsi del benessere delle sedi Ial Fvg di Trieste e Gorizia, dove le allieve di Acconciatura ed Estetica hanno messo alla prova competenze pratiche, autonomia e maturità professionale.

Per l'occasione, le aule e i laboratori si sono trasformati in veri e propri saloni di acconciatura e cabine estetiche, riproducendo ambienti, tempi e modalità di lavoro tipici delle attività professionali. Sotto lo sguardo attento delle commissioni, le studentesse hanno dovuto organizzare le diverse fasi degli interventi, preparare materiali e strumenti, accogliere le clienti e realizzare i trattamenti richiesti, dimostrando attenzione all'igiene, cura dei dettagli e capacità di gestire il lavoro in autonomia.

A distinguersi con il massimo dei voti sono state sei allieve. Nella sede di Gorizia hanno ottenuto 100 Alessia Farella, Alessia Gaudino, Ester Brunetti e Letizia Cimarosti, mentre a Trieste lo stesso risultato è stato raggiunto da Angela Drikic e Chiara Laganis.

«I 100 sono per tutte il frutto di un impegno costante, ma soprattutto della grande passione che hanno messo in ciò che desiderano diventi la professione della loro vita», sottolineano le docenti.

Il risultato è maturato attraverso lezioni, attività di laboratorio, esercitazioni e un lavoro quotidiano che ha permesso alle studentesse di acquisire sicurezza, metodo e consapevolezza delle proprie capacità.

Nel settore Acconciatura, le prove hanno riguardato tagli geometrici e commerciali, colorazioni, pieghe strutturate, trattamenti curativi del capello e acconciature artistiche pensate per eventi e occasioni particolari. Un percorso nel quale la conoscenza tecnica ha dovuto dialogare con la creatività, la lettura delle caratteristiche della persona e la capacità di proporre soluzioni coerenti con le richieste ricevute.

Le allieve di Estetica si sono invece confrontate con trattamenti personalizzati per il viso, massaggi per il corpo eseguiti con tecniche specifiche, manicure e pedicure professionali, epilazione e sessioni di trucco correttivo e da giorno. Anche in questo caso la valutazione ha tenuto conto non soltanto della corretta esecuzione, ma anche dell'organizzazione della postazione, della relazione con la cliente e della capacità di illustrare le scelte compiute. Per tutte le allieve qualificate e diplomate si conclude così una tappa importante del percorso formativo. Per alcune si apre ora la possibilità di proseguire gli studi, mentre per altre comincia il confronto diretto con il mondo del lavoro nei saloni, nei centri estetici e nelle attività del settore del benessere, portando con sé competenze immediatamente spendibili e una preparazione costruita soprattutto attraverso l'esperienza pratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Cristina di Bolsena martire
Il Giorno	204° ne restano 161
Il Sole	Sorge alle 5:38 Tramonta alle 20:43
La Luna	Sorge alle 17:16 Cala alle 1:21

Il Proverbio Per santa Cristina la sementa della saggina.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
22.07	6	105
23.07	10	128
24.07	10	122
25.07	10	132
26.07	8	119
27.07	9	118

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Diego Cuttin dalle figlie, generi e nipoti 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..
In memoria di Bruno Zilli dalla famiglia 100,00 pro A.M.I.S.O.
In memoria di Giorgio Rossi da Luciano e Annamaria Luciani 150,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

ORTI E GIARDINI

I legumi fanno bene a noi e al pianeta

DANIELA PERESSON*

È risaputo che i legumi occupano un posto di primo piano all'interno di una dieta sana ed equilibrata grazie al loro prezioso contenuto proteico.

L'importanza delle leguminose, famiglia che comprende moltissime specie spontanee e coltivate, non è dovuta solo all'elevato contenuto proteico dei semi, ma anche alla capacità di arricchire il terreno in cui sono coltivate di un indispensabile elemento per la crescita delle piante: l'azoto. Ma come? Grazie all'azione di batteri "azotofissatori", che vivono in simbiosi con le radici delle leguminose e sono capaci di "catturare" l'azoto dell'aria e bloccarlo all'interno di piccoli tubercoli radicali, visibilissimi anche sulle radici delle leguminose che coltiviamo nell'orto!

Queste piante quindi non solo non hanno necessità di essere nutrite con apporti azotati, ma lasciano un terreno ricco per le colture che seguiranno.

I legumi quindi fanno bene alla nostra salute, al terreno su cui vengono coltivati e anche al pianeta Terra, se paragoniamo il costo ambientale delle proteine animali da allevamenti zootecnici intensivi, rispetto al costo, o meglio al guadagno, dato dalla coltivazione di proteine vegetali. Tralasciamo al momento i temi della transizione proteica, attuali e importantissimi, che richiederebbero da parte di tutti una profonda riflessione sulle nostre abitudini alimentari che tanto pesano all'ambiente, e ritorniamo all'orto.

A quali leguminose dare spazio? Per le motivazioni riportate sopra queste piante vanno inserite regolarmente nella rotazione delle orticole, in ogni stagione. A fine autunno o fine inverno si seminano fave e piselli; febbraio/marzo è il momento dei ceci, ceci in Friuli Venezia Giulia? Certo, erano coltivati in passato e hanno ormai riacquistato spazi interessanti nelle aziende biologiche. Da inizio maggio largo alle semine di fagiolini e fagioli, nani o rampicanti; quelli di origine americana (Phaseolus vulgaris) che tutti conosciamo, ma anche al fagiolo dall'occhio e al fagiolo mungo (Vigna sp.) , interessanti legumi di origine asiatica, soppiantati dal fagiolo proveniente dell'America.

Ma arrivati a questo punto della stagione che fare?

La situazione attuale caratterizzata da persistenti temperature diurne di oltre 30°C e notti che di poco si discostano da questi valori, ha portato in molti casi a scarse o nulle produzioni di fagiolini e fagioli anche di diverse specie e varietà, sia negli orti famigliari che nelle aziende orticole. Questo fenomeno è dovuto alla mancata impollinazione (scarsa vitalità del polline) e conseguente cascola dei fiori. Le temperature ottimali per il fagiolo in questa fase (20-28°C), sono quelle delle zone a maggiore altitudine (pensiamo alla sua zona d'origine), con escursione termica tra giorno e notte e conseguenti buoni risultati dal punto di vista produttivo, in termini di quantità e qualità.

Ma l'autunno è ancora lontano e allora diamo spazio a nuove semine, da effettuare entro fine luglio o la prima settimana di agosto con varietà a ciclo breve, nane e precoci. Le piante si svilupperanno velocemente e quando avranno raggiunto la delicata fase di fioritura sicuramente le temperature si saranno abbassate, permettendo una corretta impollinazione e una produzione prolungata e soddisfacente.

**Aiab Fvg*

Campo scout della Cngei in Carinzia

La sezione scout di Trieste del Cngei-Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani accompagnati dai loro educatori, si sono trasferiti tra le montagne della Carinzia nell'area Internazionale scout di Techuana per vivere l'avventura delle attività estive all'aperto nel rispetto dell'ambiente, lontani dalle consuete comodità e abitudini. Il tema del campo ha preso spunto da Shrek: ("Meglio fuori che dentro: la natura ci aspetta!"). Nel Campo c'è stata l'occasione di conoscere scouts di altre associazioni europee.

Cultura e Spettacoli

A Venezia 83 il cinema della realtà

La Mostra si presenta con cinque film italiani in concorso Il direttore Barbera: «Raccontare l'attualità è un dovere» Hollywood assente, grande attesa per i fratelli Gallagher

MARCO CONTINO

La presentazione

La Mostra del cinema scopre le proprie carte. Non c'è più tempo per le speculazioni, il sentito dire, i bluff: dal mazzo della tradizionale conferenza stampa di presentazione del programma di Venezia 83, il direttore Alberto Barbera estrae i suoi jolly, gli assi, i re e le regine, tra conferme e qualche azzardo. Moltissimi i film italiani (con alcuni maestri che, a sorpresa, non sono in concorso); Hollywood assente, registe donne al minimo storico, una sola serie tv in anteprima e un lungo filo rosso che attraversa molti dei titoli selezionati.

I drammi del presente

Il cinema resta, per Barbera, uno straordinario strumento di conoscenza del reale e tutti i problemi dell'attualità risuonano di film in film: guerre, cambiamenti climatici, migrazioni, conflitti familiari, disagi adolescenziali e tensioni sociali sono i temi ricorrenti di questa edizione. Il cinema è una spugna che assorbe le crisi con cui dobbiamo fare i conti oggi, le mastica e le reinterpreta. È una finestra aperta senza pregiudizi di sorta perché, sottolinea Barbera, «il cinema ha anche l'impegno e il dovere di raccontare, senza allontanare il pubblico dalla realtà. Potranno sorgere polemiche ma mi auguro che il dibattito resti sempre all'interno di una dimensione civile e di confronto culturale anche quando si toccano i nervi più scoperti come Gaza, l'Ucraina, la Russia, gli oppositori iraniani al regime. I film sono gli hashtag del mondo contemporaneo: il cinema non è per nulla moribondo ma è in grado di rigenerare se stesso continuando a produrre epifanie e miracoli della visione».

L'invasione degli italiani

Come prevedibile, i film italiani fanno la parte del leone (si spera d'oro), anche se non mancano le sorprese nella composizione delle sezioni. E così Martone (*Scherzetto*) e Amelio (*Nessun dolore*) non saranno in competizione (Barbera rassicura che entrambi hanno accettato con serenità e senza isterismi il fuori concorso), lasciando spazio ad autori più giovani e defilati. Come Marco Bechis (*Ritorno a Buenos Aires*) con il suo nuovo lavoro sulla dittatura argentina vissuta sulla propria pelle e Andrea Pallaoro (*The Echo Chamber*) che sviluppa l'ultima sceneggiatura incompiuta di Bernardo Bertolucci (a cui Luca Guadagnino dedica *Joy De Vivre*, doc di 7 ore che sarà presentato nella sezione "Film on Films"). E, ancora, con il debutto in concorso di Paolo Strippoli, regista di un thriller-horror per stomaci forti (*L'estranea*) e il nuovo film di Edoardo De Angelis (*Il fuoco che ti porti dentro*), tratto dall'omonimo romanzo di Antonio Franchini con una strepitosa (parole di Barbera) Vanessa Scalera. Ma tra i maestri c'è l'atteso ritorno in competizione di Nanni Moretti (*Succederà questa notte*) dopo lo "schiaffo" del 1989 quando *Palombella rossa* non venne selezionato dall'allora direttore Biraghi. «Un film diverso e sorprendente», promette Barbera. «Un melodramma sentimentale, senza prese di posizione politiche che racconta di un lungo innamoramento». Completano la rosa nazionale nelle sezioni principali *Dio ride* di Giovanni Veronesi (Fuori Concorso), *La ragazza con la Leica* di Alina Marazzi, l'esordio alla regia di Anna Foglietta (*Una storia*), *La città dei vivi* di Edoardo Gabriellini e *I figli della scimmia* di Tommaso Landucci, tutti in Orizzonti.

CHI NON C'È

Digger di Inarritu con Tom Cruise non va ai festival Fincher e Sorkin non erano pronti

IL CASO

Una sola donna fra le registe in gara «Ma nessuno può accusarci di essere insensibili al tema»

Non c'è Hollywood

Come a Cannes, anche Venezia 83 sarà orfana dei film dei grandi studios americani. «Semplicemente non ci sono», spiega Barbera. «Contavamo su *Digger* di Iñárritu con Tom Cruise ma Warner Bros. ha scelto di non concederlo ad alcun festival, mentre i film di Fincher (spin-off di *C'era una volta a Hollywood* e *The Social Reckoning* di Sorkin non erano pronti. Questa assenza testimonia un momento di difficoltà per gli studios, in compenso avremo il meglio del cinema indipendente americano». Come il nuovo, sofisticatissimo, film di Casey Affleck (*Company*) e *Prime Time*, opera prima di Lance Oppneheim con Robert Pattinson nei panni di un giornalista noto per catturare "in diretta" presunti pedofili.

Sopra "Bunker", con Bardem e Penelope Cruz, e "Wild horse nine". Sotto "Succederà questa notte" e "Possible Love"

E le donne?

Quest'anno ci sarà una sola regista donna in concorso, la danese di origini egiziane May el-Toukhy (con un titolo profetico *Woman Unknown*). «Ho sperato fino all'ultimo di trovare film al femminile di qualità», si difen-

I docu si prenderanno le sale E durano (anche) sette ore

Il focus

Quest'anno non saranno le serie televisive spalmate su più giorni a scaldare le poltroncine della Mostra del Cinema, bensì i docu. Di ogni genere e sorta, dall'attualità alla storia passando per i conflitti, ce n'è per tutti i gusti (e non è la solita frase fatta). Certo, bisogna armarsi di tempo e di pazienza, magari pure di un plaid memori di certe temperature particolarmente rigide in sala. Il record se lo prende senza troppe cerimonie Luca Guadagnino, che nella sezione Film on Films (I film sui film) porta il suo *Joie de vivre* (435', poco più di sette ore) dedicato a Bernardo Bertolucci: un'analisi dei film del grande regista (*Ultimo tango a Parigi*, 1972, *L'ultimo imperatore*, 1987, per citarne un paio) insieme ad amici, critici, appassionati per provare a capire che cosa sia il cinema moderno e quale sia il ruolo della critica.

Altra durata non indifferente la raggiunge *Biografia de Jorge Luis Borges* (330', cinque ore e mezza) di Mariano LLinas, dedicato allo scrittore argentino simbolo del Novecento. Sempre nel campo del Fuori Concorso, occhio anche a *My Undesirable Friends: part II - Exile* di Julia Loktev (355', quasi sei ore), incentrato sull'esilio di alcuni giornalisti dalla Russia di Putin dopo aver gestito un canale di controinformazione.

Promette di far discutere *Musk* di Alex Gibney (232', praticamente quattro ore), su carriera e contraddizioni del fondatore di Tesla e Space X.

E ancora, grande attenzione verrà riservata a una riflessione sui conflitti. Amos Gitai porta *The Road to Jerico* (90'), un film su Israele con attori ebrei e palestinesi che reciteranno insieme, fotografando la Cisgiordania. Mentre *Citizen Osama* di Ahmed Hassouna porta nel cuore del conflitto: segue un fotoreporter ch e non ha lasciato Gaza e assiste allo stillicidio dei suoi colleghi. E ancora *Imperium* di Sergei Loznitsa riscopre un'inedita Unione Sovietica attraverso un viaggio visivo e immersivo che attraversa i vasti territori dell'Unione Sovietica all'inizio degli anni Settanta.

Nel documentario si cimenta pure Wim Wenders, che alla Mostra si presenta con *From Inside Out - The Architecture of Peter Zumthor* (114'), dedicato appunto all'architetto svizzero Premio Pritzker. Tra i corti, invece, trova spazio un docu su Marylin Monroe di Maggie Gyllenhaal (che è anche presidente di Giuria), protagoniste nientemeno che Dakota Johnson ed Ellen Burstyn. — **C.GA.**

Un frame di "Joie de vivre", il documentario di Luca Guadagnino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

La Mostra in numeri 88 lungometraggi 18 corti e 62 Paesi

Qualche numero su Venezia 83. I lungometraggi della selezione ufficiale sono 88, di cui 20 nella sezione Venezia 83 (Concorso), 36 nella sezione Venice Open – Fuori Concorso (di cui 25 documentari e 11 film di finzione). I cortometraggi sono 18, le opere di Venice Immersive 68, mentre i Paesi rappresentati sono 62. Per tutte le informazioni sulla mostra, labiennale.org.

I Leoni alla Carriera a George Clooney ed Ellen Burstyn

Sono stati i primi annunci della 83esima edizione della Mostra del Cinema, quelli dei Leoni d'oro alla Carriera. Il primo in ordine di data, il riconoscimento al divo di Hollywood George Clooney che ha subito fatto tremare il tappeto rosso del Lido e non ha bisogno di troppe presentazioni. Poi, quello di Ellen Burstyn, altra icona del cinema americano.

de preventivamente Barbera, «ma per la competizione ne abbiamo individuato solo uno. Ma non dimentichiamoci che la Mostra, negli ultimi sei anni, ha premiato come nessun altro festival film realizzati da donne e, per questa edizione, abbiamo tre presidentesse di giuria. Non possiamo essere accusati di essere insensibili al problema di genere e di non riconoscere la creatività femminile».

I divi

Non mancheranno i divi, anche se le folle impazziranno soprattutto per due star che non vengono dal cinema: è data per certa la presenza dei fratelli Gallagher, protagonisti del doc *Oasis: Don't Look Back in Anger*. Al Lido sbarcheranno anche Russel Crowe (anche lui in versione musicale in *What Love Builds*), il già citato Pattinson, la coppia Bardem-Cruz nel film di Zeller *Bunker* e tantissimi talent italiani (Servillo, Rohrwacher, Borghi, Trinca, Golino, Mastandrea e Marinelli, quest'ultimo protagonista del film di Pallaoro). E, infine, Emanuela Fanelli, protagonista dell'unica serie tv della Mostra (*Peccato*). Ora il programma sulla carta aspetta di prendere il volo, come i fenicotteri rosa del manifesto firmato ancora una volta da Manuele Fior.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buttafuoco attacca l'Ue «La Biennale è l'agnello troveremo un giudice»

Il richiamo alla favola di Fedro: «E intanto finanziano Putin»

CAMILLA GARGIONI

Lo scontro

«Qui possum - quaeso - facere quod quereris, lupe? A te decurrit ad meos haustus liquor», «Ma scusa, come posso fare ciò di cui ti lamenti, lupo? L'acqua scorre da te verso i miei sorsi», è la frase pronunciata dall'agnello nella celebre favola di Fedro, mentre cerca di far ragionare il lupo. Ed è proprio attraverso questa favola (morale, l'agnello viene mangiato dal lupo) che ieri il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco ha sferrato un attacco contro l'Unione Europea dalla presentazione di Venezia 83. La Commissione Europea come il lupo, la Biennale come l'agnello. La questione, naturalmente, è il taglio definitivo di due milioni di euro di fondi europei che la Biennale investe nel settore Cinema (nello specifico 750 mila all'anno per Venice Production Bridge e Biennale College). La causa dello scontro popola le pagine dei giornali di tutto il mondo da mesi, è il ritorno del padiglione russo alla Biennale Arte.

«Si è sfilato senza creare un impatto economico significativo, altrimenti detto baffo, il compagno di strada che oggi ci lascia in ragione di un punto tutto politico e figurarsi se culturale», dice lapidario Buttafuoco.«Ci lascia questo compagno di strada, ma la Biennale non può sottostare: noi non facciamo politica, non assecondiamo tamburi. Noi siamo chiamati qui nella ricerca nel campo delle arti, ad obbedire ai loro desiderata verremmo meno ai principi di libertà d'espressione e autonomia che da 131 anni sono propri di questa istituzione».

Pietrangelo Buttafuoco e Alberto Barbera (fotoSalvi)

Buttafuoco allora ha ripercorso i passaggi salienti, le tre lettere della Ue che hanno portato allo scontro, che in parallelo alla favola di Fedro diventano le tre risposte dell'agnello alle provocazioni del lupo. «Ben tre lettere hanno avuto tre dettagliate risposte», mette nero su bianco il presidente della Biennale, «ripetevano le stesse domande come se non ci fossero mai state le puntuali risposte. E caro Alberto (riferito a Barbera, al suo fianco, direttore della Mostra del cinema, *ndr*), con Fedro potrebbe dirsi *lupus in favola, superio stabat lupus* (il lupo stava sopra, *ndr*)».

LA QUESTIONE

L'intervento dopo il taglio di 2 milioni di euro di fondi per il ritorno russo all'Esposizione d'arte

Ecco la storia: il lupo si disseta al torrente dove più in basso c'è agnello, e il lupo accusa l'agnello di intorbidire acqua. «La Commissione europea è il lupo che invia la prima lettera», incalza Buttafuoco, «l'Ue toglie i due milioni alla Biennale, e cito un titolo dall'*Huffington post*, "e dà sei miliardi in sei mesi a Putin", ecco diventa torbida l'acqua».

Il lupo, smentito nei fatti, allora accusa l'agnello di aver parlato male di lui sei mesi prima. «In una seconda lettera, accusa l'agnello in una precisa data: ma l'agnello non era nato. E nella terza lettera taglia corto e se lo mangia: se non sei stato tu, allora è stato tuo padre, dice il lupo. E il lupus in fabula, converrete, che ci sta tutto», sottolinea Buttafuoco.

Ma l'accusa non finisce con l'agnello nelle fauci del lupo: «In mancanza di motivazioni contro la Biennale Arte, la commissione decide di punire Cinema: allora è chiaro, è colpa del padre». E conclude con il già annunciato ricorso: «Troveremo un giudice a Berlino, ma intanto il tribunale di Fedro si è espresso. Questo è uno spazio creativo di vitale intensità: l'obiettivo è l'aiuto concreto ai giovani, incoraggiamento dei loro sogni per costruire quella città che è la città dei poeti, non certo quella della Commissione europea».

Sull'impatto effettivo di questo taglio di due milioni di euro sul bilancio della Biennale e, nello specifico, sulle attività a cui erano destinati (Venice Production Bridge e Biennale College Cinema) interviene direttamente Alberto Barbera. «C'è sconcerto di fronte a una decisione poco comprensibile, visto che colpisce un dipartimento che non ha niente a che fare con le polemiche della Biennale Arte e c'è assenza di elementi giuridici», afferma Barbera, «spero che venga dimostrato dai gradi successivi del contenzioso che Biennale farà alla Ue». E rassicura: «Le attività della Mostra del Cinema non ne risentiranno minimamente. Non mi è stato chiesto di rinunciare a nulla quest'anno». Fuori dall'agone veneziano, ritorna il sostegno del sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni: «Di fronte a un patrimonio culturale di questo livello è giusto continuare a difendere con determinazione La Biennale e le sue attività». Resta scettico invece il ministro degli Esteri Antonio Tajani rispetto al ritorno della Russia all'Esposizione d'Arte: «È stato molto imprudente, non ero favorevole». Lo scontro, continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciak si gira tra Cividale e Trieste Il mistero del manoscritto ebraico

Il set in Fvg

Il Friuli Venezia Giulia si conferma meta di grandi produzioni internazionali accogliendo le riprese di "People of the Book", il nuovo film diretto dal regista Michael Haussman. Dal 27 al 28 luglio la produzione farà tappa sul territorio regionale scegliendo come set alcune suggestive location tra Cividale del Friuli e Prepotto, Trieste e Monrupino.

Le riprese interesseranno il 27 luglio la Rocca di Monrupino, la Vedetta di San Lorenzo e la strada Napoleonica a Trieste, mentre il 28 luglio la lavorazione si sposterà tra Cividale del Friuli e Prepotto, scenari che offriranno al film ambientazioni di grande valore storico e paesaggistico.

Tratto dall'omonimo romanzo di Geraldine Brooks, vincitrice del Premio Pulitzer, il film si ispira alla storia della celebre Haggadah di Sarajevo, uno dei più preziosi manoscritti ebraici miniati al mondo. Attraverso un racconto che intreccia mistero, ricerca storica e vicende umane, l'opera ripercorre il lungo viaggio del manoscritto attraverso secoli di guerre, persecuzioni e migrazioni, trasformandolo nel simbolo della salvaguardia del patrimonio culturale e del dialogo tra popoli e religioni.

Alla regia c'è Michael Haussman, regista, sceneggiatore e artista statunitense di fama internazionale, autore di una carriera che spazia tra cinema, televisione, videoclip musicali e campagne pubblicitarie. Nel corso degli anni ha collaborato con alcuni tra i più importanti artisti della scena musicale internazionale e i suoi lavori sono stati presentati nei principali festival cinematografici, da Cannes a Venezia, fino a Sundance e Berlino.

IL REGISTA DEL FILM

Alla regia c'è Michael Haussman sceneggiatore e artista statunitense

La trasposizione cinematografica porterà sul grande schermo una storia che attraversa epoche e continenti, seguendo il percorso di un antico manoscritto e delle persone che, nel corso dei secoli, ne hanno custodito e tramandato il valore.

La produzione esecutiva italiana è affidata a The Family di Milano. Le riprese in Friuli Venezia Giulia si svolgono con il supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG, che ha affiancato la produzione nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività sul territorio.

Fondamentale anche la collaborazione dei comuni di Trieste, Cividale del Friuli, Prepotto, e dell'organizzazione di Mittelfest, che hanno contribuito alla gestione logistica delle riprese, confermando la capacità del territorio di accogliere produzioni audiovisive internazionali grazie a una consolidata rete di istituzioni, enti e realtà locali.

Nei prossimi giorni il set porterà dunque il Friuli Venezia Giulia al centro di una produzione cinematografica internazionale, valorizzando luoghi di grande fascino e confermando ancora una volta l'attrattività della regione quale destinazione privilegiata per il cinema e l'audiovisivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Gorillaz: «Viviamo nel bello, per vedere i colori e l'armonia Se ci rinunciamo sarà l'inferno»

Il gruppo atteso domani a Trieste: uno show imponente per sedicimila fan

ELISA RUSSO

il ritratto

Per raccontare i Gorillaz, bisogna partire dal frontman, Damon Albarn. Cantante e polistrumentista inglese, uno degli artisti in circolazione più creativi, un vulcano di idee: quello che tocca diventa oro. La sua carriera inizia nel 1988 nei Blur, influente band del britpop, dopo qualche pausa sono tornati con "The Ballad of Darren" nel 2023, il live al Wembley Stadium e l'anno successivo è uscito nei cinema "To the End", che narra un possibile finale. I Blur non sono stati abbastanza vasti per il genio di Albarn, che trova sfogo in tanti progetti e album solisti, ma soprattutto nei Gorillaz.

La nascita nel 1998

Nascono nel 1998 come una band virtuale, dalle menti di Albarn assieme al disegnatore, fumettista e illustratore Jamie Hewlett: i due nel 1997 erano stati coinquilini in un appartamento di Londra. Un rifugio, una via di fuga dalla celebrità che Albarn stava vivendo con i Blur, di cui era il bel cantante con la faccia da copertina? L'idea è quella di costruire dei personaggi disegnati: 2-D (ha la voce di Albarn, tastiera, melodica), Murdoc Niccals (basso), Noodle (chitarra, tastiere, cori) e Russel Hobbs (batteria). Sono protagonisti di fumetti, video, animazioni e compaiono su un palco celati, oppure proiettati graficamente o con degli ologrammi. Questa trovata degli esordi verrà spazzata via da un successo planetario che li spinge a calarsi nei panni di una band in carne e ossa.

La band in carne e ossa

Si arriva così al paradosso che con i Gorillaz, Albarn raccoglie un successo superiore a quello dei Blur. Prendono la forma di un collettivo, dove Albarn e Hewlett sono le due costanti mentre i musicisti coinvolti variano, permettendo di esplorare generi diversi, dall'elettronica all'hip hop alla world music. L'album di debutto, del 2001, multiplatino, schizza in vetta alle classifiche trainato dal singolo "Clint Eastwood", ancora oggi un classico che chiude i live, come succede anche a "Feel Good Inc.", vincitore di un Grammy, da "Demon Days" del 2005 (anche nel tour attuale sono a fine scaletta).

Nel 2026, dopo 25 anni insieme, 30 milioni di dischi venduti, tour mondiali, hanno pubblicato il nono album, "The Mountain", con relativo tour, che fa tappa a Trieste domani, alle 21.30, in piazza Unità. Partito a marzo, tocca Europa, Asia, Usa, Latino America e in Italia conta due sole date: a giugno al Lido di Camaiore e ora Trieste, dove i 16.000 biglietti disponibili per il concerto in riva al mare sono andati esauriti velocemente.

Uno show imponente

Sarà uno show imponente, il palco è colossale, i monitor proietteranno le animazioni di Hewitt, con una band numerosa di musicisti provenienti da diversi paesi e ospiti a sorpresa, che cambiano di volta in volta. "The Mountain", infatti, vanta ben 24 collaborazioni di artisti che cantano in sei lingue diverse. La genesi di "The Mountain" si avvia da vicende personali: la suocera di Jamie finisce in coma a Jaipur, in India, e lui la raggiunge. Nonostante il momento tragico, il disegnatore inglese rimane colpito dall'India e dal calore delle persone che incontra, capisce che questa può essere la chiave per l'album e propone a Damon di tornarci assieme. Per una infausta coincidenza, entrambi perdono il papà a distanza di dieci giorni, il primo ad andarsene, il 23 luglio 2024 è Keith Albarn, artista visivo dell'avanguardia britannica. Dieci giorni, strana ulteriore coincidenza, dividono le nascite nel 1968 di Damon (23 marzo) e Jamie (3 aprile).

I brani in scaletta

Su questo concept, il lutto, la perdita, la rinascita, il samsara si sviluppa l'album. Non si pensi, però, a musica lugubre: tutt'altro, le canzoni sprigionano energia vitale. Ci sono anche voci di chi non c'è più: una su tutte, quella di Dennis Hopper nel brano che dà il titolo, "The Mountain" che apre solennemente anche i concerti. Il secondo brano in scaletta, finora, è stato "The Happy Dictator". Ispirato a un viaggio di Albarn in Turkmenistan dove il regime totalitario ha deciso di bandire le cattive notizie per garantire sonni sereni e il proliferare di pensieri positivi dei sudditi: da qui il "Dittatore Felice". «La cosa più dura è dire addio a qualcuno che ami» è un verso chiave contenuto in "Orange County" e non mancherà "Delirium", con la voce di un altro grande artista che non c'è più, Mark E. Smith. Nonostante l'occhio di riguardo al recente "The Mountain", Albarn e soci pescheranno da tutta la loro discografia. Testi a volte profetici, che vogliono far riflettere su questioni come la crisi climatica e il consumismo, senza nulla togliere al groove, alla capacità di far ballare e gioire. Perché in fondo come dicono i Gorillaz: «Viviamo in un mondo di una bellezza scioccante, ma se rifiutiamo di vedere il bello e i colori sarà un inferno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due immagini di uno spettacolo dei Gorillaz: in alto Damon Albarn

LO SPETTACOLO

Un palco colossale, i monitor che proietteranno le animazioni di Hewitt, e ospiti a sorpresa

I Gorillaz in versione animazione

Concerti: sicurezza e viabilità Le regole e i suggerimenti

LAURA TONERO

L'ordinanza

L'importante afflusso di pubblico previsto per i concerti in programma nel fine settimana ha imposto l'adozione, oltre che di provvedimenti sulla viabilità, anche di un'ordinanza firmata dal sindaco Dipiazza per prevenire «gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza».

Le disposizioni sono state definite dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, e prevedono che domani, data del concerto dei Gorillaz, dalle 16 alle 24, e domenica per lo show degli Eiffel 65 dalle 18 alle 24, scatterà il divieto di somministrazione e di vendita di bevande alcoliche (di gradazione superiore ai 12 gradi) in piazza dell'Unità, in piazza della Borsa, in capo di piazza monsignor Santin, nelle vie dello Squero Vecchio, dell'Orologio, San Carlo, in riva del Mandracchio e III Novembre fino all'intersezione con via dell'Arsenale, in piazza Verdi, via Einaudi, capo di piazza Fonda Savio, via del Teatro e in capo di piazza Bartoli.

Nelle stesse fasce orarie le bevande dovranno essere servite in bicchieri di carta o plastica. Nel l'area destinata ai concerti, ovvero piazza Unità e riva del Mandracchio, nei medesimi orari sarà vietato introdurre bevande di qualsiasi tipo in lattine o in bottiglie di vetro, mentre resta la possibilità di somministrare o di portarsi dietro bevande in bottiglie di plastica, ma prive del tappo, così da evitare si trasformino in oggetti contundenti.

Il palco in piazza Unità che ospiterà i due concerti Foto Lasorte

Nel perimetro del concerto sarà poi vietato detenere oggetti come ombrelli, aste per i selfie, seggiolini pieghevoli o spray urticanti.

Sul versante della viabilità, per evitare di restare imbottigliati nel traffico, il Comune per domani sera consiglia di utilizzare i parcheggi dedicati e i collegamenti con il centro. Da Barcola, dal park Bovedo e da quello in Portovecchio, alle 18 sono disponibili le linee 6, 20 e 36.

Dalle 18 è attivo anche il bus navetta dedicato proprio al concerto, con arrivo a largo Santos.

Al termine dello spettacolo, domani sera il servizio ripartirà da largo Santos, con l'ultima corsa fissata per mezzanotte e mezza. Il biglietto della navetta costerà 1,50 centesimi e sarà acquistabile a bordo con carta di credito, smartphone o tramite app Glimble. Dall'area dello stadio Rocco saranno disponibili le linee 8, 10, 19, 20, 21, 37 e 40, con una frequenza di circa 8 minuti. Al termine del concerto il rientro partirà da corso Italia, davanti al negozio Falconeri.

Ricordiamo che domani dalle 13 scatterà la chiusura delle rive, nel tratto tra l'intersezione con via di Mercato Vecchio e piazza Tommaseo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Cultura e Spettacoli

Storia e teatro

Vergarolla al Mittelfest «La strage dimenticata»

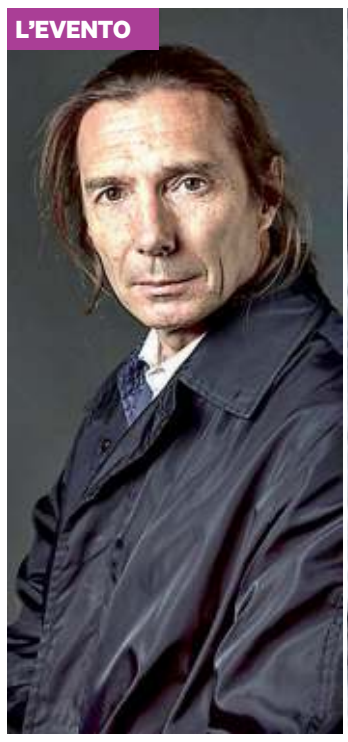
Approda al festival di Cividale la tragedia che colpì l'Istria ormai 80 anni fa Il direttore artistico del Rossetti Paolo Valerio, autore del progetto assieme a Davide Rossi: «Il teatro civile ha il compito di entrare nelle ferite della storia»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Il teatro sfida l'oblio: una strage impunita che invoca chiarezza. Vergarolla (Pola), 18 agosto 1946. Ottant'anni fa esplosero ventotto mine antisbarco, uccidendo sessantaquattro innocenti. «Non vogliamo fare un processo storico né alimentare polemiche. Noi siamo solamente arbitri», racconta Paolo Valerio, direttore artistico del Rossetti di Trieste nonché autore di un progetto originale assieme allo storico Davide Rossi — "La strage di Vergarolla", appunto — al debutto (ma come lettura scenica) oggi, venerdì 24, alle 17, nella Chiesa di San Francesco di Cividale, un'esclusiva "Mittelfest".

«Raccontiamo una tragedia che l'Italia fa finta di non ricordare», spiega Valerio. Il debutto ufficiale avverrà il 10 febbraio 2027, in occasione del Giorno del Ricordo.



L'EVENTO

Paolo Valerio e il fumo dell'esplosione a Vergarolla

«Vergarolla è parte di un percorso coerente iniziato quasi vent'anni fa sul dramma dell'esodo giuliano-dalmata. Nel 2007 scrissi "Esule di Fiume", dedicato all'amico Renato Campacci. Da allora continuo a concentrarmi sulla memoria del confine orientale, fino allo spettacolo dello scorso anno con Simone Cristicchi dedicato al ritorno di Trieste all'Italia. Questo è un altro tassello di questo lungo percorso».

Si contarono decine di morti, quel maledetto giorno del 1946, moltissimi feriti e una città annientata. «Non è mai stata istituita una commissione d'inchiesta. Le cronache dell'epoca riportano testimonianze, ipotesi e sospetti, ma nessuna certezza definitiva», precisa Valerio.

Proprio il rigore delle fonti costituisce uno degli elementi qualificanti della rappresentazione. «Riguardo a una vicenda così dolorosa ogni parola può diventare motivo di contrapposizione. Per questo abbiamo scelto di riportare esclusivamente documenti, articoli dei giornali dell'epoca e testimonianze. Non vogliamo attribuire responsabilità che la storia non ha accertato».

La narrazione ricostruisce la giornata di festa: le famiglie riunite, i bimbi giocano a palla sulla spiaggia, le mamme preparano il picnic in pineta e ci sono le gare di nuoto. Sullo sfondo gli ordigni ritenuti ormai innocui. Alle 14.10, la deflagrazione. «Tra i momenti più intensi ricordiamo il coraggio del chirurgo Geppino Micheletti, che continuò a operare i feriti pur sapendo di aver perso i propri figlioli, e quella della moglie Jolanda, costretta a riconoscere e ricomporre il corpo di uno dei loro bimbi. L'esodo era già nell'aria, ma Vergarolla rappresentò una frattura irreversibile. A quel punto di non ritorno moltissimi decisero di partire». Come lo stesso dottor Micheletti che sentenziò: "Non potrei mai restare qui pensando di curare l'assassino dei miei figli". Una riflessione che si allarga al valore della memoria civile e al silenzio che per decenni ha accompagnato la storia di genti in cammino forzato.

L'OBIETTIVO

«Se questo lavoro riuscirà a suscitare una riflessione avrà raggiunto il suo fine»

«Loro sopportarono in silenzio. È un esempio altissimo di civiltà. Ci voleva un popolo che se ne andasse per rinunciare al contagio della vendetta: "abbiamo spezzato la catena dell'orrore a nostre spese, anche per voi"».

Paolo Valerio insiste però su un punto: «Il teatro non deve diventare terreno di scontro politico. L'appropriazione indebita di una tragedia collettiva a fini di parte rappresenta il tradimento più profondo del dovere della memoria. Per questo lo spettacolo evita ricostruzioni accusatorie e predilige, invece, il linguaggio dell'evocazione».

Anche sotto il profilo visivo la scelta è precisa. «Ci saranno le tavole originali realizzate dal fumettista Marco Trecalli, chiamato a trasformare in immagini una vicenda di cui restano fotografie di una durezza estrema. Non volevo riprodurre quell'orrore in modo crudo, per evitare quella che io considero la pornografia del dolore».

Lo spettacolo si concluderà con la lettura dei nomi delle sessantaquattro vittime accertate, soffermandosi sulle età dei bambini e dei ragazzi morti quel giorno. «Il teatro civile — conclude Valerio — ha il compito di entrare nelle ferite della storia con sensibilità, non di emettere sentenze. Se questo lavoro riuscirà a suscitare una riflessione e magari a riaprire l'interesse verso una sciagura rimasta senza risposte, avrà raggiunto il suo fine».

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Giorno & Notte

MUSICA

Women in Rock Torna lo show di Medeot e Panetta

Dopo oltre cinquanta repliche in tutta Italia, tra teatri, festival, eventi istituzionali e prestigiose rassegne culturali, Women in Rock torna a Trieste dopo il grande successo dello scorso inverno alla Sala Luttazzi, dove aveva richiamato un pubblico numerosissimo.

L'appuntamento è per le 21 nel Giardino del Museo Sartorio, all'interno del cartellone di Trieste Estate, in collaborazione con il Comune di Trieste. L'ingresso è libero. Ideato da Gabriele Medeot, al pianoforte e alla narrazione, e interpretato dalla straordinaria voce di Laura Panetta, Women in Rock racconta il mondo attraverso lo sguardo delle donne. Le canzoni diventano storie di coraggio, libertà, eleganza, spirito di sacrificio, gentilezza e determinazione, offrendo al pubblico un viaggio emozionante tra musica e vita. Ogni brano apre una finestra su vicende umane che hanno cambiato la storia della musica e, spesso, anche quella della società. La narrazione accompagna il pubblico in un percorso che intreccia emozioni, cultura e memoria, facendo emergere il significato profondo delle canzoni e delle artiste che le hanno rese immortali.

Per questa speciale serata triestina saliranno sul palco anche tre artiste ospiti: Cristina Del Negro alla voce, Veronica Bortot al flauto e Clara Di Giusto al violoncello. Ognuna interpreterà un brano diverso, arricchendo lo spettacolo con la propria sensibilità artistica. Nel corso degli anni Women in Rock è stato ospitato in alcune delle location più suggestive d'Italia, tra cui Palazzo del Principe di Genova, il Forte di Bard in Valle d'Aosta e il Castello del Buonconsiglio di Trento, oltre a importanti eventi organizzati per realtà nazionali come Stellantis e Fater, confermando la capacità del progetto di parlare a pubblici molto diversi senza perdere la propria identità. «Abbiamo voluto invitare alcune artiste amiche per condividere questo palco e offrire al pubblico uno spettacolo ancora più vario», racconta Gabriele Medeot. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 21
nel giardino del museo Sartorio

Eventi in città

Tutto il male del mondo

Al Giardino de Tommasini alle 21 sarà proiettato Giulio Regeni – Tutto il male del mondo di Simone Manetti, alla presenza di Claudio Regeni e Paola Deffendi, genitori di Giulio, che incontreranno il pubblico del Giardino del Cinema. Il documentario è il primo a ricostruire la verità giudiziaria sul sequestro, le torture e l'omicidio del ricercatore italiano, ritrovato ucciso nei pressi del Cairo il 3 febbraio 2016. Per la prima volta sono proprio Claudio Regeni e Paola Deffendi a raccontare la storia del figlio e la loro battaglia per la verità, affiancati dalla testimonianza dell'avvocata Alessandra Ballerini.

Duino, before we forget

Casa C.a.v.e., Skd Igo Gruden, la Commissione per le pari opportunità del Comune di Duino Aurisina e Uwc Summer Experience invitano alla proiezione del film "Duino / Before we forget" di Juan Pablo Di Pace e Andrès Pepe Estrada , oggi alle 20.30 all'Auditorium del Collegio del mondo unito.
Il film sarà commentato dal produttore esecuitvo Gonzalo Lopez Jordan. Entrata libera fino a esaurimento posti
Il film sarà proiettato in lingua inglese e spagnola con l'ausilio di sottotitoli in italiano.

SPETTACOLI

Fuoricentro si sposta a Melara, San Giovanni e Campi Elisi

Al via questa sera con Pgt Summer Danza: Polka Never Dies Prima canzoni triestine e lettura delle Maldobrie

ANNALISA PERINI

Questo fine settimana Trieste Estate Fuoricentro, la rassegna a cura di Hangar Teatri, immerge Melara, San Giovanni e Campi Elisi nei suoi eventi. Il via venerdì (24 luglio) alle 19 a Melara in prossimità della Parrocchia di San Luca Evangelista, con il "Pgt Summer Danza: Polka Never Dies", che avvicinerà alla danza ottocentesca con esibizioni su brani come "Fatinitza Marsch", "Feuerfest", "Annen Polka" e le coreografie storiche della tradizione francese, frutto degli studi e delle ricostruzioni realizzati dalla Federazione Cercle Terpsichore, guidata da Patrick Visseq e Yvonne Vart. Alle 19.30 "Trieste e il suo morbin... Sonorità triestine" intreccerà invece canzoni della tradizione dialettale, con omaggi a Lelio Luttazzi e Lorenzo Pilat, alla narrazione delle "Maldobrie". Alle 21 sarà in scena la Società Bandistica Nabrežina, formazione musicale le cui origini risalgono a fine '800. Sabato (25 luglio) il ritrovo sarà a San Giovanni, alle 20, all'oratorio, con il concerto della Pihalni Orkester Breg di Dolina, orchestra di fiati attiva sin dal 1890.

Alle 21 il reading "Seveso 1976-2026", a cura di Valentina F. Milan, sarà invece dedicato alla memoria, e alla figura Laura Conti, medico e intellettuale, originaria del Friuli Venezia Giulia, e al suo lavoro sullo studio e la divulgazione delle conseguenze ambientali e sociali della tragedia causata dalla diossina. Infine, domenica (26 luglio), Fuoricentro si sposterà a Campi Elisi, in via Romolo Gessi, con un pomeriggio di laboratori, musica e spettacoli. Dalle 17 prenderanno il via ben tre attività. Il laboratorio di cinema d'animazione di Federica Mason accompagnerà nella realizzazione di un cortometraggio utilizzando i gessetti, per trasformare la città in un grande set ispirato alla street art e all'illusionismo. Tommaso Zanella con i suoi giochi di luce guiderà invece alla scoperta del funzionamento dell'illuminazione teatrale, sperimentando riflettori, colori e combinazioni lumino-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O. 18:15 (sott. it.)
Un anno di scuola 20:30
Milano calibro 9 22:30
(VM14)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00
19:00-21:00 (in originale con s.t.)
Terapia di famiglia
16:10-17:45-19:30
a solo 3,50€
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-21:15
a solo 3,50€

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
21:20 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters
15:45-17:00-18:30-20:00
A New Dawn 15:30-20:00
21:30 (in originale con s.t.)
Deep Water - Incubo dagli abissi
16:30-18:45-21:00
Blue 18:30-21:40
a solo 3,50€
Toy Story 5 15:30-17:10

overpost.biz

Giorno & Notte

se.
"Ex Tempora – Cinema", con Sergio Pancaldi, infine, è pensato per gli appassionati di disegno e pittura dal vero e tra gli alberi del parco modelle, modelli e performer offriranno spunti per schizzi e ritratti, accompagnati dalla musica. È consigliato portare i propri materiali. Dalle 18 alle 19.30, poi, sarà aperto a tutti il gruppo di lettura "Letsread – Storie di amicizia", a cura di Mavis Toffoletto, con al centro il romanzo "Swing Time" di Zadie Smith. Alle 19 i marionettisti Roberta Colacino, Federica Di Cesare, Gaia Mencagli e Guido Sciarroni, con la guida di Massimo Gambarutti, daranno vita ai celebri numeri del Varietà e dei Piccoli di Podrecca nella produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con il sostegno della Regione. Musica poi, alle 20, con la Pihalni Orkester Ricmanje – Orchestra a Fiati Ricmanje, storica formazione bilingue con sede a San Giuseppe della Chiusa/Ricmanje, nel comune di San Dorligo della Valle, guidata dal Aljoša Tavčar. A chiudere la serata, alle 21, saranno teatro, danza, percussioni e strumenti della tradizione azteca racchiusi nella performance "Ritual de Fuego", che, attraverso il ritmo e il fuoco, racconta un antico rito. Ingresso libero.

Eventi in Fvg

Mike Sponza a Villa Russiz

Il grande Blues incontra la beneficenza. La storica cornice di Villa Russiz, cuore nobile del Collio friulano, oggi alle 20 ospiterà un concerto straordinario: il bluesman europeo Mike Sponza si unisce alla giovane e talentuosa Jazz Punt Big Band with Chamber String Orchestra "Forma Musica" di Tolmin (Slovenia) per un evento che unisce musica, solidarietà e formazione. Una serata internazionale e speciale all'insegna dell'arte e della beneficenza, i cui proventi saranno interamente devoluti alla Fondazione Villa Russiz. Costo 40 euro.

Il demoniaco al Mittelfest

L'appuntamento serale da non perdere è ancora una volta in piazza Duomo alle ore 21.30 con la prima assoluta de Il demoniaco: il pianista Gabriele Strata e il violinista Christian Sebastianutto, insieme alla Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni, attraversano il lato oscuro della musica con il visionario Totentanz di Liszt, il leggendario Trillo del Diavolo di Tartini e le intense Metamorphosen di Strauss. Questo viaggio sarà introdotto da Marco Maria Tosolini che spiegherà come l'ampiezza espressiva della musica può condurci in territori dell'anima poco esplorati e talvolta abissali.

MUSICA

A TriesteLovesJazz il pianista Comisso canta la vita in Zoé

L'arte visiva incontra quella sonora in "Zoé", concerto per pianoforte di Angelo Comisso sapientemente illustrato da Paolo Cossi. Per questo appuntamento, TriesteLovesJazz sbarca nel giardino del museo Winckelmann, venerdì alle 21 a ingresso libero.
«Quando ho lavorato in Toscana – racconta Comisso – ho conosciuto il noto fumettista Carlo Rispoli, ho chiesto a lui il contatto di qualche illustratore della mia zona e mi ha fatto il nome di Cossi, ci siamo trovati bene, abbiamo portato anche dei progetti nelle scuole. Avevamo in mente una sorta di giardino zoologico. Da qui il titolo "Zoé", dal greco vita, nel senso di linfa, spirito, energia vitale che hanno tutti gli esseri, noi umani, gli animali, le piante, gli insetti». Dopo la prima a Musica in Villa, "Zoé" arriva a Trieste. È un viaggio simbolico e metaforico che unisce sul palcoscenico musica e disegno dal vivo. Le melodie del pianoforte e il segno dei pennelli si intrecciano fino a fondersi in un'unica emozione, invitando lo spettatore a riflettere sulla vita, sulla natura e sul suo valore più sacro. Angelo Comisso, pianista friulano di formazione classica, esprime la sua creatività spaziando dal lirismo del jazz tradizionale fino alla musica improvvisata, svolgendo un'intensa attività concertistica internazionale. Paolo Cossi è illustratore, fumettista e autore pordenonese, pluripremiato a livello europeo (Premi Albertarelli, Condorcet-Aron, Diagonale), ha pubblicato numerose opere tra cui "Tina Modotti" (Biblioteca dell'immagine), "Unabomber" e "Il terremoto del Friuli" (Becco Giallo). «È una specie di interplay, tra disegno e suono, tra colore e note. Entrambi – prosegue Comisso – improvvisiamo, seguiamo un flusso alla Joyce, io spaziando dalle cose molto riconoscibili a livello tematico e melodico fino a qualcosa più d'avanguardia, lui da immagini figurative ad astratte. Il risultato è davvero cinematografico». «Sono molto affezionato a Trieste – conclude il pianista –, ho suonato al Verdi con il trombettista tedesco Markus Stockhausen, con cui ho girato mezzo mondo, e insegnato alla Casa della Musica».
Nell'immagine in alto il pianista friulano in un ritratto realizzato dal fotografo Massimo Goina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 21
al museo
Winckelmann

CONCERTI

L'orchestra Verdi eccelle in The Art of Transcription

NADIA PASTORCICH

Cosa succede quando un'opera musicale cambia "abito"? La risposta è stata data durante il concerto "The Art of Transcription" che ha visto protagonista, mercoledì, nel giardino del Museo Sartorio, l'ensemble della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi"-Città di Trieste, diretto da Matteo Firmi. Il concetto di trascrizione è una delle pratiche più antiche della musica: permette di dare nuova voce, sfumature e colori a brani originariamente scritti per altri organici, adattandoli alla versatilità degli strumenti a fiato. A spiegare al pubblico che cosa significa trascrivere un brano è stato il maestro Firmi. «Vuol dire mettere un nuovo abito, permettere ad un ascoltatore di vedere un brano con occhi diversi. È come trovarsi all'interno di un negozio e vedere sette volte la stessa maglia, solo con sfumature differenti». Il viaggio musicale ha toccato epoche e stili diversi. «Siamo partiti con della musica rinascimentale, proseguendo con una una sinfonia di Vasilij Kalinnikov, per poi soffermarci su una trascrizione di un poema sinfonico, "La Moldava" di Bedřich Smetana. Ho scelto anche di inserire un tango "A Little Tango Music" di Adam Gorb e una preghiera come quella del Padre Nostro trascritta da Christopher Tin e rivista per un brano corale, "Baba Yetu", usato anche come musica per un videogioco. Una parte l'ho dedicata alle musiche della nostra contemporaneità: "Fantasy For Various & Sundries" di Luigi Zaninelli, "Suite From Old American Songs" di Aaron Copland e "Cantina Band" di John Williams, da "Star Wars"». Evento con il contributo delle Fondazioni Casali e della Fondazione CRTrieste.

Con il contributo
delle fondazioni
Casali e CRTrieste

IN BREVE

Viaggio in barca con l'autore

Alle 19 dal Porticciolo Nazario Sauro di Monfalcone salpa il secondo "Viaggio in barca con autore" di Geografie Estate, a bordo della motonave Delfino Verde Navigazione diretta a Trieste. Stefano Bartezzaghi e Pier Mauro Tamburini presentano Ultimo giro di bozze (Mondadori, 2026) in dialogo con la giornalista Elisa Michellut: dopo il successo di Bozze non corrette, i due autori tornano con un gioco letterario che affida al lettore la decifrazione di enigmi nascosti nei testi, attorno alla figura di Niccolò Errante, autore scomparso che ha costruito la propria opera su refusi, anagrammi e giochi linguistici.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388, 335 434046. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, il supporto è sempre disponibile per chi si trovi in stato di bisogno.

Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Uscire dall'alcol con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con

l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Odissea 16:00-16:35-17:00-17:30-18:00-19:00-20:00-20:30-21:00-21:30-22:00
Toy Story 5 16:20
Blue 22:45
Minions & Monsters 16:50
A New Dawn 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:20

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:30-21:00
A New Dawn 18:40
Blue 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 18:00-21:20

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:40
Minions & Monsters 17:45
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Terapia di famiglia 18:00-20:30

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport

ARTISTICA 81
Con il 5x1000 sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

Venerdì 24 Luglio 2026

Ruzzier è pronto «Tanto orgoglio e responsabilità»

Il play confermato assieme agli amici Candussi e Deangeli «Avere una base solida anche con Markel e Sean diventa un vantaggio ma la serie A ha ancora alzato l'asticella»

Michele Ruzzier con Candussi e Deangeli

LORENZO GATTO
TRIESTE

L'intervista

La Pallacanestro Trieste si affaccia alla nuova stagione con la voglia e la necessità di ritrovare i propri punti fermi. Tra questi c'è senza dubbio Michele Ruzzier, veterano della massima serie che lo scorso dicembre ha tagliato il traguardo delle 300 presenze in A. Per il playmaker poter ripartire ancora una volta dalla sua città è privilegio ma anche responsabilità, in un'annata che si preannuncia tutt'altro che semplice. Tra le tante problematiche vissute negli ultimi mesi e un roster che non disporrà della stessa potenza di fuoco delle passate stagioni, serviranno idee chiare e leadership. Qualità che a Ruzzier non mancano: oltre al talento cristallino, ha grinta e carattere da vendere, elementi che lo renderanno un pilastro nella nuova Trieste di Francesco Taccetti. Tra il legame con la piazza, l'identità triestina da trasmettere ai nuovi e il livello di un campionato sempre più competitivo, ecco come Ruzzier racconta la strada che attende i biancorossi. Archiviata un estate complicata, Trieste riparte dalla serie A.

Che sensazioni le regala il fatto di poter indossare ancora una volta la maglia biancorossa?

«È stata un'estate complessa, ma a dire il vero arrivavamo già da un periodo lungo e complicato, che si trascinava praticamente da febbraio. Proprio per questo, poter indossare ancora una volta questa maglia ha un sapore speciale: oggi prevalgono una gran felicità e un profondo senso di sollievo. Mi sento addosso una carica enorme e non vedo l'ora di iniziare questo nuovo capitolo in Serie A».

Si ritroverà su parquet assieme a Deangeli, Candussi, Brown e McDermott: quanto valore aggiunto può dare avere una spina dorsale già affiatata in una squadra ancora tutta da costruire?

«Avere una base solida da cui ripartire è un vantaggio importante. Ritrovare compagni con cui hai già condiviso il parquet , e che oltre a essere colleghi sono veri e propri amici, aiuta tantissimo, sia per l'alchimia all'interno dello spogliatoio sia per l'intesa tecnica in campo. In una fase in cui la squadra è ancora in costruzione, questo nucleo affiatato farà da volano: servirà ad accelerare l'integrazione dei nuovi innesti, aiutandoli a capire fin da subito cos'è Trieste, cosa chiede la piazza e come ci muoviamo in campo».

Insieme a Deangeli e Candussi è il simbolo della triestinità all'interno dello spogliatoio: che responsabilità le dà essere il punto di riferimento per la città e per i nuovi che arriveranno?

«Con Candussi e Deangeli c'è un rapporto che va ben oltre il basket: sono due amici nel senso più vero del termine. Essere, insieme a loro, il punto di riferimento triestino della squadra è un orgoglio enorme, ma anche una bellissima responsabilità. Sappiamo che i tifosi cercano in noi l'identità della città e un legame viscerale con questi colori. Il nostro compito è proprio questo: essere un simbolo in cui la gente possa rispecchiarsi e trasmettere ai nuovi cosa significa davvero giocare per questa maglia».

Il livello della Serie A sale ogni anno di più: qual è il reale obiettivo stagionale a cui deve puntare questa Trieste?

«Parlare di obiettivi oggi è decisamente precoce. Il mercato è ancora aperto, molte squadre devono finire il roster e noi stessi siamo praticamente a metà dell'opera. Alla fine, la carta conta fino a un certo punto: solo vivendo lo spogliatoio giorno per giorno e lavorando duramente in palestra capiremo quali potranno essere le nostre reali ambizioni. Ciò che è certo è che il livello medio della Serie A continua ad alzarsi anno dopo anno, rendendo ogni partita una battaglia. Come sempre ci saranno sorprese, sia positive che negative, ma noi dovremo essere bravi a costruire la nostra strada un passo alla volta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il playmaker biancorosso Michele Ruzzier

IL PASSATO

«È stata un'estate complessa, ma a dire il vero arrivavamo già da un periodo lungo e complicato, che si trascinava praticamente da febbraio. Poter indossare ancora questa maglia ha un sapore speciale»

3

Gli italiani della vecchia guardia che costituiranno l'ossatura della squadra assieme a Brown e McDermott

LA SCHEDA

I primi passi nell'Azzurra poi una Coppa con la Vanoli

Classe 1993, triestino doc e play di 183 cm, Michele Ruzzier è cresciuto nel vivaio dell'Azzurra prima del passaggio alla Pallacanestro Trieste. Con la maglia dell'Acegas di Eugenio Dalmasson ha mosso i primi passi di una carriera che lo ha visto vestire anche le maglie di Venezia, Fortitudo Bologna, Cremona, Virtus Bologna (con cui ha vinto la EuroCup 2022) e Varese, prima del ritorno a casa. Nel suo palmarès figurano una Coppa Italia con la Vanoli Cremona e la promozione in A1 con Trieste.

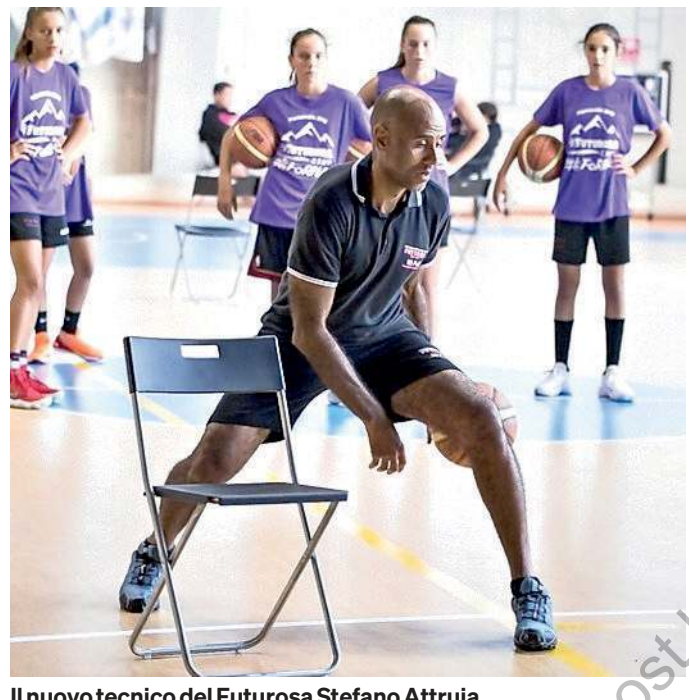
Dall'A2 ben otto retrocessioni Il Futurosa non può sbagliare

TRIESTE

Basket femminile

Una rivoluzione vera e propria. L'Assemblea della lega basket femminile ha tracciato la rotta per la Serie A2 2026/2027, ridisegnando la geografia del campionato. Si torna ai gironi Nord e Sud, ma soprattutto si apre una vera e propria caccia alla sopravvivenza in vista della grande riforma che, nel 2027/28, porterà la categoria a un girone unico a sedici squadre. Il che significa una sola cosa: otto retrocessioni totali. Per Futurosa e per il nuovo coach Stefano Attruia si prospetta un'annata dura, con pochissimi margini di errore. Rosanero inserite nel girone nord insieme a Torino, Sanga Milano, Milano Basket Stars, Usmate, Alpo, Bolzano, Vicenza e il blocco sardo formato da CUS Cagliari, Selargius e Virtus Cagliari. Guardando la mappa delle avversarie, la sensazione è che, fatta eccezione per corazzate come Sanga Milano e Alpo, il raggruppamento sia decisamente equilibrato. Proprio per questo, in un torneo dove il margine d'errore sarà ridotto al minimo, trovare subito l'alchimia giusta nel nuovo gruppo e un'identità di gioco solida farà grande differenza. Il campionato scatterà il 3 ottobre 2026 per chiudersi il 20 marzo 2027, dopo 22 giornate di regular season. Le prime due di ciascun girone volano direttamente ai quarti di finale playoff. Le squadre dal terzo al sesto posto, invece, passeranno per una fase a eliminazione diretta incrociata tra i due gironi (31 marzo - 4 aprile). Chi supera il turno si unisce ai playoff a otto squadre (dal 24 aprile al 16 maggio) che metteranno in palio l'unico pass per la Serie A1. La vera insidia si chiama poule retrocessione. Chi chiuderà la regular season all'ultimo posto retrocederà direttamente in serie B. Le squadre classificate dal settimo al decimo posto dei due gironi, invece, confluiranno in un girone unico a otto squadre (dal 3 aprile al 22 maggio). Ci si porterà dietro i punti della prima fase e si giocherà solo contro le quattro squadre dell'altro girone. Solo la prima e la seconda classificata della poule conquisteranno la salvezza, mentre le altre sei scenderanno di categoria.

—LOGA



Il nuovo tecnico del Futurosa Stefano Attruia

overpost.biz

Sport

Tra Triestina e Muggia partnership sullo Zaccaria

Si salda la collaborazione tra la società alabardata e il Comune che ospiterà il ritiro precampionato. D'Aniello: «Rafforziamo il legame con il territorio» Il sindaco Polidori: «Relazione costruttiva e proficua anche per i tifosi»

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Se è stato possibile organizzare allo stadio Zaccaria di Muggia la preparazione precampionato della Triestina, che inizierà mercoledì 29 luglio e proseguirà fino al 12 agosto (poi nella stessa serata il triangolare di Visogliano), è perché nel suo percorso di ricostruzione la nuova governance alabardata ha consolidato il dialogo con il Comune della cittadina rivierasca. «Questo accordo - ha sottolineato il Direttore generale alabardato e Presidente del CdA, Beppe D'Aniello - conferma la volontà della Triestina di rafforzare il legame con il territorio. La collaborazione con il Comune di Muggia rappresenta un esempio concreto di come, lavorando insieme, istituzioni e sport possano creare opportunità, valorizzare le strutture e offrire ai tifosi un progetto credibile. Grazie dunque all'Amministrazione comunale ed in particolare al sindaco Paolo Polidori, e a tutto il direttivo dell'ASD Muggia 1967 per l'accoglienza, la professionalità e lo spirito di collaborazione». Soddisfatto, sia da sindaco di Muggia che da tifoso, Paolo Polidori: «Sono orgoglioso che la rinascita della Triestina passi anche attraverso il ritiro al Zaccaria; la collaborazione tra l'amministrazione comunale, con il prezioso lavoro dell'assessore allo sport Alessandra Orlando, e la società alabardata è da sempre costruttiva e proficua. La scelta di Muggia permetterà anche ai tifosi di partecipare agli allenamenti in maniera agevole. Ringrazio sentitamente D'Aniello e il suo staff per la scelta, e lo dico anche da tifoso, unitamente alla grande disponibilità del Muggia 1967, che ha in concessione dal Comune l'impianto sportivo, rinnovato peraltro con i nuovi spogliatoi ed il bar». E a proposito dell'ASD Muggia 1967, queste le parole del suo presidente Marco Bertocchi: «La nostra società è orgogliosa di poter mettere a disposizione della Triestina il Zaccaria. Per noi è un riconoscimento importante del lavoro svolto negli anni per valorizzare l'impianto e far crescere il calcio sul territorio. Accogliere la Triestina è motivo di grande soddisfazione, ma anche una responsabilità che affrontiamo con entusiasmo . Grazie quindi a D'Aniello per la fiducia riposta nella nostra società e al sindaco Polidori con tutta l'Amministrazione comunale, che in questi anni ha creduto nello sviluppo dell'impiantistica sportiva».

Il direttore generale e presidente della Triestina Beppe D'Aniello e il sindaco Paolo Polidori

LA STRUTTURA

L'impianto rinnovato negli ultimi anni sarà utilizzato dalla squadra di Fontana dal 29 luglio

LA SOCIETÀ MUGGESANA

Il presidente Bertocchi: «Per noi è un grande onore e un riconoscimento del lavoro fatto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida più attesa sarà con il Mestre, come dieci anni fa

Unione e i veneti per un derby sentito anche se al momento sono altre le squadre più attrezzate

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

La curiosità

Correva l'anno 2017, precisamente maggio, ultima volta in cui l'Unione calcò l'erba del Rocco da squadra di D. Era la partita contro la Virtus Verona, finale playoff per garantirsi una quasi certa ammissione alla ventura C. Una gara che in molti ricordano. Dopo 10 anni la squadra alabardata tornerà a calcare i campi di quarta serie. Nel bene o nel male, come la si voglia interpretare, nulla di nuovo o quasi sul fronte delle avversarie. In quello che sarà il futuro girone C, in cui di fatto ci sarà solamente da stabilire quale tra le quattro società veronesi inserire (o al massimo due), di inedito ci sarà poco. Tutte avversarie affrontate in tempi recenti, alcune anche in C. Al tempo stesso vi sono concorrenti che evocano particolari ricordi. Ripercorrendo l'annata 2016/2017, avvento dell'epoca Biasin-Milanese, il campionato fu contraddistinto dall'emozionante duello Mestre-Triestina con i veneti quasi sempre avanti e una caparbia compagine guidata da Andreucci a tenere viva la speranza di primo posto fino a un paio di turni dalla fine. Furono spettacolari le due sfide, sconfitta 3-4 al Rocco e 3-3 al Baracca con la Triestina che era sotto 3-0 al 70', e rinviò la festa promozione alla squadra di Zironelli. A 25 anni dall'ultima volta torneranno le sfide contro il San Donà. Un ricordo amaro è la sconfitta a Mantova ai supplementari in una finale promozione per la C1 nel 1999. In parte vendicata alcuni anni dopo con un sonoro 4-0 inflitto dall'Unione di Ezio Rossi al Rocco. Soffermandosi sulle favorite, U. Clodiense e Legnago la Triestina le ha affrontate negli ultimi anni in C. A Chioggia ci fu il primo segnale di naufragio della squadra guidata da Santoni e risollevata da Tesser. Contro il Legnago al Sandrini si ricordano roboanti sconfitte ma anche belle vittorie, una delle quali proprio nel 2016. Si riaffaccia lo Schio, sfida che manca dal 1994/1995 e la gara di andata all'epoca racconta uno dei successi più netti in trasferta nella storia, uno 0-5 in terra vicentina. Curiosità per vedere se tornerà l'infinita sfida con la Virtus Verona, o magari quella col Caldiero (due anni fa salvezza al Rocco del gruppo di Tesser) o addirittura l'incrocio col Chievo. Fa male pensare che quasi una ventina di anni fa, le squadre si sfidavano in serie B. Nemmeno i derby regionali saranno inediti, Cjarlins Muzane e Lignano sono state già affrontate in Eccellenza. Prima volta assoluta contro il LME e contro le due del Trentino Alto Adige, Obermais e Virtus Bolzano. Guido Roberti

Antonio Andreucci

L'Opicina batte il Chions e cala il poker in serie C

Il team Events Fvg si è aggiudicato la massima categoria regionale in una finale molto combattuta

PIERO TONONI
TRIESTE

Padel

Per il quarto anno consecutivo la Padel Events Fvg di Opicina si è aggiudicata la Serie C maschile, massima competizione a squadre in regione.
La compagine giuliana ha messo in mostra nel corso del girone, in semifinale e in finale un organico compatto e molto equilibrato costruito attorno al fuoriclasse nostrano Tancredi Di Pretoro e a una serie di giocatori, con su tutti Alessio Serra, che crescono di mese in mese. Non va dimenticato capitan Tazio Di Pretoro che è stato capace e lungimirante nel motivare i giocatori e, ruotandoli tutti nell'arco delle sei partite, è riuscito ad ottenere da ognuno il massimo quando è stato schierato. Dopo aver vinto nella prima fase 3-0 con Tc Garden B, River Cervignano, Eurosporting Cordenons e 2-1 con Dica Padel Center in semifinale la squadra triestina ha affrontato in casa il Ct Zaccarelli di Gorizia superandolo 2-0 in virtù dei successi di Alessio Serra e Niccolò Colzi, a spese di Matteo Lalli e Matteo Zorzin, e di Marco Suran, affiancato dal giovane croato Raul Vojinovic, su Andrea Cossi e Gabriele Marzini. Sul 2-0 non sono scesi in campo Tancredi Di Pretoro e Francesco Denicoloi. Nella finale contro il Chions Padel Club il primo incontro ha fatto vedere i progressi del padel in Fvg con una partita di ottimo livello.
Il primo set è andato 6-1 alla coppia pordenonese Lucas Marcelo Antonini-Mattia Bordelot con Serra e Colzi un po' impacciati.
Nel secondo la coppia triestina ha continuato a soffrire gli avversari e infatti con Antonini-Bordelot in vantaggio 5-3 la resa sembrava inevitabile. A questo punto Serra ha iniziato a sprigionare una potenza incontenibile e con la crescita di Colzi il risultato è stato ribaltato e con nove game consecutivi i giocatori della Padel Events si sono aggiudicati 7-5 la seconda frazione e si sono portati in vantaggio 5-0 nella terza per aggiudicarsela 6-3. Sull'1-0 Tancredi e Nicola Princivalli che, contro Alberto Innocente e Sameth Daadour Yassin, hanno amministrato il match dall'alto della superiorità tecnica di Di Pretoro e dalla grande regolarità dell'ex giocatore dell'Unione vincendo 6-4 6-4. A questo punto è iniziata la festa finale con Suran e Denicoloi che non sono scesi in campo.
Nel girone eliminatorio è stato determinante l'apporto di Ferruccio Degrassi, del giovane Andrea Rosa Fauzza e di Piero Rizzotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Tra gli atleti impegnati anche l'ex calciatore alabardato Nicola Princivalli

La squadra del Padel Events Fvg che ha vinto il torneo di serie C per la quarta volta

Sport

Coppola e Domenis pronti a inseguire il sogno iridato

Il marciatore nei Mondiali U20 ha potenzialità da podio dopo l'oro a squadre «È la settima convocazione in azzurro, la condizione c'è ma avversari forti» Il velocista: «È un'occasione per dimostrare a me stesso quanto valgo»

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Atletica

Una squadra estremamente competitiva, formata da 64 elementi di cui 33 uomini e 31 donne, è pronta per misurarsi con il meglio dei talenti internazionali e partecipare ai Mondiali di Atletica U20. L'Hayward Field, uno degli impianti più iconici al mondo e allestito a Eugene(Stati Uniti), ospiterà questa rassegna iridata da mercoledì 5 a domenica 9 agosto e tra le file della nazionale italiana ci saranno anche i triestini, entrambi classe 2007, Alessio Coppola, al via dei 5000 m di marcia, e il velocista Leo Oumar Domenis, disponibile per prendere parte ai 200 m individuali, alla 4x100 maschile e alla 4x100 mista. Alessio, allievo di Diego Cafagna e professionista delle Fiamme Oro, attraverserà l'oceano con l'obiettivo di salire sul podio e replicare quantomeno il bronzo individuale conquistato il 13 aprile ai Mondiali a squadre di marcia a Brasilia quando trascinò l'Italia alla medaglia d'oro. «Con questa sono sette – ha raccontato il già campione europeo Under 18 – le maglie azzurre. Questa convocazione significa per me un'altra possibilità di esprimermi al massimo contro gli avversari di tutto il mondo e dimostrare, in primis, a me stesso quanto valgo». Il marciatore, cresciuto nel settore giovanile prima della Sportiamo e poi della Trieste Atletica, ha dominato la scena nazionale in questo 2026 non perdendo mai e aggiungendo, a inizio luglio sulla pista di Caorle, l'ennesimo titolo tricolore agli Italiani Under 20: «In Italia – ha aggiunto Alessio – ho cercato di confermarmi sempre il primo della classe, pronto per ottenere un grande risultato anche a Eugene, secondo grando obiettivo stagionale dopo i Mondiali a squadre. Nelle ultime settimane gli allenamenti sono proseguiti regolarmente, la condizione c'è e ora cercheremo di affinarla per arrivare in perfette condizioni alla gara mondiale». Sarà invece la terza esperienza in nazionale giovanile per il velocista della Trieste Atletica Leo Oumar Domenis, allenato da Stefano Lubiana e che dopo l'esordio nel 2018 agli EYOF nel 2025 ha preso parte anche agli Europeo Under 20 aggiungendo poi a queste due trasferte altre presenze in appuntamenti di secondo piano con la staffetta giovanile: «Sono molto soddisfatto – ha dichiarato Leo – di aver raggiunto questo obiettivo, la chiamata iridata, che inseguivo dall'inizio dell'anno. Si tratterà di un altro grande passo nella mia carriera e della possibilità di dimostrare il mio valore a fianco dei migliori al mondo. Per il velocista gialloblu è stato un 2026 nel segno della continuità ad alto livello e di un'evidente crescita complessiva che gli ha permesso di scendere all'aperto per ben due volte sotto il muro dei 21.00 sui 200 m, 20.96 il 1° maggio e 20.97 il 21 giugno, e di colorarsi d'argento ai Campionati Italiani di categoria a Caorle blindando così questa convocazione: «Quest'anno mi sento decisamente migliorato sotto tutti gli aspetti della vita di un atleta e velocista: ho una partenza e un lanciato sui 200 m più performanti e ho aggiustato anche la gestione della gara, della concentrazione e della fatica. Vedremo dove i tecnici mi schiereranno negli Stati Uniti ma io sono pronto per dare il mio contributo alla causa collettiva di quest'Italia così talentuosa e pronta a battagliare su ogni centimetro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra Alessio Coppola campione italiano di marcia Under 20. A destra il velocista della Trieste Atletica Leo Oumar Domenis in azione

Forensiadi, Marchesi ok La domenicale a Guidolin

Attività intensa sui campi di Padriciano dove si sono sfidati anche i professionisti del mondo legale

MARCO FACHIN
TRIESTE

Golf

Non conosce sosta la grande passione dei golfisti triestini, che nonostante il periodo sia quello in cui molti vanno in vacanza, partecipano in numero cospicuo alle manifestazioni che si tengono sui green di Padriciano. Il club sull'altopiano dal canto suo è piuttosto attivo in questo periodo a livello di competizioni proposte. Alle Forensiadi Usfi - contesa dedicata ai professionisti del mondo legale - Elena Marchesi ha letteralmente sbaragliato la concorrenza, aggiudicandosi la classifica del lordo con un vantaggio siderale sul secondo (Stefano Mior). Nella graduatoria del netto invece premio per Ettore Giulio Barba. Leggermente più combattuta - ma comunque indirizzata in maniera chiara fin dal principio – la domenicale gara di circolo (una 18 buche con formula Stableford stavolta a 2 categorie, che contava all'incirca una quarantina di iscritti al via) che ha visto l'affermazione di Andrea Guidolin nel lordo. In Prima trionfo di un Michele Salzano apparso in forma smagliante, e che è stato capace di anticipare Zeno Guidolin e lo sloveno Dejan Kumar. In Seconda invece successo per il giovane Mikhail Murador, abile a precedere la coppia attestatasi a pari merito in piazza d'onore, composta da Mauro Valle e Michele Svandrlik. Mercoledì poi è andata in scena la tappa del circuito internazionale Strawberry tour 2026, che tocca varie realtà dell'Europa centrale, con meeting in Austria, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria e Italia. Qui a primeggiare sono stati Amilcar Villavicencio Alviar e il carinziano Christian Sablatnig. Il prossimo appuntamento sarà con l'evento targato "DuobleTree by Hilton", in programma sui campi del Gc Trieste domenica 26 luglio. Ultima uscita prima dello stop che interesserà il mese di agosto, mentre per rivedere le sfide dai tee bisognerà attendere il primo fine settimana dí settembre, quando è prevista la Rider Cup Trieste.

Alla Palermo-Montecarlo Benussi con Marta 07

Nella prestigiosa regata che partirà il 18 agosto ci sarà anche lo scafo di Fast and Furio che punta in alto

TRIESTE

Vela

È partito il conto alla rovescia per la 21ª edizione della regata Palermo - Montecarlo, in programma dal 18 al 23 agosto prossimi, e che il Fast and Furio team affronterà con l'imbarcazione "Marta 07". Una sfida complicata e affascinante aspetta Marta e Furio Benussi, i quali se la vedranno - nella contesa organizzata dal Circolo della vela Sicilia, in collaborazione con lo Yacht club de Monaco e il circolo della Costa Smeralda – nientemeno che con il loro scafo "gemello". Le 500 miglia nautiche della competizione riserveranno infatti un attesissimo duello tra gli ex "Morning Glory". Era quello il nome della barca da 86 piedi rimessa in sesto dal Project manager e skipper triestino, lo stesso che portava l'altro Maxi, disegnato dal medesimo studio - il Reichel-Pugh - e leggermente più piccolo (24 metri). Quest'ultimo oggi si chiama "Fiamme Gialle Nice", è gestito da Marco Malgara del cantiere Ice e può contare su vari membri dell'equipaggio che fanno parte della squadra olimpica azzurra di vela. L'appuntamento siculo-monegasco sarà uno snodo cruciale per la stagione, potrebbe rivelarsi decisivo per quanto concerne la classifica del Campionato italiano offshore della Fiv e pure come ultima prova della Mediterranean maxi offshore challenge Ima (International Maxi Association). Ci saranno però anche tanti avversari di prestigio a contendere la scena (e il successo finale) al sodalizio giuliano, a partire dal Tp52 turco - trionfatore overall all'ultima Giraglia - "Arkas Blue Moon", dell'omonimo armatore e del timoniere Serhat Altay. E poi, di eguale categoria, "Chocolate 3" condotto dall'ungherese Peter Czégal, oltre al Pac52 statunitense "Final Final" di John Desmond, con al comando Russel Whitworth. Da tenere d'occhio, inoltre, la compagine austriaca di "Sisi" e Konstantin Kobale, gli Swan "Elle" (56) di Andrea Piraní e il 60 "Seaquill" del navigatore oceanico Andrea Fornaro.

—**M.F.**

overpost.biz

Sport

La Figc aspetta il sogno Guardiola

«Non c'è fretta», ha detto Maldini alla Lega Calcio L'obiettivo è attendere la decisione del tecnico spagnolo Poi ha svelato: «Avevamo contattato anche Ancelotti»

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Avanti adagio per il nuovo commissario tecnico della Nazionale italiana. Nessuna svolta, nel bene o nel male, dopo l'incontro a margine dell'assemblea di ieri della Lega Calcio in cui il presidente Figc Giovanni Malagò ha presentato il direttore tecnico Paolo Maldini e l'advisor Leonardo ai rappresentanti dei 20 club di serie A. «Non c'è fretta» ha assicurato Maldini «l'ideale sarebbe entro questa settimana, ma intendiamo soprattutto aspettare la persona che davvero vogliamo».

Il mister X a cui fa riferimento è Pep Guardiola, a cui è stato presentato il progetto di rilancio del calcio tricolore nella missione a Barcellona dello scorso weekend. Uscendo dalla sede della Lega Calcio Maldini ha giocato a carte scoperte sul tema dell'ingaggio: «Per Pep l'aspetto economico non è in alcun modo rilevante». Nelle scorse ore si era parlato di una richiesta di 20 milioni l'anno da parte del tecnico catalano, più o meno in linea con le cifre che guadagnava al Manchester City ma ampiamente fuori portata per le casse della Figc, disposta ad arrivare al massimo a 10. Le parole di Maldini ridimensionano il caso, e fanno capire che la partita si sta giocando su altri tavoli. Grande importanza riveste il progetto tecnico, che giocoforza dovrà ispirarsi alla filosofia spagnola, mai così redditizia visti i continui trionfi delle furie rosse fra selezioni giovanili e Nazionale maggiore. Servirà una direzione chiara e univoca per ogni settore, a cominciare dalle metodologie d'allenamento. il tema è stato toccato da Leonardo: «Non c'è mai stata una direzione tecnica Figc come quella di Paolo, unirà mondi che finora hanno fatto fatica ad interagire. Il calcio italiano da questo punto di vista è indietro, poco propositivo: dobbiamo dare una metodologia nuova che permetta al sistema di crescere».

Secondo Malagò il gap da recuperare «è evidente, ed è sotto gli occhi di tutti». Il numero uno della Federcalcio ha parlato di progetti a lunga scadenza: «C'è un programma di 6 anni, Paolo ha parlato di 8-10. Dobbiamo ricostruire un percorso dalla base. Ai presidenti di Lega Serie A ho detto che con Maldini e Leonardo i soldi non sono mai stati un problema. Non hanno fatto richieste su premi e bonus, perché sono dei vincenti». A proposito di vincenti, Maldini ha svelato un retroscena inedito: «Prima di Guardiola abbiamo parlato anche con Ancelotti, ci pareva giusto partire dai migliori al mondo». Il tecnico di Reggiolo, però, è legato alla Federazione brasiliana fino al termine del Mondiale 2030. Guardiola, dunque, resta in pole position. La Figc pende dalle sue labbra: fino a quando l'ex allenatore di Barcellona e City non darà una risposta definitiva, non si andrà su un piano B. La Lega Calcio resta sullo sfondo: il nome preferito dai club è quello di Antonio Conte, anche perché alcuni presidenti (incluso Marotta) non sono disposti a perdonare a Roberto Mancini la fuga in Arabia di tre anni fa. Oggi, intanto, gran lavoro per i paparazzi: in Puglia ci sono le nozze di Gigio Donnarumma con l'amata Alessia, fra gli ospiti dovrebbero esserci Guardiola, che l'ha allenato l'anno scorso al City, Maldini e Malagò. Chissà se anche Pep dirà un fatidico sì.

6

ANNI DI PROGETTO

Malagò ha indicato i tempi per riuscire a invertire la rotta, per l'ex capitano azzurro di più: 8-10

Il presidente della Figc Giovanni Malagò, il direttore tecnico Paolo Maldini e l'advisor Leonardo

Carapaz si prende quel che merita Oggi la battaglia sull'Alpe d'Huez

Tour de France: l'ecuadoriano stacca i compagni di fuga a Orcieres Merlette Pogacar sempre saldo in giallo ma la sua squadra perde ancora pezzi La due giorni decisiva ad alta quota sulle Alpi inizia dalla salita mito

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Lassù, dove nel 1971 Luis Ocaña aveva dato una dura lezione a Merckx, ha trionfato un gran bel corridore, che ci prova sempre quando la strada sale e spesso e volentieri riesce ad andare oltre le avversità: Richard Carapaz. Del resto, l'ecuadoriano 33enne della EF, vincitore del Giro d'Italia 2019 (e nel 2022 l'ha perso all'ultima tappa sulla Marmolada) arriva dalla povera regione del Carchi. Fatica e sacrificio, con l'altura che certo non aiuta. A meno che tu non sia un ciclista. Va forte Carapaz, quest'anno ha perso la mamma, ha dovuto saltare il Giro per una cisti, e dopo 5 settimane di allenamenti si è presentato al Tour voglioso di lasciare il segno.

L'altro giorno sui Vosgi Pogacar l'aveva superato proprio sull'ultima salita (poi quasi scusandosi all'arrivo) togliendogli il successo, ieri la "Locomotora del Carchi" come viene soprannominato, ha pescato la fuga da lontano e con sei forti corridori ha affrontato la salita finale di Orcieres Merlette.

C'erano anche Matteo Jorgenson (Visma), Valentine Pairet Peintre (Saudal) o il forte Mauro Schmid (Jayco): li ha infilzati tutti con un attacco risolutivo a 3,5 km dalla vetta.

Secondo Schmid e terzo Jorgenson.

La lotta per la classifica generale? È tutto rimasto come prima, alla vigilia di una due giorni decisiva da far accapponare la pelle.

Tadej Pogacar (Uae) è saldo in giallo con 4'32" su Remco Evenepoel (RedBull), 6'51" sul compagno di squadra Isaac Del Toro e 7'11" sul francese Paul Seixas (Decathlon).

Sembra inattaccabile, ma la sua squadra perde pezzi. Ieri Brandon McNulty si è ritirato, Adam Yates non sta bene come Tim Wellens: gira un virus. Insomma, se qualcuno attaccherà il Re potrebbe trovarsi da solo dicono in molti. Riflessione, restare in salita col solo Del Toro, terzo della generale, comunque sarebbe un gran bell'andare e poi Pogacar in questo Tour finora ha staccato i rivali in salita come e quando ha voluto e non è mai stato staccato.

Chi davvero potrebbe attaccarlo? Evenepoel con la forte Red Bull (pur priva di Lipowitz) o la Decathlon di Seixas? Vedremo.

Oggi arrivo sull'Alpe d'Huez, la tappa è breve (122 km) e dura e la corsa si deciderà sulla mitica ascesa, che il Tour affronterà per la 33esima volta. In sette occasioni ha vinto un corridore italiano, il primo fu Coppi, l'ultimo Giuseppe Guerini, ormai nel 1999, 27 anni fa. Oggi non vincerà un italiano. I km sono 13,8 all'8,1% di pendenza media. Pogacar invece non ha mai trionfato sull'Alpe, il record di scalata appartiene a Pantani: 36'40". Chissà.... E, come se non bastasse, domani il tappone da 5.400 metri di dislivello. Ma ne riparleremo. L'Alpe d'Huez è sempre l'Alpe d'Huez

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richard Carapaz, 33 anni, vince a Orcieres Merlette

Italia contro Brasile La classicissima

Danesi e compagne domani alle 10 a Macao affrontano le verdeoro nella semifinale di Vnl Turchia e Cina l'altra

ALESSIA PITTONI

Volley

Le strade di Italia e Brasile si incrociano di nuovo. Dopo la semifinale mondiale e dopo la finale della Volleyball Nations League del 2025, le azzurre di Julio Velasco e le verdeoro di Ze Roberto si affronteranno domani, nella semifinale di Vnl, in un'altra partita che si prospetta ad alto tasso adrenalinico. La partita si giocherà alle 10 ora italiana (diretta su Dzn) nella East Asian Games di Macao, in Cina, mentre qualche ora più tardi, alle 13.30, le padrone di casa della Cina e la Turchia lotteranno per accedere alla finale che vale la medaglia d'oro.

La squadra azzurra arriverà all'appuntamento al completo: la nettissima vittoria contro l'Olanda nel quarto di finale ha dato sicurezza a Danesi e compagne, che non hanno ancora rodato perfettamente gli ingranaggi dopo una prima fase di Vnl che ha avuto per protagoniste le "seconde linee" ma che sono sembrate già su un'ottima strada, soprattutto per quanto concerne l'intesa fra Orro e le centrali Danesi e Fahr e con Sylla sempre agguerrita in prima e seconda linea. Dall'altra parte della rete il Brasile si troverà invece senza Julia Kudiess, la centrale nuovo acquisto di Novara che si è gravemente infortunata al ginocchio nel match di qualificazione contro gli Stati Uniti e, soprattutto, senza la stella e capitana Gabi, che è rimasta ai box per tutta l'estate a causa di un problema alla regione lombare che non è riuscita ancora a risolvere.

Nonostante le assenze il Brasile resta una delle formazioni più difficili da affrontare e l'Italia dovrà esprimersi su altissimi livelli per raggiungere l'obiettivo della terza finale di Vnl consecutiva, la quarta in cinque anni. Il match fra Italia e Brasile verrà trasmesso in diretta su Dazn e su Vbtv: la finale per l'oro si disputerà domenica alle 13.30 dopo quella per il bronzo, in programma alle 9.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la semifinale di Vnl

Radio e Televisione

TIM Summer Hits
Rai 1 21:30
Carlo Conti e Andrea Delogu guidano una grande festa musicale dall'estate romana. Sul palco di Piazza del Popolo i protagonisti della musica italiana si alternano con le loro hit, tra energia, emozioni e spettacolo.

... Coliandro - Il ritorno
Rai 2 21:20
Coliandro viene contattato da Stella, per ritrovare il fidanzato Pelo, scomparso dopo aver rubato uno smartphone. Nel telefono c`erano filmati compromettenti su una pericolosa banda criminale russa.

Amiamoci finché ...
Rai 3 21:15
Dopo un malore e una profonda crisi, il celebre cantante Antoine Toussaint parte per la Svizzera deciso a ricorrere al suicidio assistito. Sul treno incontra Victoire, un'ammiratrice che cambierà il suo destino.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Melek trova il coraggio di chiedere a Sevde la verità sui suoi genitori. La donna reagisce male e la caccia via. Poco dopo, rimasta sola, Sevde riceve la visita di Yusuf, inviato da Sultan, che la minaccia con una pistola.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz Conduce Marco Liorni
21:30	TIM Summer Hits Spettacolo
0:30	Codice: la vita è digitale Attualità
1:40	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:45	Reazione a Catena Gioco
3:00	Provaci ancora Prof Serie Tv
4:35	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10	La grande vallata
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Lisbona Film Sentimentale ('17)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade Rubrica
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare Rubrica
14:00	N.C.I.S. Telefilm
15:20	19ª tappa: Gap - Alpe D'Huez (127,9 km) Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	L'Ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
23:25	Elsbeth Serie Tv
0:10	Paradise Show

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:45	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:45	Overland 21 - Il grande Nord Europa Documentario
17:40	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Amiamoci finché siamo vivi (1ª Tv) Film Commedia ('25)
22:50	Quelli che il Cinema
23:15	Amazing Stories - Storie incredibili Serie
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera News News
7:15	La Promessa Telenovela
7:45	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:30	Lui è Peggio Di Me Film Commedia ('84)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	Drive Up Rubrica
1:15	Vita & Virginia Film Drammatico ('18)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Traffico News
7:57	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:45	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
17:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv) Telenovela
0:20	Tg5 - Notte News
1:00	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:50	Magnum P.I. Telefilm
17:35	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Chicago Fire (1ª Tv) Telefilm
22:10	Chicago Fire Telefilm
23:45	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia - Voltare Pagina Tf
0:35	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La7 Storia Documentario
23:00	La7 Storia Documentario
0:50	Tg La7
1:00	In Onda Rubrica
1:40	La Torre di Babele Doc Attualità
2:40	L'Aria che Tira Attualità
4:30	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	L'isola dell'amore Film Sentimentale ('24)
17:15	La babysitter dei miei sogni Film Sentimentale ('23)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	I delitti del BarLume: Gatte da pelare Film Commedia ('24)
23:30	I delitti del BarLume: Gatte da pelare Film Commedia ('24)

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
0:50	Nudi e crudi Rubrica
5:25	Come fanno gli animali Documentario

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Azione ('14)
0:20	Into Darkness - Star Trek Film Azione ('13)
2:35	Chicago Med Telefilm
3:55	Show Reel News
4:35	Superman & Lois Telefilm

RAI 4 — 21

14:25	Shut In Film Thriller ('22)
15:55	70×70 - Vol. 2 ... - Pronto, Raffaella? Varietà
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Frassica a Domenica In
16:05	70×70 - Vol- 2 ... - Avanzi Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	Salt Film Azione ('10)
23:00	Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong Film Azione ('20)

IRIS — 22

11:45	Basta Guardarla Film Commedia ('71)
14:05	I signori della truffa Film Azione ('92)
16:40	The War Film Drammatico ('94)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat Film Drammatico ('21)
23:50	L' Isola Dell'Ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico (1995)

RAI 5 — 23

15:45	La caccia Film
16:40	Documentario - I ricordi del fiume Prima Visione RAI
18:15	Generazione Bellezza
18:40	Come ridevamo
19:30	Rai News Giorno News
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Kilimangiaro
23:25	Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo
0:25	Notti Jazz

RAI MOVIE — 24

10:20	Koza nostra Film Commedia ('22)
12:05	Fast Food Nation Film Drammatico ('06)
14:00	Beckett Film Azione ('21)
15:50	I diavoli alati Film Guerra ('51)
17:45	Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
19:10	Piedone a Hong Kong Film Commedia ('75)
21:10	A qualcuno piace caldo Film Comm. ('59)
23:20	Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM — 25

14:10	Candice Renoir Serie Tv
15:05	Candice Renoir 9 Serie Tv
16:00	Anica Rubrica
16:05	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:50	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:35	Lea, I Nostri Figli Serie
21:20	Impossibile da uccidere Film Thriller ('20)
23:05	Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Tv Sentimentale ('22)
0:35	La Squadra Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo
20:15	Friends Telefilm
21:20	Non ti muovere Film Drammatico ('04)
23:35	Outlander Telefilm
1:40	Lightning Strikes Film Tv Horror ('09)
3:35	Top 20 Countdown Show

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:10	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Il grande match Film Commedia ('13)
23:15	Un semplice desiderio Film Commedia ('97)
0:55	Miami Vice Telefilm
2:40	Nonno Felice Situation Comedy
3:30	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:15	Codice Rosso Telefilm

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	L'ultimo turno Film Drammatico ('20)
23:10	Effetto Notte Rubrica

LA7 CINEMA — 29

15:20	Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)
17:15	Tg La7
17:20	The Hours Film Drammatico ('02)
19:30	Minuti contati Film Thriller ('95)
21:15	Thelma & Louise Film Drammatico ('91)
23:45	Il Concerto Film Commedia ('09)
2:00	Mamma che notte! Film Commedia ('14)
3:50	Il nome del figlio Film Commedia ('15)
5:40	La7 Doc Documentario

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
0:20	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
1:25	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:50	Terra Amara Telenovela
4:15	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle
9:20	Turisti per case Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22:50	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	Crociera con delitto Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:25	The Closer Telefilm
15:20	Movie Trailer Rubrica
15:25	Pagine per un omicidio Film Tv Poliziesco ('18)
17:20	Person Of Interest Telefilm
19:15	The Closer Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00	C.S.I. Miami Telefilm
0:45	Delitti Ai Caraibi Telefilm
2:25	Movie Trailer Rubrica

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:55	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Blindati: viaggio nelle carceri Italia Real Tv
23:25	Il presidio Real Tv
1:40	Colpo di fulmini Documentario
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

15:55	Canoa Slalom e Kayak Cross: Camp. Mondiali Oklahoma Finali 4a giornata
18:00	Tuffi. C.to Italiano Estivo Roma - Finali 1a g.ta
20:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Memory
21:00	Canoa Slalom e Kayak Cross. Mondiali Oklahoma - Finali 5ª g
22:50	Corsa in montagna. Dolomyths Run Val di Fassa

RADIO

RADIO 1

17:05	Tour de France 19a tappa: Gap-Alpe d'Huez
18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:30	Tim Summer Hits 2026
24:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:45	Radio3 Suite
20:00	Mecklenburg Vorpommern Festival
22:30	ORT - Orchestra della Toscana

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

12:00	Marlen
14:00	Patrizia Prinzivalli
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:10	La stanza accanto Film *Sky Cinema Drama*
19:20	Bumblebee Film *Sky Cinema Collection*
19:30	Il vegetale Film *Sky Cinema Comedy*
19:30	La strada per El Dorado Film *Sky Cinema Family*
19:40	Il quadro rubato Film *Sky Cinema Stories*
19:40	Honey Don't! Film *Sky Cinema Uno*
21:00	The Equalizer 3: Senza tregua Film *Sky Cinema Action*
21:00	Scordato Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Il signore delle formiche Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Alla fine ci sei tu Film *Sky Cinema Family*
21:00	La sfida delle mogli Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Ida Red Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Transformers 4: L'era dell'estinzione Film *Sky Cine Collection*
21:15	C'era una volta a... Hollywood Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Official Secrets: Segreto di Stato Film *Sky Cinema Uno*
22:45	Sing Film *Sky Cinema Family*
22:50	Ghostbusters II Film *Sky Cinema Comedy*
22:55	La mummia Film *Sky Cinema Action*
22:55	The Lodge Film *Sky Cinema Suspense*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Curiosità Istriane
14:25	Tv Transfrontaliera
14:50	Bellitalia
15:20	Quarta di Copertina
15:50	Petrarca
16:20	Te Go Preparà
16:45	L'universo è... Replay
17:15	Artelier
18:00	Pr. in Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:00	Itinerari Collezione
20:30	I Parchi della Slovenia
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Racola
22:55	La Sponta
23:35	Tuttoggi

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:20	Salus Tv
12:40	Casa Pappagallo
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Macete
15:25	Italia Ecomomia
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:05	Film: Parlami di te
22:35	Cook Academy
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:10** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Un tranquillo week end... da paura "Estate": eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Un programma condotto da Marco Vitrotti. All'int. la rubrica "L'allora e l'oggi" a cura di V. Valencic; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Un seminario a Rovigno sul modo in cui le "fonti orali" aiutano la storia: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Vera Sturman; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Mi smo šampioni - izjemne zgodbe o izjemnih športnikih in športnicah, pripravlja Evgen Ban; **11:00** Studio D estivo; **13:00** GR; **13:20** Relikti: potopljene zgodbe Tržaškega zaliva; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** 30 minuti di musica country; **15:00** Terzo turno: in studio Peter Rustia e Helena Lupinc; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 25 pt; **18:00** Avvenimenti culturali; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

overpost.biz

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Al mattino soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali. Nel pomeriggio possibile formazione di modesta nuvolosità sui monti e sulle zone orientali con venti a regime di brezza probabilmente anche sostenuti.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	18/22
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	8	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Al pomeriggio sulla costa possibile vento da sud moderato e sulla zona montana cielo poco nuvoloso o variabile.

Tendenza. Giornata instabile con nuvolosità variabile, rovesci e temporali sparsi a più riprese nel corso della giornata, possibili comunque già al mattino. Localmente saranno possibili piogge abbondanti, specie sulla pianura e sulla zona montana. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	18/22
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	10	

OGGI IN ITALIA

Nord: bel tempo con cielo in gran parte sereno. Temperature in aumento.

Centro: bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

Sud: il sole sarà prevalente al mattino, nel pomeriggio invece ci saranno dei temporali sparsi su molte regioni.

DOMANI IN ITALIA

Nord: bel tempo, poi verso sera e notte arriveranno forti temporali a partire dai settori occidentali.

Centro: bel tempo, il cielo sarà prevalentemente sereno. Venti da sud, anche moderati.

Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o al più poco nuvoloso. Caldo accettabile.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Oggi hai il desiderio di staccare la spina e fare qualcosa di diverso dal solito. La Luna in Sagittario accende la voglia di movimento e di nuove esperienze.

TORO 21/04–20/05
Anche se ami avere tutto sotto controllo, oggi il cielo ti chiede di lasciarti sorprendere. La Luna in Sagittario porta situazioni fuori programma e momenti piacevoli.

GEMELLI 21/05–21/06
Sei il segno più vivace del venerdì: Marte nel tuo cielo mette il turbo a idee, incontri e comunicazioni. La giornata può essere piena di occasioni da cogliere al volo.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in Sagittario ti invita a uscire dalla routine: anche una piccola fuga o un programma diverso dal solito può aiutarti a ritrovare leggerezza.

LEONE 23/07–23/08
Il tuo cielo estivo è protagonista: Sole e Giove nel segno aumentano fascino, entusiasmo e voglia di vivere. È un venerdì ideale per mostrare il tuo lato più solare.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno ti rende più attento alla qualità dei momenti che vivi. Non cerchi solo divertimento, ma qualcosa che lasci una sensazione positiva.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in Sagittario porta aria nuova e voglia di uscire dagli schemi. Potresti ricevere un invito, organizzare una serata diversa o conoscere persone stimolanti.

SCORPIONE 23/10–22/11
Dopo giorni più intensi, il cielo alleggerisce il ritmo. La Luna in Sagittario ti invita a non pensare troppo e a concederti un momento di libertà.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna entra nel tuo segno e ti restituisce entusiasmo, curiosità e voglia di partire. È una giornata che parla di movimento, avventure e nuovi incontri.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il venerdì invita a rallentare. La Luna in Sagittario può portare il bisogno di allontanarti dalle responsabilità quotidiane, anche solo mentalmente.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo favorisce amicizie, uscite e programmi improvvisati. Potresti trovare persone con cui condividere un progetto o semplicemente un momento piacevole.

PESCI 20/02–20/03
La giornata ti invita a uscire dalla tua dimensione abituale. La Luna in Sagittario ti spinge verso esperienze nuove e richiama l'importanza dei rapporti autentici.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	20	28	41 Km/h
Monfalcone	17	28	30 Km/h
Gorizia	17	28	29 Km/h
Udine	16	28	24 Km/h
Grado	17	27	30 Km/h
Cervignano	16	28	28 Km/h
Pordenone	16	28	24 Km/h
Tarvisio	9	23	19 Km/h
Lignano	18	27	28 Km/h
Gemona	15	26	27 Km/h
Tolmezzo	12	26	25 Km/h
Forni di Sopra	9	22	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	mosso	0,6	26,8
Grado	mosso	0,6	27
Lignano	mosso	0,5	27,1
Monfalcone	mosso	0,5	27

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	23	**Londra**	18	29
Atene	20	29	**Lubiana**	12	25
Belgrado	16	25	**Madrid**	22	31
Berlino	12	22	**Mosca**	15	22
Bruxelles	13	25	**Parigi**	16	28
Budapest	20	29	**Praga**	12	23
Copenhagen	15	19	**Varsavia**	12	20
Ginevra	15	29	**Vienna**	14	23
Lisbona	19	24	**Zagabria**	14	24

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	15	30
Bari	20	26
Bologna	19	28
Bolzano	14	30
Cagliari	23	36
Firenze	20	31
Genova	23	29
L'Aquila	14	24
Milano	21	30
Napoli	23	32
Palermo	26	31
Reggio C.	25	30
Roma	22	34
Torino	20	31
Venezia	20	26

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Frazione Fernetti, 14
Monrupino tel. 040212733
Via Flavia di Aquilinia, 39/C
Muggia tel. 040232253
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2
Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64
San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1
Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
P.za di Cavana, 1 tel. 040300940
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
DOBERDÒ DEL LAGO
Al Lago
Via Roma, 13
tel. 048178300
GRADO
Comunale di Grado
Via C. Colombo, 14
tel. 043180895
MONFALCONE
San Nicolò
Via Primo Maggio, 92
tel. 0481790338
MOSSA
Moretti
Via Olivers, 41
tel. 048180220

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 23 luglio 2026
È stata di 10.569 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LEXUS

ME AND MY LEXUS

LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

DA **€ 29.950** | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO | **IN PIÙ 3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI**

LEXUS - UDINE - Carini

www.lexus-udine.it

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione pre-pagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2026 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.102,21 (IVA inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni